Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 gennaio 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 165 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UNA GIORNATA INTERLOCUTORIA NELLA VICENDA DELLA NAVE AMERICANA CATTURATA DAI COMUNISTI

Si avanza l'ipotesi di un compromesso per risolvere la grave crisi coreana

Il Governo di Pyongyang, secondo indiscrezioni, sarebbe disposto a scambiare la «Pueblo» con i nordisti catturati a Seul
La Russia svolgerebbe un'opera di mediazione dietro le quinte per evitare di prestare il fianco alle solite critiche dei cinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 28

Già accusata di incapacità per il modo in cui sta fronteggiando la crisi coreana, l'amministrazione Johnson si prepara ad affrontare un diluvio di interrogazioni in sede parlamentare.

L'interrogativo centrale cui Johnson e i suoi collaboratori di Governo devono rispondere è: per decisione di chi la nave spia con le sue apparecchiature segrete e incaricata di una missione potenzialmente pericolosa, stazionava direttamente al largo della costa nordcoreana?

Funzionari governativi dicono che l'operazione era stata approvata ad alto livello ma resta da sapere se gli specifici movimenti della nave venivano decisi normalmente da funzionari della CIA o di qualche altro ente informativo oppure controllati di giorno in giorno da funzionari con alte responsabilità politiche.

I parlamentari vogliono in sostanza vederci chiaro e sapere se l'assegnazione delle navi-spia in mari lontani sia sotto il diretto controllo della Casa Bianca o del Dipartimento di Stato e quindi se il caso Pueblo rivalichi quello ormai famoso dell'aereo-spia U2 che nel maggio 1960 provocò il noto incidente con la Russia. In quel caso, il Presidente Eisenhower si assunse la piena responsabilità e al Parlamento fu detto che quelle missioni erano sottoposte alla approvazione preventiva del Segretario di Stato.

All'imbarazzo che, secondo il rumore espresso da funzionari governativi, comporterà il dover accettare quella che si probabilmente come una insoddisfacente soluzione del problema della «Pueblo», si aggiunge quindi quello delle interrogazioni congressuali e di una probabile inchiesta sulle responsabilità in materia di operazioni come quella che ha portato alla crisi attuale.

A New York, agli inizi della settimana, il Segretario di Stato Dean Rusk ha accennato a questo imbarazzo quando ha detto che «non può esservi alcun risultato soddisfacente che non sia quello della pronta e immediata restituzione della nave».

Alcune autorevoli fonti ritengono che a rendere più difficile la situazione abbia contribuito quello che definiscono l'errore iniziale di annunciare pubblicamente attraverso il Pentagono che gli Stati Uniti avevano chiesto all'Unione Sovietica di intervenire presso la Corea del Nord per la restituzione della «Pueblo» e dell'equipaggio. Questa rivelazione ufficiale evidentemente ha messo i russi in posizione difficile costringendoli, anche se fossero stati in sostanza favorevoli a una composizione pacifica della crisi, a respingere seccamente gli approcci dell'Ambasciatore Thompson, non bisogna dimenticare che Mosca guarda sempre a Pechino prima di prendere iniziative che se fatte alla luce del sole potrebbero esporle alla rituale accusa di tradimento della causa comunista e di collusione con gli Stati Uniti.

Funzionari governativi dicono tuttavia di ritenere che nonostante l'atteggiamento di indifferenza assunto dal Cremlino, questo cercherà in qualche modo di risolvere pacificamente l'incidente anche perchè è noto che gli stessi russi stazionavano navi-spia lungo le coste di molti Paesi, compresi gli Stati Uniti.

Gli stessi funzionari riconoscono che la «frittata» in buona parte è fatta e che nessuna soluzione tra quelle che ora si ritengono possibili potrà alla resa dei conti ritenersi soddisfacente.

D'altro canto, i funzionari sottolineano quello che a loro avviso potrebbe rivelarsi un vantaggio a largo raggio: gli Stati Uniti possono infatti rivendicare il merito di aver mostrato grande moderazione col non ricorrere immediatamente a una azione militare la quale avrebbe potuto essere la scintilla di un grave conflitto. Tanta pazienza è stata esercitata, comunque, al prezzo di accantonare gli appelli diplomatici per l'aiuto di intermediari stranieri e di portare il caso davanti alle Nazioni Unite.

Il Presidente Johnson ha invitato gli americani a dimenticare tutte le loro controversie nell'attuale crisi con la Corea del Nord.

Parlando ad una cerimonia al Circolo nazionale della stampa, Johnson ha affermato che le divergenze trascurabili dovrebbero essere dimenticate in tempi di crisi simili a quella attuale.

«In situazioni come queste gli americani dovrebbero fissare i loro occhi ai veri obiettivi intesi a secondare gli interessi del nostro Paese, sia nei problemi interni sia in quelli internazionali», ha infine dichiarato il Presidente ai giornalisti del «National Press Club».

La giornata odierna non ha registrato sviluppi di rilievo per quanto concerne le iniziative diplomatiche e i movimenti militari nella zona direttamente interessata alla crisi. Mentre all'ONU il Consiglio di Sicurezza si è concesso una giornata di riposo, lasciando ai delegati il compito di consultarsi privatamente, in Corea sono stati segnalati tra la sera di ieri e la mattina di oggi alcuni incidenti e tentativi d'infiltrazione lungo la fascia smilitarizzata. Le forze americane hanno respinto tutti i tentativi mentre i sudcoreani continuano a inseguire i resti del gruppo di terroristi comunisti penetrato in Corea del Sud per assassinare il Capo dello Stato. Del gruppo sono stati uccisi finora 25 membri e catturato uno.

Un attacco tanto violento quanto scontato alla posizione americana nella crisi coreana è partito da Pechino sotto forma di una dichiarazione trasmessa dall'agenzia «Nuova Cina». In quello che è il primo commento cinese alla cattura della «Pueblo», l'agenzia ha ricordato le dichiarazioni di Johnson e Rusk con cui si avvertivano i nordcoreani della pericolosa situazione creata dal sequestro della nave definendola «una aperta minaccia di guerra».

Anche l'atteggiamento di cautela finora mantenuto, almeno pubblicamente, dall'Unione Sovietica nei riguardi del caso Pueblo, viene interpretato da alcuni osservatori diplomatici di Mosca come un indizio positivo per il componimento pacifico della controversia fra Stati Uniti e Corea del Nord. Rilevando come la cauta posizione del Cremlino, legato a filo stretto da una serie di trattati alla Corea comunista, possa essere indice non solo di apprensione per la possibilità di una nuova conflagrazione nell'Estremo Oriente ma anche d'incertezza circa l'effettiva capacità dell'URSS di controllare gli avvenimenti in quel delicato scacchiere, gli osservatori fanno notare che la presa di posizione favorevole della stampa e della radio sovietica nei riguardi della versione dei fatti fornita dai coreani sia il minimo che un paese comunista possa fare quando un altro paese comunista si trova in difficoltà.

Non c'è stata tuttavia, secondo gli osservatori, quella feroce campagna propagandistica antiamericana che caratterizzò analoghi incidenti in passato. Ciò potrebbe significare che il Cremlino desidera appunto evitare che la crisi degeneri in un conflitto. Di qui la speranza espressa dagli osservatori che alla fine il Cremlino si adoperi per una soluzione pacifica.

Che anzi Mosca stia manovrando dietro le quinte e con la massima discrezione proprio in tal senso sembra confermato da una corrispondenza del «Baltimore Sun» da Nuova Delhi. Una fonte sovietica responsabile, secondo il corrispondente del giornale di Baltimora, Adam Clymer, ha «ribadito che il suo Paese si sta sforzando privatamente di giungere a una soluzione nonostante il suo rifiuto di accettare pubblicamente il ruolo di mediatore».

Lo stesso Clymer riferisce di aver appreso che il Primo Ministro sovietico Kossighin, in visita in India, avrebbe detto al Primo Ministro indiano Indira Gandhi che non è da escludere la possibilità di un «vero errore» in rapporto all'incidente. Mosca, secondo la fonte citata da Clymer, sta raccogliendo informazioni sulla crisi del «Pueblo» per sapere esattamente ciò che le due parti vogliono e ciò che sono disposte a concedere per aprire la strada a una soluzione pacifica. E' possibile ad esempio che la Corea del Nord intenda procedere a uno scambio tra la «Pueblo» e il suo equipaggio e i nordcoreani catturati e accusati di terrorismo nella Corea del Sud. Un portavoce non identificato del Consolato nordcoreano a Nuova Delhi ha dichiarato a questo proposito che non vi è alcun motivo per cui il suo Paese non possa accettare questo scambio. «Non so — ha detto il funzionario all'Associated Press — perchè non dovremmo e non potremmo farlo dal momento che la „Pueblo" è stata catturata mentre faceva dello spionaggio nelle nostre acque territoriali ..».

Sull'atteggiamento sovietico, cui si accennava più sopra, potrebbero aver influito secondo gli osservatori, vari fattori, primo fra tutti l'avvertimento che l'Ambasciatore americano Thompson avrebbe rivolto ai russi nei suoi incontri nei giorni scorsi con il Viceministro degli Esteri sovietico e con il Ministro degli Esteri Gromiko, secondo cui se la «Pueblo» e il suo equipaggio non saranno restituiti potrebbe aversi una prova di forza nella quale la stessa Unione Sovietica, a causa dei legami con Pyongyang, potrebbe trovarsi automaticamente coinvolta.

Se le notizie di Nuova Delhi sono vere, Mosca starebbe appunto manovrando in direzione della pace, e il motivo per cui la sua azione non avviene in pubblico ma dietro le quinte sta nel fatto che una accettazione formale del ruolo di mediatore, esporrebbe il Cremlino a nuove accuse di tradimento della causa comunista da parte della Cina, suscitando irritazione nella stessa Corea del Nord.

A. P.

La situazione

Il problema della nave «Pueblo» torna in giornata davanti al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Finora progressi nei tentativi di trovare una soluzione della questione non si sono verificati. I componenti del Consiglio di Sicurezza, nella tarda serata di sabato, hanno tenuto anche una riunione a porte chiuse per consultarsi, ma senza alcun risultato. Oltre che in seno all'ONU, continuano i tentativi americani di prendere contatti con i vari Paesi comunisti e non impegnati per richiedere una collaborazione nella ricerca di una soluzione che passi attraverso i normali canali diplomatici. Si è anche avanzata l'ipotesi che i nordcoreani propongano il rilascio dei componenti dell'equipaggio della «Pueblo» in cambio della liberazione dei «commandos» che avevano fatto penetrare nella Corea del Sud, nei giorni scorsi.

Il Presidente Johnson ha intanto lanciato un appello a tutti gli americani perchè dimentichino in questo particolare e grave momento le loro controversie.

In Corea ormai la situazione è tornata su un piano bellico. Per il secondo giorno consecutivo si sono registrati scontri tra guerriglieri nordcoreani da una parte e militari sudcoreani e americani dall'altra. Per quanto concerne il Vietnam dove l'attività militare è sempre intensa, con attacchi dei nordvietnamiti alle basi tenute dai marines, un piano di pace è stato proposto dal senatore Robert Kennedy, così sintetizzato: cessare i bombardamenti aerei immediatamente con o senza accordo con Hanoi; decidere una procedura di cessazione del fuoco e ritiro progressivo delle truppe straniere; discussioni tra il Governo sudvietnamita e il fronte di liberazione Vietcong; organizzare elezioni libere a tutti.

Alla Camera, nel pomeriggio, si apre il dibattito sul SIFAR. La discussione è imperniata su due mozioni, liberale e missina, e su una serie di interpellanze e interrogazioni presentate dalle varie parti politiche. Per il Governo replicherà il Presidente del Consiglio Moro, che deciderà se porre o meno la fiducia su un ordine del giorno presentato dalla maggioranza. L'autorizzazione alla fiducia verrà data a Moro dal Consiglio dei Ministri.

Al Senato il dibattito per il varo della legge elettorale regionale è andato avanti anche nella giornata domenicale. Era la prima volta dopo 15 anni che l'Assemblea di Palazzo Madama si riuniva anche di domenica. E' stato approvato l'articolo 2 del provvedimento. In tutto gli articoli da approvare sono ventisei.

ALTRE UNITA' AMERICANE «in stato di allarme»

Washington, 28

A tarda ora si apprende che il Dipartimento della Difesa ha annunciato che alcune unità militari americane «sono state poste in stato di allarme per un possibile movimento» in vista di accrescere il potenziale americano in Corea.

Il Dipartimento si è rifiutato di fornire precisazioni sulle unità poste in stato di allarme; un portavoce ha tuttavia detto che la misura concerne «aerei, navi o truppe».

L'«Asahi» di Tokio riferisce che un cacciatorpediniere sovietico armato di missili ed un'altra unità sono stati visti oggi seguire la portaerei americana a propulsione nucleare «Enterprise» nel Mar del Giappone a circa 140 chilometri a Est di Pohang, nella Corea del Sud.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Lord Caradon, rappresentante britannico alle Nazioni Unite con l'Ambasciatore americano Goldberg durante la discussione della crisi coreana. A tarda ora si è appreso che i delegati sovietico ed americano presso le Nazioni Unite hanno discusso la crisi provocata dalla cattura della nave «Pueblo» da parte dei nordcoreani. Il colloquio è stato definito «privato»

IL «CASO» ALLA CAMERA E AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PROBABILE SUL SIFAR UN'INCHIESTA GOVERNATIVA

Trovano conferma in ambienti ufficiosi voci sulla costituzione di una commissione formata da Moro, Tremelloni e Reale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Da domani fino a mercoledì, dibattito sul SIFAR alla Camera. L'esito, dopo la decisione del PSU di evitare una crisi di Governo, non si presenta incerto. Il Governo dispone di una indubbia maggioranza ma non vi è dubbio che sarà un dibattito polemico e vivace. Comincerà domani alle 16.

Prima vi sarà una riunione del Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza dell'on. Moro, ovviamente per fare il punto della situazione politica, in vista del dibattito alla Camera sulle due mozioni, cinque interpellanze e dieci interrogazioni e sulle due proposte di legge, socialproletaria e comunista, relative all'inchiesta parlamentare sul SIFAR e per concertare la risposta che il Presidente Moro, a conclusione del dibattito, darà ai vari oratori prima che l'assemblea sia chiamata ad esprimere il suo voto.

Il Consiglio dei Ministri dovrà soprattutto pronunciarsi sulle misure che il Governo intende adottare per fare luce completa sulle deviazioni del SIFAR dai suoi compiti istituzionali e sul preteso colpo di stato dal giugno-luglio 1964. Da alcuni si è fatto cenno ad una inchiesta ministeriale che dovrebbe essere svolta dai Ministri della Giustizia Reale, della Difesa Tremelloni e degli Interni Taviani, inchiesta che dovrebbe affiancare l'azione della commissione presieduta dal generale Lombardi. Tale voce in un primo momento sembrava senza consistenza, ma adesso, in ambienti vicini a Palazzo Chigi si è affermato che il Consiglio dei Ministri dovrà concertare l'azione del Governo soprattutto per quanto concerne il ricorso a strumenti che, in aggiunta alle inchieste in corso, possano concorrere a fare luce completa sulla complessa vicenda del luglio 1964. Secondo tali ambienti verrebbe costituita una commissione d'indagine, composta dal Presidente Moro e dai Ministri Tremelloni e Reale.

Il Consiglio dei Ministri inoltre, come si è detto, darà mandato al Presidente Moro di decidere, al momento opportuno, se porre o meno la questione di fiducia. Non è escluso però che questa necessità non si manifesti, dato che i socialisti sono informati che se in una votazione a scrutinio segreto venisse a mancare la maggioranza al Governo questo ne trarrebbe immediatamente le conseguenze rassegnando le dimissioni al Capo dello Stato. La grande maggioranza dei socialisti è contraria come è noto ad una crisi di Governo per cui si dovrebbe escludere da parte loro un voto a sorpresa. A Montecitorio la discussione, che vedrà impegnati i rappresentanti più qualificati dei diversi gruppi politici, sarà conclusa dal Presidente del Consiglio Moro, il quale secondo le previsioni replicherà mercoledì agli oratori intervenuti nel dibattito, al termine del quale vi sarà la votazione di un ordine del giorno. La stesura dell'ordine del giorno di maggioranza, che sarà messo ai voti al termine del dibattito sul SIFAR, sarà preceduta da un incontro tra i presidenti dei gruppi parlamentari della, maggioranza Zaccagnini per la D.C., La Malfa per il PRI, Ferri per il PSU e il ministro per i rapporti con il Parlamento on. Scaglia.

A tale proposito sono anche previsti per domani una serie di contatti e di incontri nel corso dei quali sarà anche concordata l'impostazione generale delle dichiarazioni che lo stesso Presidente del Consiglio on. Moro farà all'assemblea dei deputati nel corso del dibattito.

Sempre domattina i direttivi dei gruppi parlamentari della maggioranza esamineranno la situazione e concerteranno gli interventi del dibattito designando anche gli oratori.

Mercoledì o giovedì — e comunque subito dopo la discussione parlamentare sul SIFAR — avrà luogo una nuova riunione della direzione del PSU, preannunciata, come si ricorderà, dopo la conclusione in direzione del dibattito sul SIFAR.

Per il dibattito a Montecitorio ricorderemo che avrà inizio con l'illustrazione delle mozioni, che sarà fatta dall'on. Roberti del MSI e dall'on. Malagodi per il PLI. Verranno poi illustrate le interpellanze e, quindi, prenderà la parola il rappresentante del Governo. Seguiranno le repliche dei presentatori delle mozioni e delle interpellanze e gli interventi dei presentatori delle interrogazioni.

Sulla vicenda delle pratiche del SIFAR si è oggi avuta una precisazione ufficiale: «Sono circolate cifre riflettenti il numero di pratiche del SIFAR al momento in cui furono accertate le note deviazioni attualmente eliminate. Ad evitare erronee interpretazioni» — si è appreso in ambienti del Ministero della Difesa — «il numero di fascicoli, costituiti in difformità ai compiti di istituto dell'ex S.I.F.A.R., si accertò allora in 34 mila, mentre le cifre globali allora date riflettevano anche le pratiche di normali compiti di istituto. L'esistenza di quei fascicoli» — si aggiunge — «non si riferisce comunque agli eventi del 1964 di cui si è parlato in questi ultimi tempi».

C. M.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

LA CAPOLISTA A FIRENZE HA RIPRESO LA MARCIA

DUE PUNTI TONDI PER IL MILAN

HELENIO HERRERA AVEVA RAGIONE

ANCHE IL MANTOVA «vittima» dell'attacco interista

LA ROMA CONTINUA A PERDERE

A NAPOLI CONCLUSA LA PARABOLA PUGLIESE?

ALLAGATO DI GOL IL CAMPO DI BRESCIA

IL TORINO SECONDO CON VARESE E JUVE

SENZA FORTUNA O SENZA TATTICA?

LA TRIESTINA GIOCA ma non sa più vincere

CONTATTO RADIO INTERROTTO MENTRE SI TROVAVA AL LARGO DELLA BASE DI TOLONE

UN ALTRO SOMMERGIBILE SCOMPARSO È IL FRANCESE «MINERVE» CON 52 UOMINI

L'unità, una delle più moderne della squadra del Mediterraneo, si trovava nella stessa zona nella quale già si inabissarono due sottomarini - Una macchia d'olio trovata dalle navi di soccorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 28

Mentre l'opinione pubblica francese era scossa dalla scomparsa del sottomarino israeliano «Dakar», (alla quale la stampa locale aveva dato grande risalto), si è appreso nella tarda mattinata che anche un sommergibile francese manca allo appello: si tratta del «Minerve», atteso a Tolone nella serata di ieri e di cui non si sono più avute notizie.

Poco prima di mezzogiorno, lo Stato Maggiore della Marina ha diffuso un breve comunicato nel quale dichiara «di non avere più notizie, da ieri sera, del sottomarino "Minerve", sulla sorte del quale regna una grande inquietudine». Il «Minerve» aveva partecipato ad esercitazioni aero-navali venti miglia al largo di Tolone ed avrebbe dovuto rientrare alla base ieri alle 21. L'equipaggio del «Minerve», ha precisato lo Stato Maggiore della Marina, è composto da cinquantadue uomini.

Ecco il testo integrale del comunicato ufficiale: «Si è senza notizie, da ieri sera, del sommergibile "Minerve" sulla sorte del quale si nutrono grandi preoccupazioni. Il sommergibile stava compiendo esercitazioni al largo di Tolone. Esso sarebbe dovuto rientrare alla propria base sabato, 27 gennaio, alle 21. Il dispositivo di ricerca è stato messo in azione immediatamente dal Prefetto marittimo di Tolone. Sette navi della Marina nazionale, aerei dell'Aeronautica navale ed elicotteri, pattugliano la zona nella quale il sommergibile operava. Sino ad ora non è stato trovato nessun indizio.

«Gli effettivi del "Minerve" sono composti di sei ufficiali e di 46 sottufficiali e marinai. La Marina ha già avvertito le famiglie».

La Prefettura marittima di Tolone ha subito messo in atto il previsto dispositivo di ricerca. Da ieri sera sette navi scorta — «L'Adroit», «L'Agenais», «Le Bearnais», «L'Alerte», «Le Cassard», «Le Frondeur» e «L'Enjoue» — compiono ricerche nella zona dove avrebbe dovuto trovarsi il sottomarino, coadiuvate da numerosi aerei ed elicotteri, da alcuni dragamine e da dieci rimorchiatori. Nel primo pomeriggio di oggi si è unita alle altre unità anche la portaerei «Clemenceau» da 23 mila 307 tonnellate, che dispone di numerosi elicotteri.

Il «Minerve» è uno degli undici sommergibili «ad alte prestazioni», i più moderni della flotta francese, della serie «Daphne». Varato nel 1961 nei cantieri Dubigeon, a Nantes, esso è entrato in servizio nel 1964 con la sigla «S 647».

Con un equipaggio normale di sei ufficiali e 46 uomini, il «Minerve» stazza 700 tonnellate in superficie e 1040 tonnellate in immersione. La sua lunghezza è di 58 metri e la velocità di 18 nodi, l'armamento è costituito da dodici tubi lanciasiluri. La principale caratteristica dei sottomarini della serie è la capacità di procedere silenziosamente in immersione.

La Francia ha costruito sottomarini del tipo «Daphne» anche per il Portogallo (quattro), il Pakistan (tre) e per l'Unione Sudafricana (tre). Anche la Spagna ha in dotazione questo tipo di sommergibile.

A Tolone si ricorda ancora la tragica fine dei sommergibili francesi «2326» (il 6 dicembre 1946 con 22 uomini) e «Sybille» (il 24 settembre 1956 con 51 uomini), scomparsi nella stessa zona.

A tarda sera è stato annunciato che nella zona in cui si stanno conducendo le ricerche del sommergibile francese «Minerve» è stata avvistata una larga macchia di nafta. Potrebbe trattarsi evidentemente di una traccia utile per localizzare la unità e, si spera, per soccorrere l'equipaggio, supposto che nello scafo vi siano ancora uomini in vita.

Alla Prefettura marittima si fa notare che non è raro, in mare imbattersi in chiazze di nafta. L'episodio, di conseguenza, non significa, almeno per il momento, che sia stato determinato il punto in cui si trova il sommergibile.

Alti funzionari della Marina hanno dichiarato di seguire gli sviluppi dell'operazione con «grande ansia». Ciò che preoccupa in particolare è il fatto che non sia stata ancora avvistata la boa, dotata di un impianto radio trasmittente che il «Minerve» avrebbe dovuto lanciare in superficie qualora si fosse trovato in difficoltà.

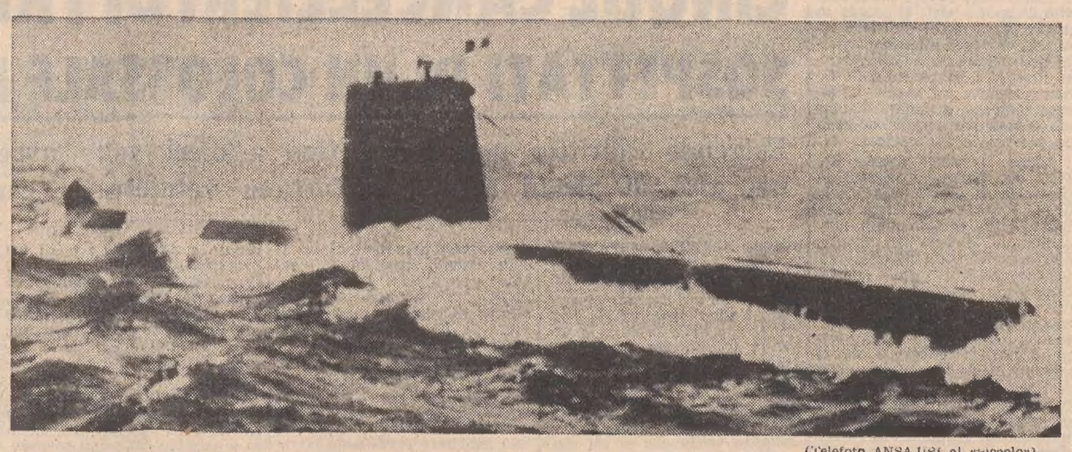
La profondità dell'acqua nella zona in cui il «Minerve» è scomparso raggiunge i 1800 metri, il che potrebbe significare lo schiacciamento certo dello scafo e la morte del suo equipaggio. Si spera tuttavia che al momento dell'incidente il sommergibile si trovasse sull'orlo della piattaforma continentale dove la profondità dell'acqua è solo di 200 metri. Le ricerche del sommergibile «Minerve» si svolgono senza interruzione. Fino a stamani al largo di Tolone spirava un forte mistral, ma poi il vento è caduto ed attualmente le condizioni atmosferiche sono favorevoli.

Si è intanto appreso che la portaerei «Clemenceau» ha preso il mare con a bordo solamente un terzo dell'equipaggio: l'improvvisa partenza non ha infatti permesso di richiamare a bordo in tempo gli uomini a terra.

A quanto si sa, alle ricerche del «Minerve» non partecipano finora navi straniere.

Si è appreso tuttavia che il cacciatorpediniere britannico «Diana» attrezzato con apparecchiature speciali di ascolto per il soccorso ai sommergibili in difficoltà è stato dirottato verso il Mediterraneo occidentale lasciando ad altre unità il proseguimento delle ricerche del «Dakar». La Marina francese ha ordinato lo stato di allarme generale.

U. S.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Tolone — Il sommergibile francese Minerve scomparso al largo di Tolone appartiene alla classe Junion (nella foto). Con un equipaggio normale di sei ufficiali e di 46 uomini questo sommergibile stazza 700 tonnellate in superficie e 1.040 immerso

Anche del «Dakar» nessuna traccia

Tel Aviv, 28

Nessuna traccia nel Mediterraneo orientale del sommergibile israeliano «Dakar», scomparso con 69 uomini a bordo; le ricerche sono state estese ma senza risultato, e le speranze di ritrovare la unità e il suo equipaggio sono ormai scarse. (In XIII pagina il nostro «servizio»).

LA VERTENZA SULLE CONVENZIONI CON LE SOCIETA' CONCESSIONARIE

SEMPRE IN CORSO LO SCIOPERO DEI SERVIZI TELEFONICI DI STATO

Mentre la CISL e la UIL confermano l'astensione dal lavoro a tempo indeterminato la CGIL limita la protesta a 48 ore

Roma, 28

E' in corso dalla mezzanotte scorsa il secondo sciopero nazionale dei lavoratori telefonici di Stato aderenti alla CISL, CGIL ed UIL.

Per i lavoratori aderenti ai sindacati di categoria della CISL e della UIL, lo sciopero sarà attuato a tempo indeterminato mentre per quelli che aderiscono alla FIP-CGIL la manifestazione di protesta sarà limitata a 48 ore e si concluderà, pertanto, alla mezzanotte di lunedì 29 gennaio.

Un primo sciopero nazionale di 48 ore è stato attuato dalla categoria dalla mezzanotte di mercoledì 24 fino alla mezzanotte di venerdì 26 gennaio.

La manifestazione è stata proclamata per protestare contro l'andamento della vertenza relativa alla stipulazione delle nuove convenzioni con le società concessionarie per la teleselezione da utente. Come è avvenuto nel precedente sciopero, sono esonerati dalla manifestazione gli operatori tecnici in servizio in Sicilia ed il personale di commutazione dell'ufficio interurbano di Palermo.

La Federazione postelegrafonici della CGIL, illustrando in un comunicato le ragioni che hanno spinto il sindacato a modificare la precedente deliberazione di attuare lo sciopero ad oltranza, ha affermato che la decisione di scioperare per sole 48 ore è stata presa nella speranza «che, nel frattempo, il Governo modifichi il proprio atteggiamento, fino ad oggi completamente negativo; in caso diverso — prosegue il comunicato — la segreteria della Federazione deciderà l'attuazione di ulteriori azioni sindacali, a partire dalla settimana successiva al termine dell'attuale sciopero di 48 ore».

A causa dello sciopero delle amplificatrici e a causa di una interruzione avvenuta sulla linea Roma-Milano che ovviamente non poteva essere riparata non essendoci personale, è stato impossibile ai giornali ricevere telefoto di calcio e di avvenimenti italiani. Sono state ricevute soltanto le foto trasmesse sul canale internazionale.

RICORDATE DAL PONTEFICE le vittime del terremoto

Città del Vaticano, 28

Paolo VI ha nuovamente ricordato le vittime del terremoto in Sicilia ed ha accennato ai due recenti documenti emanati dall'Episcopato italiano, nel saluto che ha rivolto a mezzogiorno, affacciandosi alla finestra del suo studio privato, ai numerosi fedeli convenuti in Piazza San Pietro.

Il Santo Padre ha concluso il suo discorso dicendo: «Non dimenticheremo ancora le vittime della Sicilia tormentata dal terremoto, e ancora incoraggeremo con i nostri voti quanti coraggiosamente e pietosamente cercano di portare conforto e soccorso ai fratelli provati da tanta afflizione».

PRIMA SEDUTA DOMENICALE DEL SENATO DOPO 15 ANNI

«Sì» all'articolo due della legge regionale

Respinte le dimissioni del missino Franza che rientra in aula L'intervento dei commessi evita ancora una volta un pugilato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Seduta anche di domenica, ... sa che a Palazzo Madama non avveniva da 15 anni, e approvato anche l'articolo 2 della legge elettorale regionale. L'atmosfera del dibattito è stata piena di tensione, anzi «elettrica», forse più dei giorni scorsi, per il duro contrasto tra regionalisti e antiregionalisti. Si è giunti alla votazione dell'articolo 2 (ne mancano ancora 24) solo dopo che la presidenza aveva precluso, tra le proteste dei liberali e missini, circa altri 140 emendamenti.

E' stata decisa, oggi, anche l'intensificazione dei lavori. Infatti i capigruppo del Senato hanno deciso un nuovo orario delle sedute per intensificare al massimo i lavori sulla legge elettorale regionale. E' stato stabilito di protrarre, da domani, i lavori fino alle due dopo la mezzanotte e da martedì, anzichè cominciare al mattino alle 9.30, aprire i lavori alle 8, interrompendoli alle 20, per la durata di un'ora. Infine, a grande maggioranza, sono state respinte le dimissioni del sen. missino Franza. Hanno votato per il loro accoglimento i soli comunisti. I socialproletari si sono astenuti.

Le motivazioni esposte prima di giungere alla votazione hanno, però, riacceso le polemiche e solo per caso questa consuetudine — solitamente pacifica — di respingere le dimissioni di un collega, non ha invece generato nuovi gravi incidenti. Il Presidente ZELIOLI LANZINI, verso mezzogiorno, aveva interrotto le votazioni a scrutinio segreto che, come al solito, proseguivano ininterrottamente dalle 9.30, per invitare il Senato a respingere le dimissioni di Franza. A questo invito hanno aderito il democristiano DONATI e il socialista BATTINO VITTORELLI, pur respingendo i motivi sui quali il senatore Franza aveva basato la sua decisione. Il senatore socialista ha addirittura affermato che le motivazioni costituivano «un grande scandalo» per l'assemblea. Per l'accettazione delle dimissioni si è dichiarato PESENTI (PCI).

L'invito del Presidente a respingere le dimissioni è stato accolto anche dai liberali. Il senatore ROVERE ha però voluto sottolineare che le dimissioni di Franza «non possono far piacere a nessuno perchè rappresentano la protesta di un parlamentare vittima di una sopraffazione. E destano sconforto ed amarezza anche in noi...».

Vive proteste dell'estrema sinistra hanno accolto queste prime affermazioni del senatore liberale, e Zelioli Lanzini ha invitato l'oratore a non tornare su questioni regolamentari già decise. Rovere ha, però, continuato: «Destano sconforto ed amarezza per decisioni per più versi contrarie allo spirito ed alla lettera del regolamento che sono state prese in questa aula e che possono creare dei precedenti a sfavore di ogni minoranza».

Reiterate proteste si sono levate dai banchi comunisti e Zelioli Lanzini ha nuovamente invitato il senatore liberale a non insistere nelle sue critiche. Alcuni dell'estrema sinistra hanno incominciato a dare in escandescenze. GUALDI e COMPAGNONI hanno lanciato grida minacciose: «Basta! Basta! Siete dei fuorilegge!», mentre altri urlavano «Fuori... fuori» sbattendo con violenza le tavolette sui banchi. Il senatore liberale non si è lasciato intimorire e ha proseguito con tono fermo nella sua denunzia, superando con la propria voce il frastuono e concludendo così: «Gli episodi di queste ultime ore sono da dimenticare al più presto, nell'interesse della democrazia».

I comunisti sono allora scesi furiosi nell'emiciclo per aggredire i pochissimi senatori liberali che erano sulla breccia in quel momento. I commessi erano, però, già in allarme e rapidissimi hanno tagliato loro il passo. Ancora una volta è stato evitato lo scontro. Ristabilita la calma, SCHIAVETTI ha giustificato l'astensione del suo gruppo con il fatto che «i socialproletari ritengono illegale la rappresentanza del MSI in Parlamento».

NENCIONI (MSI): «Noi non possiamo pensare a Franza che come ad un parlamentare che ha sempre dimostrato il massimo rispetto sia delle persone che siedono in quest'aula, sia dei gruppi politici nel più infuocato dei dibattiti. Gli auguriamo di tornare tanto in questo scorcio di legislatura, quanto nella prossima perchè persone come lui danno lustro al Parlamento».

TURCHI (MSI): «Noi siamo qui perchè siamo stati eletti».

Il Presidente del Senato che aveva dimostrato tanta energia con ROVERE, mentre i missini protestavano veementemente ha rivolto a SCHIAVETTI questa bonaria disapprovazione: «Eh, eh,... pure lei senatore SCHIAVETTI».

Dopo una breve dichiarazione del Presidente del gruppo missino, le dimissioni di Franza sono state respinte. NENCIONI ha esortato a rinnovare un clima di distensione nell'aula, sottolineando che il senatore Franza che da vent'anni fa parte del Senato si era ritenuto leso in un suo diritto. I missini — ha concluso — accolgono l'invito del Presidente per il suo ritorno al Senato. Alle 16 è tornato in aula il senatore Franza. Egli ha rilasciato più tardi la seguente dichiarazione: «Il Senato avendo respinto le mie dimissioni che hanno voluto esprimere una protesta, dimostra di voler rientrare nella normalità. Con questa speranza riprendo il mio posto». In serata i regionalisti hanno approvato l'articolo 2 della legge, e gli antiregionalisti iniziata l'azione frenante sull'articolo 3.

R. R.

GRAPPONE INTERROGATO per i fatti di Sassari

Sassari, 28

Il giudice istruttore del Tribunale di Sassari ha interrogato il Vicequestore dott. Giovanni Grappone, incriminato per i fatti relativi all'arresto di alcuni presunti banditi, avvenuto nella scorsa estate. Il dott. Grappone, attualmente in servizio a Livorno, è accusato di calunnia e falsa testimonianza.

L'interrogatorio — sul quale è stato mantenuto il massimo riserbo — è avvenuto ieri, dalle 15.30 alle 21.30. In mattinata, lo stesso giudice istruttore aveva interrogato l'ex capo della «Mobile», dott. Elio Juliano, che era stato ascoltato dal magistrato anche il giorno prima.

Con l'interrogatorio dei due funzionari, l'inchiesta sui fatti attribuiti alla Squadra Mobile di Sassari dovrebbe essere ormai alla sua conclusione. Infatti, tutti i protagonisti della vicenda sono stati interrogati.

CONTINUANO IL PERICOLO E I DISAGI SU GRAN PARTE DELLE CATENE ALPINE

FAMIGLIA DI OTTO PERSONE IN AUSTRIA ANNIENTATA DA UNA VALANGA E DAL FUOCO

Dopo esser stata travolta dalla massa di neve, la loro casa è finita in preda alle fiamme Tra le 24 vittime svizzere una mamma con cinque bambini - Due militari morti in Germania

Vienna, 28

Una famiglia di otto persone è stata distrutta da una valanga in Austria. Altre quattro persone sono morte in una fattoria travolta dalla neve nei pressi di Bregenz. In Germania hanno perduto la vita due soldati. In Svizzera il bilancio dei morti accertati è fermo ai numero di venti, ma ci sono ancora molti dispersi. Numerosi i centri isolati e le strade interrotte. Pesanti i danni materiali ovunque. Questa la sintesi della situazione sul fronte della morte bianca che tiene sotto la sua minaccia buona parte delle zone montane alpine.

La valanga che ha annientato una famiglia di otto persone si è abbattuta sulla casa del maestro di sci Ado Haller di 32 anni a Kloesterle nel Vorarlberg. Ado Haller, sua moglie di 26 anni e i loro sei bambini il maggiore dei quali di otto anni e il minore di otto mesi, sono stati sorpresi nel sonno dalla valanga. La massa di neve ha schiacciato e sfasciato la loro casa come fosse un castello di carte. La distruzione è stata poi completata dal fuoco di una stufa, rovesciatasi nell'urto, e che si è propagato alle suppellettili e ha provocato un furioso incendio, senza che le numerose persone accorse, circa 150, potessero intervenire utilmente. I cadaveri delle otto vittime sono stati estratti carbonizzati dalle macerie fumanti.

E' stata questa una delle più impressionanti sciagure dovute a una valanga che si ricordino in Austria e la sensazione che ha sollevato è stata enorme.

Altre quattro persone sono morte ieri sera a Dalias, 48 chilometri da Bregenze, dove una valanga ha investito una fattoria. Le squadre di soccorso hanno trovato i cadaveri di due coniugi e quelli di due dei loro figli. Altri quattro bambini sono considerati dispersi. La caduta delle valanghe non è peraltro finita: masse di neve continuano a interrompere la ferrovia dell'Alberg, tanto che si è venuti nella determinazione di deviare il traffico ferroviario con la Svizzera. Anche in Tirolo numerosi tratti ferroviari sono diventati impraticabili a causa delle valanghe: sui binari si accumulano montagne di neve che non è possibile rimuovere con gli ordinari mezzi a disposizione. Interrotte anche numerose strade e problematiche in diverse zone le comunicazioni telefoniche dato che lunghi tratti di linea sono stati letteralmente spazzati via.

In parecchie località del Vorarlberg si moltiplicano i casi di persone malate o anche di donne incinte che dovrebbero essere trasportate in ospedale, ma rimangono tuttora isolate a causa delle interruzioni stradali e ferroviarie. Altre centinaia di persone, dov'è possibile, vengono fatte sgombrare dalle zone minacciate da valanghe. In qualche Comune le difficoltà di approvvigionamenti di viveri si fanno sempre più acute.

In realtà le autorità austriache avevano dato il segnale del pericolo di valanghe ancora venerdì scorso, in seguito a un repentino aumento della temperatura, ma non sembra che all'avvertimento si sia prestata l'attenzione che meritava. Una casa è stata parzialmente sepolta da una valanga questa mattina nella valle di Schmirn, presso il Brennero; due bambini indicati come dispersi sono stati trovati più tardi sani e salvi. La notizia è stata portata alle autorità più vicine da gente del luogo, essendo interrotte tutte le comunicazioni telefoniche. Presso Innsbruck, 14 case sono state fatte sgombrare a causa dell'incombente pericolo di valanghe.

Anche in Germania, come si è detto, e soprattutto nelle Alpi Bavaresi, il pericolo delle valanghe si va facendo acuto in seguito al persistente disgelo determinatosi dopo alcune settimane di abbondanti nevicate Nel corso di un'esercitazione sulle pendici del monte Hirschfaeng, in Baviera, una pattuglia di quattro militari è stata investita da una valanga: due uomini sono riusciti a liberarsi da sè, ma gli altri due (un sergente e un caporale) sono morti soffocati dalla neve. Alcune strade secondarie sono tuttora bloccate dalla neve o dal ghiaccio; invece la circolazione è tornata normale lungo le arterie principali.

In Svizzera invece oggi non vi sono state nuove vittime benchè la caduta delle valanghe non si sia arrestata. Si è intanto fatto il bilancio delle vittime di ieri, che è particolarmente pesante: 24 morti, e sembra destinato ad accrescersi, a mano a mano che i soccorritori porteranno a termine il rastrellamento delle zone colpite. Secondo i calcoli dei tecnici non si va lontano dal vero indicando in 35 il numero dei morti quale apparirà a operazioni concluse. Tra i morti figurano quattro turisti della Germania occidentale il cui «chalet» nella stazione invernale di Davos è stato schiacciato da tonnellate e tonnellate di neve. Le vittime sono state identificate per Elizabeth Magdalena Kohnen di 32 anni, i due figli Thilo e Holder di uno e quattro anni e per Marta Hubfeld di 56 anni.

Tra le vittime delle valanghe cadute nella zona del Gottardo figurano invece la moglie di un agricoltore svizzero e i suoi cinque figli. Più di trecento persone sono state evaquate con gli elicotteri dalla zona di Davos: abitavano in punti direttamente minacciati. Come si è detto, anche oggi numerose valanghe sono cadute nelle alte valli dei Cantoni di Uri, di Glaris e dei Grigioni senza causare, tuttavia, altre vittime. La situazione sembra infatti migliorata. Le tempeste di neve che hanno investito per oltre ventiquattro ore la Svizzera centrale e orientale si sono placate e in alcune zone è tornato a splendere il sole. Le principali linee ferroviarie e stradali che collegano il Nord della Svizzera con l'Italia sono state riaperte al traffico: così la ferrovia del San Gottardo, quella del Loetschberg e la strada che porta alla galleria del San Bernardino. Ancora chiuse al traffico sono, invece, le principali linee ferroviarie e stradali delle alte vallate alpine. Numerosi sono anche i villaggi isolati dalla neve.

In seguito al perdurare del pericolo di valanghe, alcuni villaggi sono stati fatti sfollare. Oggi sono state registrate alcune valanghe che hanno distrutto case a Golzern nel Cantone di Uri, impianti ferroviari e linee telefoniche ed elettriche nella Valle del Loetschberg, nonchè l'albergo principale di Kandersteg nel Cantone di Berna. Anche nel Cantone di Glaris la caduta di valanghe ha causato danni, interrompendo le comunicazioni fra alcune valli e i centri principali. Venticinque persone sono bloccate dalla neve, da tre settimane, nella regione del Kloental. Cantone di Glaris.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ginevra — La ricerca dei corpi della contadina svizzera e dei suoi cinque figlioletti rimasti travolti e uccisi da una valanga abbattutasi sulla loro casa di Silenen, nel Cantone di Uri

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: prevalentemente nuvoloso con locali banchi di nebbia su Val Padana. Al centro, al Sud e sulle isole: da nuvoloso a coperto con piogge intermittenti più probabili su regioni adriatiche e meridionali. Nevicate sui rilievi oltre i mille metri. Possibilità di temporanee schiarite su regioni tirreniche e su Sicilia. Da domani mattina tendenza a peggioramento sulla Sardegna e successivamente sulla Sicilia. Temperature: in lieve aumento specie nei valori minimi. Venti: su Val Padana deboli variabili; su Liguria e Alta Toscana moderati orientali; su rimanenti regioni centrali, su quelle meridionali e su isole deboli o moderati intorno Sud. Mari: prevalentemente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 8; Verona —1, 10; Trieste 5, 9; Venezia 0, 9; Milano —1, 6; Torino —2, 7; Genova 6, 9; Bologna 1, 6; Firenze —1, 11; Pisa 1, 11; Ancona 5, 11; Perugia 4, 6; Pescara —1, 9; L'Aquila —3, 6; Roma Nord 0, 9; Roma Fiumicino 3, 11; Campobasso —1, 7; Bari —1, 13; Napoli 3, 14; Potenza —1, 7; S. Maria di Leuca 3, 10; Catanzaro 4, 12; Messina 10, 14; Palermo 10, 14; Catania 2, 17; Alghero 10, 13; Cagliari 8, 14.

ARGOMENTO D'OBBLIGO DI TUTTI I COMIZI POLITICI E' STATO IL SIFAR

I SERVIZI SEGRETI AL CENTRO DELLE POLEMICHE DOMENICALI

Particolarmente impegnati i socialisti a spiegare il loro atteggiamento Nessuna tassa per la Sicilia assicura Preti - Attacco del PCI al Patto atlantico

Roma, 28

La questione del SIFAR è stata al centro dei discorsi politici domenicali. Il Ministro delle Finanze on. Preti, a Bondeno ha detto tra l'altro: «La recente deliberazione della direzione del partito dimostra che il PSU ha il senso dello Stato e non rifugge dalle relative responsabilità. I cittadini e gli elettori devono sapere che non siamo governanti di complemento pronti a imbarcarsi e sbarcare da un momento all'altro dalla navicella governativa, come se solo alla D.C. toccasse il compito di reggere il timone dello Stato italiano. Siamo invece un partito di uomini seri, che si preoccupano degli interessi generali del Paese».

Preti ha anche ribadito di essere contrario a nuove tasse per la Sicilia. Ha detto, al riguardo: «Quantunque siamo in clima preelettorale il Governo ha dimostrato di respingere responsabilmente la politica della facile spesa e ciò costituisce una sicura garanzia che anche nel corso del 1968 il reddito nazionale continuerà a crescere con il ritmo degli scorsi anni. Poichè da molte parti si chiede se anche per il terremoto della Sicilia il Governo intende proporre nuove imposte — ha concluso Preti — il Ministero delle Finanze tiene a far sapere di essere contrario a misure di questo genere per ragioni di ordine generale e particolare».

Anche il vicesegretario del PSU on. Orlandi parlando in provincia di Ascoli ha affermato sul SIFAR, tra l'altro: «Tra un'inchiesta parlamentare che, comunque, e per vari motivi, non sarebbe stato possibile effettuare nel corso della legislatura, e la consapevolezza che una decisione destinata a non uscire dalla fase di richiesta avrebbe messo a repentaglio tutto un indirizzo politico e non ci avrebbe consentito di completare l'iter di proposte di legge — dalla riforma sanitaria alla legge regionale — di cui non ci sentiamo di pregiudicare l'accoglimento, un partito responsabile e coerente non poteva adottare decisioni diverse da quelle indicate dalla direzione».

Peraltro nel PSU non tutti la pensano in questo modo: Riccardo Lombardi, concludendo il convegno della sinistra socialista, ha infatti riconfermato di essere tuttora fautore di una inchiesta parlamentare sul Sifar.

Anche i leaders delle opposizioni hanno parlato sul Sifar. Il vicesegretario del PSIUP, Valori, ad Arezzo, ha detto che il caso del Sifar conferma «la esistenza di un apparato pronto ad avventure autoritarie, la cui responsabilità diretta risale alla DC» e «il fiasco dell'unificazione tra PSI e PSDI».

L'on. Amendola, della direzione del PCI, ha dichiarato che il grado di subordinazione in cui il Patto Atlantico ha ridotto l'Italia è denunciato dalla stessa motivazione con la quale l'on. Moro ha creduto di poter giustificare il netto rifiuto della DC di una inchiesta parlamentare sul Sifar. «Secondo l'on. Moro — ha detto Amendola — il Parlamento italiano non potrebbe esercitare la sua funzione di controllo dell'operato dell'esecutivo per non colpire i rapporti esistenti fra l'Italia e gli USA. Ma allora questi rapporti permettono agli Stati Uniti di esercitare una illecita influenza sulla vita del Paese e sulla stessa possibilità per il Parlamento di assolvere la sua funzione sovrana di controllo? E' quello che noi comunisti abbiamo più volte denunciato ed è per questo che noi chiediamo che l'Italia esca dal Patto Atlantico per riconquistare la sua piena indipendenza nazionale».

Infine a Piacenza, il vice segretario liberale Ferioli ha detto: «Il problema del Sifar è all'ordine del giorno: non si tratta di colpire, come qualcuno vorrebbe, le Forze Armate e l'Arma dei Carabinieri che sono fuori causa e meritano il rispetto e la fiducia della nazione, ma di accertare in sede parlamentare ed in maniera autonoma, al di fuori di ogni interferenza e duplicazione con la attività della Magistratura, le indagini necessarie sugli aspetti politici delle vicende del Sifar, senza pregiudizio delle finalità dei servizi di sicurezza nello espletamento delle loro legittime funzioni. Per questo il PLI ha presentato una responsabile mozione ispirata a questi principi, per invitare il Governo a rimettere alla Commissione difesa tutti gli atti relativi al problema e gli elementi accessori con cui valutare l'azione svolta dai Governi e in particolare dai Presidenti del Consiglio, e dai Ministri della Difesa succedutisi dal 1960 ad oggi».

VASTA INDAGINE IN CORSO A ROMA A OPERA DELLA PROCURA

CINQUE CANCELLIERI DI TRIBUNALE SOSPETTATI DI UN COLOSSALE PECULATO

Esigendo «diritti» maggiorati fino a dieci volte avrebbero accumulato nel giro di alcuni anni una fortuna valutata in centinaia di milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Una rigorosa inchiesta, circondata per ora dal massimo segreto, è stata intrapresa da qualche tempo dalla Pretura di Roma in seguito alla scoperta di gravissime irregolarità contabili. Registri e bollettari della cancelleria che si occupa dei procedimenti di volontaria giurisdizione (quelli cioè che si svolgono senza che vi sia contraddittorio di fronte al giudice, come ad esempio le affiliazioni) sono stati sequestrati e sottoposti ad attenti controlli. Le prime notizie che sono trapelate sull'indagine in corso fanno riferimento all'attività di cinque cancellieri, uno dei quali, di recente, avrebbe chiesto il collocamento anticipato in pensione per ragioni di salute o, forse, com'è più verosimile, per ragioni di prudenza, per tirarsi fuori da un giro che avrebbe potuto concludersi, come in effetti si sta concludendo in maniera piuttosto disastrosa.

Sembra secondo segnalazioni attendibili che le irregolarità si configurano come reati di peculato mediante profitto dell'errore altrui, previsto e punito dall'art. 316 del Codice Penale che dice testualmente: «Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sè o per un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni». L'indagine si sarebbe aperta su iniziativa del Pretore dirigente, il consigliere Marcellino Mazza, il quale, con la stretta collaborazione del dirigente delle sezioni penali della Pretura, dott. Michele Scutari, ha consentito alla Polizia tributaria di seguire la pista giusta per venire a capo dell'intricato imbroglio.

Si è così accertato che l'ufficio di cancelleria coinvolto nel grave illecito faceva pagare agli avvocati diritti maggiorati perfino dieci volte. Gli avvocati pagavano, senza accorgersi dell'errore, ritenendo, anzi, che quella fosse la tariffa prevista dalle disposizioni in vigore. Sembra che sia stato un avvocato abituato a trattare cause di volontaria giurisdizione nella Pretura di un'altra grande città, ad individuare le consistenti differenze delle tassazioni ed a segnalare la circostanza a chi di dovere. Per venire a capo della complessa vicenda è stato necessario riesaminare numerosissimi fascicoli per risalire indietro nel tempo. Sono stati interrogati finora numerosi avvocati, i quali hanno potuto documentare la cifra da essi effettivamente pagata nell'espletamento delle pratiche giudiziarie.

Da un primo calcolo si è potuto stabilire che l'ingiusto profitto realizzato dai cinque cancellieri che sembrano coinvolti nell'«affare» ammonta a diverse centinaia di milioni. E questo perchè le illecite tassazioni andavano avanti da diversi anni. Dell'indagine giudiziaria, sotto il profilo penale, sono stati incaricati i magistrati dottori Amato e Amendola i quali nei prossimi giorni riferiranno al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, prof. Giuseppe Velotti, peraltro già informato delle gravissime irregolarità. C'è chi parla, infatti, di un affare di un miliardo.

Anche il Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Roma, dott. Ugo Carnera, è stato informato dei primi sorprendenti risultati delle indagini della Polizia tributaria. Un provvedimento a carico dei cancellieri non è stato ancora preso, ma è da ritenere che nelle prossime 48 ore sarà spiccato nei loro confronti un mandato di cattura.

Le indagini, come si è detto, sono in pieno sviluppo e non è da escludersi che possano portare ad alcuni sequestri giudiziari. Infatti, i beneficiari del colossale peculato hanno avuto modo di costituirsi cospicui patrimoni anche immobiliari. Surebbe stato anche l'elevato tenore di vita dei cancellieri sotto inchiesta a far maturare il sospetto delle autorità inquirenti sul loro conto, essendo stata rilevata un'evidente sproporzione fra una vita da veri nababbi, con ville al mare e macchine lussuose, da parte di chi, ufficialmente, percepiva sì e no 150 mila lire al mese di stipendio.

C. L.

PER DECIDERE SULLA LIBERTA' PROVVISORIA

PETRUCCI VISITATO DA UN MEDICO FISCALE

In via subordinata verrà fatto ricoverare in clinica

Roma, 28

«Amerigo Petrucci sta male e le sue condizioni di salute sono quanto mai precarie. Siamo perciò ottimisti circa l'esito della richiesta di libertà provvisoria. Attendiamo con fiducia la decisione del giudice». Sono parole dell'avv. Eugenio De Simone, che, insieme con altri colleghi, cura gli interessi dell'ex Sindaco di Roma, arrestato otto giorni fa sotto la duplice accusa di peculato e interesse privato in atti di ufficio. Che la richiesta di libertà provvisoria sarà presa al più presto in considerazione dai due magistrati inquirenti è confermato dal fatto che venerdì Petrucci è stato sottoposto a visita fiscale da un cardiologo. Non solo: ieri l'imputato è stato visitato di nuovo dal medico fiscale.

Dalle indiscrezioni trapelate, sembra confermato che Petrucci è stato trovato in cattive condizioni di salute per alcuni disturbi alle coronarie. I difensori dell'ex Sindaco hanno anche chiesto, nel caso che il Magistrato non intenda concedere la libertà provvisoria all'imputato, che il medico fiscale dia il suo parere per il ricovero di Petrucci in una clinica specializzata

L'avv. De Simone si è recato di nuovo a Regina Coeli per un colloquio con l'imputato. L'incontro è durato soltanto mezz'ora. Petrucci, che si trova in una cella attigua all'infermeria di Regina Coeli, è apparso particolarmente affaticato e depresso. Sembra che lo stesso cardiologo abbia sconsigliato al paziente lunghi colloqui.

Il cardiologo che ha visitato Petrucci dovrà ora riferire al Magistrato l'esito del suo esame. Sembra quasi certo che, se anche dovesse essere respinta, per il momento, la richiesta di libertà provvisoria, verrebbe accolta quella concernente il ricovero di Petrucci in una clinica specializzata. In questo caso, i difensori si riserverebbero di formulare di nuovo l'istanza per la libertà provvisoria dopo qualche tempo.

IN UNA FOSSA COMUNE NELLA BASSA MODENESE

TROVATI I CORPI DELLE VITTIME DI UN OSCURO EPISODIO DEL 1945

Viaggiavano a bordo di una corriera che, partita da Brescia scomparve per sempre senza lasciare la minima traccia di sè

Modena, 28

Un oscuro episodio del maggio 1945 sarà forse chiarito nella Bassa Modenese. I carabinieri di Concordia sul Secchia, in collaborazione con quelli di Carpi, hanno infatti trovato la fossa comune nella quale sono stati a quel tempo celati i corpi dei viaggiatori di una corriera che in quel torbido periodo sparì misteriosamente. Finora sono stati riportati alla luce i resti di otto persone, ma i lavori di scavo proseguono. Vi sono addetti alcuni operai che lavorano con l'ausilio di una scavatrice e sotto il costante controllo dei carabinieri.

I resti sono stati trovati nei pressi del paese di Possidonio, in un lungo fossato che nel 1945 fu scavato come impedimento anticarro per i tedeschi. La località precisa dove sono in corso gli scavi si trova a 150 metri dal canale Dugale Vallette, poco lontano dalla sponda destra del Secchia e a ottocento metri circa dal centro di San Possidonio. Secondo il parere di un medico presente alle operazioni di recupero dei resti, una delle salme apparterrebbe a un uomo di 32-35 anni, alto un metro e 85.

Nel maggio del 1945 scomparve una corriera, con a bordo 25 persone, partita da Brescia. Dalle indagini compiute dai Carabinieri è stato possibile apprendere che la «corriera fantasma» fu notata per l'ultima volta a Moglia, nei pressi di Mantova, ed ora, a distanza di tanto tempo, che la corriera si fermò nella Bassa Modenese, appunto a San Possidonio.

DUE TIFOSI DEL CALCIO uccisi dall'infarto

Roma, 28

L'esagitata passione sportiva ha fatto oggi due vittime. Due persone infatti sono rimaste stroncate dall'infarto sugli spalti di uno stadio. A Catania uno spettatore dell'incontro Catania-Livorno, il vicepretore di Militello Val di Catania, avv. Sebastiano Scirè Campisi di 43 anni, è stato colto da malore durante lo svolgimento della partita. Soccorso, è stato trasportato in barella all'ospedale Garibaldi di Catania, ma è morto prima di potervi essere ricoverato. I medici hanno diagnosticato che la morte è stata provocata da infarto.

Un altro tifoso, Rinaldo Russo di 67 anni, è morto per collasso cardiaco mentre assisteva all'incontro di calcio Sianese-Agerola, valevole per il campionato di prima categoria, svoltosi sul campo comunale di Siano nel Salernitano. Il Russo, emozionato a causa di una rete ma data dagli attaccanti locali, è stato colto da malore e si è accasciato al suolo. Soccorso dal nipote Aniello Caiazzo di 27 anni, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale civile di Nocera Inferiore.

una grossa novità

ENCICLOPEDIA DEL SAPERE

l'enciclopedia alfabetica in cui ciascun argomento è trattato con chiarezza in più pagine ed è corredato da numerose ed efficacissime illustrazioni

Accanto alle comuni materie di studio (storia, geografia, scienze naturali, matematica, fisica, chimica, medicina, letteratura, arti figurative, ecc.) «Enciclopedia del sapere» presenta tutti gli argomenti che sono parte viva della vita sociale, pratica e culturale del mondo moderno: tecnica, urbanistica, politica, diritto, economia, musica, spettacolo ecc.

A documentazione delle voci riguardanti la musica saranno dati 30 dischi a 33 giri con i brani più celebri e significativi dei più grandi musicisti

ENCICLOPEDIA DEL SAPERE

una lettura avvincente per una cultura viva, moderna, adeguata agli studi e alle esigenze sociali e professionali di oggi

150 fascicoli - 15 volumi

in tutte le edicole il primo fascicolo a sole 350 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

NEL «TRIANGOLO DELLA MORTE» NESSUNO VUOLE PIU' DORMIRE SOTTO A UN TETTO

CON LA NOTTE DILAGA IN SICILIA IL CONTAGIO TERRIBILE DELLA PAURA

Falò improvvisati si accendono anche nei bivacchi che sono sorti nel centro di Palermo Profughi a centinaia affollano la stazione ferroviaria per cercare di raggiungere il continente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 28

La morsa della paura, una sorta di paura epidemica, che si estende per contagio in modo rapidissimo fra gli abitanti di una grande città e fra le varie città, ha tenuto per tutta la notte e il mattino le popolazioni della zona sismica siciliana sotto l'incubo di una nuova scossa di terremoto. La notte è stata rigida: a Palermo, l'abbondante umidità ha tenuto bagnate le strade senza che piovesse, mentre sulla rimanente parte della Sicilia occidentale la temperatura è notevolmente diminuita.

I disagi per i sinistrati del «triangolo ballerino», ricoverati ancora sotto le tende, si sono aggravati; sono notevolmente cresciuti di numero, la notte scorsa, i «profughi occasionali», centinaia di migliaia di persone, che a sera preferiscono ancora abbandonare le case per trascorrere le ore notturne all'aperto, lontane da qualsiasi costruzione in muratura. E' una forma psicologica di paura non razionale e a volte addirittura illogica. Il buio della notte accresce questo terrore inconscio e non è da dire che vi siano maggiori probabilità che i terremoti avvengano di notte, più che di giorno.

Vi è anche la paura della solitudine, per cui si assiste a episodi inspiegabili di famiglie che lasciano la loro casa alta ma in cemento armato per riunirsi con famiglie che abitano in case basse, anche se di un solo piano, ma costruite con conci di tufo sovrapposti l'uno sull'altro e tenuti con la sola calce.

Centinaia di tenui fiammelle hanno punteggiato il panorama notturno di una Palermo che ha vissuto ancora una volta il dramma del terrore. Falò improvvisati sono stati accesi in ogni luogo aperto, dove gruppi di persone hanno sostato all'addiaccio. Intere famiglie hanno trascorso tutta la notte all'interno delle auto posteggiate nelle piazze, ai margini dell'autostrada per Punta Raisi, nel piazzale antistante la bassa costruzione del «bowling. Al Parco della Favorita, i «profughi notturni per riscaldarsi un poco hanno bruciato rami di alberi. In piazza Tredici Vittime, nel piazzale antistante la chiesa di Santa Lucia, all'accampamento di Villa Tasca, al Foro Italico e negli altri luoghi di raccolta, l'azienda municipale dei servizi di trasporto ha inviato autobus, che sono stati messi a disposizione di quelle persone che non posseggono un proprio automezzo. Cinque sono stati presi d'assalto nella storica Piazza Magione, altri nei piazzali della Fiera del Mediterraneo, nella strada di circonvallazione.

In Piazza delle Vittorie, nel giardino pubblico antistante il Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana, si sono rifugiate migliaia di persone, che hanno lasciato le case antiche e cadenti dei vicini quartieri popolari. Si sono accampate sotto le centinaia di palme, che rendono quell'ampia piazza quasi un'oasi africana nella selva degli edifici arabo-normanni della zona compresa tra San Giovanni degli Eremiti e la Cattedrale. Anche qui sono stati accesi fuochi, attorno ai quali sono stati posti soprattutto i bambini. Le donne si sono, invece, raggruppate in ginocchio sotto quadri del «Cuore di Gesù» appesi alle palme e hanno pregato incessantemente per tutta la notte perchè fosse scongiurato il pericolo di un nuovo terremoto.

Soprattutto la gente del popolo ha vissuto la scorsa notte nel terrore che la profezia propalatasi ieri sera si avverasse: che stamani, cioè, un fortissimo terremoto scuotesse la città di Palermo e la radesse completamente al suolo. Si pensa che essa sia nata dalla distorsione di una notizia non compresa e divenuta via via sempre più ricca di particolari credibili mentre passava di bocca in bocca. Per fortuna, nè durante la notte, nè al mattino è stata avvertita o registrata dai sismografi alcuna scossa, neppure lievissima, cosicchè la fiducia e la speranza che veramente tutto sia finito è tornata oggi a tranquillizzare gli animi.

Nella provincia di Palermo, gli aiuti della Prefettura cominciano ad affluire con regolarità: molte situazioni locali, sottovalutate in un primo tempo — nella somma delle drammatiche richieste che pervenivano dal resto della Sicilia occidentale — sono ora al vaglio del centro di coordinamento dei soccorsi. Un primo bilancio dei danni subiti dall'edilizia nel Palermitano indica le seguenti cifre: gli edifici crollati sono 166, quelli gravemente danneggiati 2135, i lesionati 6023.

Per i sinistrati sono sorte nuove tendopoli a Caroleone, Campofiorito, Roccamena, San Giuseppe Jato, Bisacquino, Giuliana, Partinico, Grisì, Contessa Entellina. Sui rilievi che circondano questi paesi vi è ancora la neve, che rende difficili le comunicazioni con Palermo ed Agrigento e crea ulteriori problemi per i rifornimenti: i camion rimangono spesso impantanati in una fanghiglia che ritarda la distribuzione dei viveri.

Centinaia di profughi delle zone sinistrate si sono riversati alla stazione centrale, dove si sono temporaneamente accampati in attesa di poter lasciare la Sicilia per il continente. La stazione ha funzionato per tutta la notte come centro di raccolta: in un angolo del passaggio pedonale è stata innalzata una tenda militare, che ha funzionato come pronto soccorso della Croce Rossa Italiana. Il vasto salone della biglietteria, che è riscaldato, e le sale di attesa per viaggiatori hanno funzionato da accampamento: lungo le pareti, per terra, sopra le coperte, sono stati messi a dormire in fila decine e decine di bambini, stretti l'uno all'altro.

Allo scalo ferroviario funzionano, oltre ai servizi di assistenza dell'ONARMO, anche gli uffici della Questura per il rilascio dei biglietti gratuiti: millequattrocento ne sono stati rilasciati nella serata di ieri.

E. Q.

TRECENTO PROFUGHI cercano lavoro a Milano

Milano, 28

Il «Corriere della Sera», nel suo numero odierno, ha rivolto un appello ai propri lettori, industriali e artigiani, affinchè possano trovare lavoro a Milano a 300 siciliani profughi dalle zone colpite dal terremoto. Essi fanno parte di 180 gruppi familiari, per un totale di novecento persone.

A Bologna intanto è giunto un primo gruppo di 38 bambini siciliani provenienti da Santa Margherita Belice e Montevago.

E' TORNATA L'ATMOSFERA DEL TEMPO DI GUERRA

Tessere ai sinistrati per le razioni alimentari

Un ragazzo con la polmonite trovato abbandonato in una capanna - Situazioni disastrose nei paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trapani, 28

Alberto Altamonte stava disteso su un giaciglio di paglia, in una capanna sperduta nelle campagne di Castelvetrano, a battere i denti per la febbre alta a causa della polmonite: è un ragazzo di undici anni, che alcuni pastori hanno trovato a notte, mentre scendevano dalle colline di Partanna, e hanno trasportato al vicino ospedale della Croce Rossa, dove i medici si sono dovuti occupare prima del grave «choc» in cui si trova il ragazzo, quindi dell'affezione polmonare.

Alberto Altamonte è orfano di padre; il padre, che lavora a torino, lo aveva affidato al contadino Giuseppe Zizzo, suo lontano parente. Quando, alle 10.58 di giovedì, la terra ha ricominciato a tremare con violenza, Giuseppe Zizzo è fuggito dal trapanese (probabilmente si trova già in continente) lasciando nella capanna, costruita alla meno peggio per proteggere la sua famiglia dai rigori invernali, il piccolo Alberto con la febbre alta per la polmonite.

Stamani le condizioni di Alberto Altamonte erano leggermente migliorate, anche se il ragazzo ha trascorso una notte popolata da comprensibili incubi. E' uno dei tanti «casi» disperati collegati al terremoto, il terrore che ancora è vivo in tutta la Sicilia occidentale.

L'esodo, intanto, non accenna a diminuire: situazioni disperate vengono ora segnalate da quei paesi dove non vi sono state vittime, dove le case basse, fatte di pietre che non conoscono il cemento armato, non sono crollate ma sono solcate da ampie fenditure, che sconsigliano di starvi dentro.

E' il caso di Alcamo, uno dei centri più grossi della provincia di Trapani, ricco di vino e di grano, che visto dalla vallata sembra intatto, non sfiorato dal terremoto, ma le cui casette stanno in piedi per miracolo, nel timore di un'altra scossa di terremoto o di una folata di vento più forte delle solite. Ufficialmente, il 70 per cento del centro abitato è pericolante e tutta quanta la popolazione sta nelle campagne che degradano verso il mare di Balestrate, accampata alla meglio, al riparo degli uliveti secolari. Pochi fortunati hanno trovato ospitalità in alberghi della riviera, requisiti subito dopo le prime scosse sismiche.

Ad Alcamo, i viveri vengono distribuiti a chi possiede una «tessera»: si deve disciplinare l'assistenza per impedire sprechi, per conoscere esattamente quelle che sono le esigenze della popolazione che ha bisogno di aiuto quotidiano. Così sono tornate a circolare le «tessere», che ricordano i tempi tristi della guerra e dei razionamenti.

Drammatica è anche la situazione di Salemi. Tra le macerie della chiesa cattedrale distrutta, il vecchio canonico Ignazio Adragna, aiutato da cinque giovani coraggiosi, ha frugato per ore, spostando centinaia di conci di tufo, fino a quando non ha raggiunto la statua dell'Immacolata, intatta, benchè caduta dal suo piedistallo. E' un simulacro, questo, veneratissimo in tutto il Trapanese e quando i quindicimila salemitani lo hanno visto, portato a spalla dal canonico e dai cinque giovani, si sono raccolti in preghiera, impetrando il ritorno della tranquillità, la ripresa della vita serena dei giorni trascorsi, ai quali si incomincia a pensare con commosso rimpianto.

Salemi è stata sventrata dal terremoto. Le viuzze strette e rette dei suoi vecchi quartieri medioevali, che ricordano quelle delle dei paesini umbri, sono rese intransitabili dalle macerie. Gli edifici pubblici, il comune, l'ospedale, le scuole, la pretura sono inagibili, segnati profondamente dalle scosse sismiche: l'unica attività commerciale che si svolge nel paese è la vendita della benzina; un bar sta aperto per qualche ora al giorno, ma anca però l'acqua e non si può fare il caffè.

Nella vicina Calatafimi, i sinistrati, circa cinquemila, hanno abbandonato i vagoni fatti affluire sui binari «morti» della stazione di contrada «Caggera» e hanno occupato la tendopoli allestita dai vigili del fuoco in contrada San Vito. Migliore è la situazione nella fascia costiera occidentale della Sicilia: Mazara del Vallo e Marsala stanno ritornando progressivamente verso la normalità: la grande maggioranza della popolazione continua però a trascorrere la notte a chilometri di distanza dal centro abitato, nelle campagne, da dove fa ritorno alle prime luci dell'alba. Il giorno infonde coraggio.

Anche la scorsa notte, nell'Agrigentino, la gente che ha dormito nel proprio letto è stata una sparuta minoranza: dalla Valle dei Templi fino alle campagne dei paesi distrutti, migliaia di falò hanno punteggiato le campagne per mitigare il gelo. Sciacca, Ribera, Menfi sono paesi deserti, nei quali si aggirano soltanto i carabinieri per sorvegliare i beni delle persone che hanno cercato rifugio lontano dalle case.

L. G.

UN MISTERIOSO DELITTO NON LONTANO DALLA LINEA FERROVIARIA PER IL NORD

IL CORPO DI UN UOMO SENZA TESTA RINVENUTO NELLA CAMPAGNA DI TARQUINIA

Si tratta quasi certamente di un profugo siciliano scomparso a Civitavecchia

Roma, 28

Il cadavere di un uomo senza testa e quasi privo di indumenti è stato trovato in un fosso ai margini di un campo di grano nei pressi di Tarquinia (Viterbo). Il corpo è stato trovato ieri mattina da un vigile del fuoco, che si era recato a caccia in una campagna denominata Fosso della Vite, nel Comune di Tarquinia. A circa un chilometro di distanza dal punto dove è stata trovata la salma, passa la linea ferroviaria Roma-Pisa.

A pochi metri dal corpo, è stato trovato un corto coltello a serramanico e un portafogli contenente una carta d'identità intestata a Biagio Galletta, nato a Menfi (Agrigento) nel 1898.

A questo punto, i carabinieri ritengono che l'uccisore o gli uccisori — le circostanze del fatto escluderebbero l'ipotesi della disgrazia, sia per il mancato ritrovamento della testa, sia perchè il corpo dell'uomo è stato trovato privo di indumenti a circa un chilometro dai binari della ferrovia — si siano sbarazzati della testa, gettandola nel vicino fiume Mignone, che scorre da Montalto di Castro, attraversando le campagne di Tarquinia e sfociando nel mare. Le ricerche, cui hanno partecipato circa 50 carabinieri con l'ausilio dei cani poliziotto del centro cinofilo dell'Arma, hanno dato finora esito negativo.

Sono stati invece ritrovati, a distanze variabili dai dieci agli 800 metri dal cadavere, quasi tutti gli indumenti dell'uomo, del quale mancano ora solamente le scarpe. Mentre ieri pomeriggio erano stati trovati un portafogli contenente la carta d'identità intestata a Biagio Galletta e 3950 lire, un coltello a serramanico di piccole dimensioni solitamente usato da potatori, la giacca, i pantaloni e la camicia, oggi sono stati recuperati anche il cappotto e un basco di foggia tipicamente siciliana, con all'interno l'etichetta di una ditta di Ribera (Agrigento), rispettivamente a 500 metri dal cadavere e a breve distanza dal greto del fiume Mignone. Tutti questi elementi, uniti a una denuncia di scomparsa di Biagio Galletta presentata da un gruppo di siciliani partiti da Palermo e diretti in Piemonte, fa ritenere quasi sicura l'identificazione.

Biagio Galletta faceva parte di un gruppo di sette profughi siciliani, che viaggiavano con un biglietto collettivo. Il gruppo era composto dal Galletta, dal figliastro di questi, Gaetano Galliano, da Calogero Buscemi, dai due figli di questi, da Giuseppe Galliotta e dalla madre di quest'ultimo, tutti legati da lontani vincoli di parentela.

I profughi, rimasti in sei dopo la scomparsa del Galletta, si sarebbero dovuti fermare a Torino ma, per mancanza di posto disponibile, sono stati «dirottati» ad Aosta. I carabinieri li hanno interrogati oggi a lungo, ma nessuno di loro è stato in grado di dare indicazioni precise a proposito del Galletta. Hanno detto soltanto che egli era sceso a Civitavecchia per acquistare un po' di cibo; non vedendolo ricomparire nello scompartimento, gli altri — nei pressi della stazione di Campiglia Marittima — hanno avvertito il capotreno, il quale aveva provveduto a segnalare la scomparsa alla Polizia ferroviaria di Campiglia. Risulterebbe — ma non è accertato — che altri due lontani parenti del Galletta sono scesi alla stazione di Livorno.

Nella camera mortuaria del cimitero di Tarquinia è stato fatto oggi un primo esame del cadavere da parte del prof. Pasquale Murino, alla presenza del Pretore di Civitavecchia, dott. Suriano. I resti appartengono a un uomo alto circa un metro e 60, del peso di 62-63 chilogrammi. La mutilazione, all'altezza della terza-quarta vertebra cervicale, ha interessato anche parte della clavicola sinistra, per cui il cadavere è disarticolato per quel che riguarda il braccio sinistro. Sui piedi nudi si riscontrano tracce di fango e sulle gambe alcune escoriazioni, le quali fanno supporre che il cadavere sia stato trascinato per un certo tratto prima di essere abbandonato.

La morte dovrebbe essere avvenuta entro un periodo di tempo da 30 a 36 ore dal mezzogiorno di oggi. Pur non escludendo altre ipotesi, sembra possibile che il delitto sia stato compiuto con un grosso attrezzo tagliente: zappa, falce o anche vanga, e con più colpi. Potrebbe però anche essere stato adoperato un grosso coltello.

Resta anche da stabilire che cosa l'anziano profugo siciliano abbia fatto da mercoledì 24 fino all'ora in cui si presume sia morto, con chi si sia accompagnato, e come sia arrivato al Fosso della Vite, che dista circa dieci chilometri dalla stazione di Civitavecchia.

Le indagini dei carabinieri sono rivolte a stabilire se il Galletta sia sceso solo dal treno o se qualche altra persona sia rimasta a terra assieme a lui.

Prima di Sanremo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il cantante americano Paul Anka con la moglie in una via del centro: egli è in Italia per partecipare al Festival della canzone in programma fra giorni a Sanremo

A MODENA I FUNERALI di una vittima del dovere

Modena, 28

Si sono svolti oggi a Modena i funerali del vigile del fuoco Savio Semprini, morto nel terremoto di Gibellina mentre stava portando soccorso ai sinistrati. La salma, giunta ieri sera, era stata vegliata durante la notte nella camera ardente allestita nella caserma dei vigili del fuoco.

Il feretro è stato portato a braccia dai commilitoni dello scomparso per le vie cittadine, tra due ali di folla, fino alla chiesa di Sant'Agostino.

L'UOMO CHE CAMBIA I CUORI INTERVISTATO AL SUO ARRIVO DALLA GERMANIA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Monaco di Baviera — Il prof. Barnard mentre parla agli studenti e ai professori della locale clinica universitaria

Barnard a Roma farà visita al Papa

Il famoso chirurgo ha però subito precisato di non vedere ostacoli morali ai trapianti

Roma, 28

Il chirurgo Christian Barnard è giunto quest'oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Monaco. Al suo arrivo, in un'improvvisata conferenza-stampa dinanzi a un folto gruppo di giornalisti, che gli chiedevano innanzitutto le condizioni attuali di Blaiberg, il prof. Barnard ha risposto: «Ho telefonato a Città del Capo e il medico che si occupa delle sue condizioni di salute mi ha informato che il progresso del paziente continua. Egli diventa sempre più forte, non teme alcun pericolo di rigetto; anzi, egli si è già alzato e muove i primi passi senza doversi appoggiare a nessuno».

Domanda: «E' di oggi la notizia che nel Texas sarebbe stata messa a punto una nuova tecnica per evitare il rigetto. Essa consiste nella diminuzione dei leucociti nel sangue. Quale è il suo punto di vista al riguardo?».

Risposta: «Non conosco i particolari di tale tecnica. Per quanto riguarda il problema di irradiazione del sangue, è una tecnica che non viene molto usata. Penso che possa essere in futuro utile per quanto riguarda il trapianto di organi, però non vorrei fare commenti su una tecnica che io non conosco nei dettagli».

D: «Che cosa ci può dire in merito al terzo trapianto che verrà fatto?».

R.: «Non c'è niente di speciale da dire. Non penso che sarà prossimo. Ritengo che verrà compiuto tra sei-otto settimane e non vi sarà alcuna modifica nel trattamento del paziente, sia prima dell'operazione, sia durante il decorso post-operatorio».

D.: «Ci sono state molte critiche in merito al trapianto in Sud Africa. Lei le ha smentite. Che cosa ha da dire al riguardo?».

R.: «Quando c'è qualcosa di nuovo e di poco certo tutti criticano. Mi ricordo che 12 anni fa, quando è stata provata per la prima volta nel Minnesota la macchina esterna cuore-polmoni, hanno detto che non funzionava e non avrebbe funzionato. Il tempo ha dimostrato che tale macchina funziona e questo accadrà lo stesso per la nuova tecnica dei trapianti».

D.: «Vedrà il Papa?».

R.: «Ho chiesto di vederlo».

D.: «Se incontrasse Sua Santità, parlerà sull'aspetto morale dell'intervento?».

R.: «Non credo. Noi non abbiamo avuto nessun ostacolo morale nel fare tale operazione».

Secondo notizie dalla Città del Vaticano, è ormai certo che il Papa riceverà il professor Christian Barnard. L'udienza si svolgerà probabilmente nella tarda mattinata di domani.

Il prof. Barnard, che ha preso alloggio in un appartamento al quinto piano di un albergo di Via Veneto, ha spiegato la ragione del suo viaggio in Europa con la «necessità doverosa» di avere uno scambio di idee con altri medici sulle esperienze da lui compiute.

Egli ha detto anche di ritenere importante per il suo lavoro un «interesse sempre maggiore», anche perchè questo può provocare una serie di iniziative utili alla ricerca di fondi; essi sono indispensabili per proseguire le ricerche scientifiche e non soltanto per ciò che riguarda la fase post-operatoria della «lotta contro il rigetto». La fase post-operatoria è stata giudicata dal prof. Barnard la «più delicata», dal momento che «non è impossibile eseguire una operazione di trapianto del cuore», ma è difficile stabilire quali siano gli anticorpi che assicurino all'organo trapiantato di «attecchire».

A Roma, seconda tappa del suo viaggio in Europa, il chirurgo sudafricano, che ritiene di disporre di un gruppo di collaboratori eccezionale, si ripromette di avere un incontro (e presume fin da ora che debba essere interessante) col prof. Valdoni, da lui conosciuto quattro anni fa.

Quanto all'onore che il Papa gli concederà, ricevendolo, Christian Barnard ha detto che esso costituiva una sua aspirazione da tempo e che nessuna delle domande che potranno essergli rivolte da Paolo VI lo metterà in imbarazzo. «Credo — ha detto a questo punto — che la tradizionale fiducia delle persone malate nei medici abbia una ragione di essere e che competa a questi ultimi di stabilire se, cessati in un uomo i segni di vita neurologica, si possa prelevarne il cuore».

Christian Barnard, che dimostra meno dei suoi 44 anni — è alto, magro, ha gli occhi azzurri e le mani incredibilmente sottili — sebbene non conosca l'italiano, si è mostrato disposto e propenso a discutere con l'aiuto di un interprete. Con lui sono, oltre agli aiuti proff. Botha e Bosman, un fotografo personale, un interprete ed un gruppo di amici italiani e sudafricani.

UN BREVE SCALO DELL'«AQUILEIA» SULLA COSTA DEL «CONGO RIVOLUZIONARIO»

Non più schiavi ma legname in partenza oggi dalla Punta Nera

Per il 65 per cento della sua superficie l'ex colonia francese è coperta da fitte foreste A Loango due edifici che risalgono ai tempi delle esplorazioni di Savorgnan de Brazzà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pointe Noire, gennaio

«Dalla foresta alla savana, dalla savana al mare: un solo popolo, una sola anima, un solo cuore ardente e fiero. Lottiamo tutti, quanti siamo, per il nostro vecchio paese nero». Così l'inno nazionale, maestoso e ritmato da tamburi, nell'autentico paese del tam-tam: il Congo, che si proclama «rivoluzionario» in ogni campo, anche per differenziarsi da quello di Kinshasa, dichiaratamente solo «democratico».

La stessa Costituzione del Congo ex francese ribadisce «la perennità dello spirito rivoluzionario, che rigetta la corruzione, il tribalismo, i favoritismi personali e tutte le discriminazioni razziali e religiose». Questa Carta costituzionale è nata in verità proprio da una rivoluzione, quella dell'agosto 1963, la prima di una lunga serie registrata da allora nella Africa neo-indipendente. A soli tre anni dalla conquistata sovranità, il «popolo di Brazzaville» ha rovesciato cruentemente il Governo dell'abate Fulbert Youlou, per intraprendere una nuova via, che si definisce basata sul principio del «governo del popolo, dal popolo e per il popolo» e avente per motto «unità, lavoro, progresso».

Di unità ha veramente bisogno questo paese, che è grande quasi come l'Italia ma con una popolazione di appena un milione di abitanti, appartenenti a ben 14 gruppi diversi e a 75 tribù. Le statistiche dicono che la densità media è di tre abitanti per chilometro quadrato. In verità, vi sono enormi distese quasi completamente disabitate, mentre su neanche un terzo della giovane Repubblica, la propagine sud-ovest, vivono i tre quarti della popolazione. Qui troviamo la capitale, Brazzaville (150 mila abitanti), qui l'unico vero porto sui 170 chilometri di costa, Pointe Noire (120 mila abitanti), qui fanno capo le due uniche linee ferroviarie, quella per «Brazza» di 510 chilometri e quella di 285 che trasporta il manganese dal Gabon. Qui si è avuto il primo insediamento bianco, dove aveva sede un antico regno nero di lingua bantù: quello di Loango.

Per i marittimi dell'«Aquileia», il nome «Punta Nera» deriverebbe dall'enorme deposito di manganese che sorge in riva al mare, all'incrocio fra la diga di protezione del porto, lunga due chilometri, e la banchina, che si sviluppa per oltre mille metri. Forse non è vero, ma nessuno ha saputo darmi una spiegazione diversa. La nostra «congolese» è stata ormeggiata a ridosso del cumulo di minerale (che viene imbarcato tramite efficientissimi nastri trasportatori), davanti a una serie di recenti capannoni, da cui moderni mezzi meccanici, tutti azionati da neri, facevano uscire tonnellate e tonnellate di cotone destinato alle nostre stive. Più in la, altre macchine, simili a enormi ragni, si agganciavano sotto la pancia tronchi di dimensioni e peso eccezionali per trasportarli sottobordo. Attingevano a un «parcheggio tronchi», di cui non conosco uguale per vastità. Passa di qua mezzo milione di tonnellate di tronchi all'anno: la principale fonte di reddito di un paese che ha la superficie al 65 per cento coperta da foreste. Non deve perciò meravigliare l'impegno con cui si è provveduto a razionalizzare lo scalo legnami.

Da Punta Nera sono entrati nel «Congo rivoluzionario», nel 1967, prodotti per circa 50 miliardi di lire italiane, mentre altri ne sono usciti per circa 30 miliardi. «Come tutti i Paesi in corso di sviluppo — spiega il volume di geografia e cartografia nazionale adottato quest'anno nell'ultima classe della scuola primaria, diffusa dovunque dal 1960 in poi, prima e dopo la rivoluzione — il Congo importa più di quanto non esporti. Accetta dall'estero materie prime e i prodotti necessari al suo sviluppo economico, mentre vende i suoi prodotti del suolo e del sottosuolo, riducendo annualmente il deficit». La radio locale (naturalmente «rivoluzionaria») traccia in questi giorni consuntivi e formula programmi di sviluppo, asserendo che il popolo «è in marcia per elevarsi e migliorare».

I miei 37 compagni di viaggio non sono in grado di dirmi a quale ritmo proceda l'evoluzione. I più anziani ricordano soltanto che Punta Nera è nata sulle soglie degli anni trenta, raggiungendo nel 1958 circa la efficienza che ha oggi.

Hanno notato però qualche cosa di nuovo negli ultimi anni. I lavoratori portuali arrivano adesso sottobordo vestiti decentemente. Un tempo, mi dicono, non era così. Prima di iniziare le operazioni, gli scaricatori si tolsono gli abiti «buoni», che sistemano religiosamente, rimanendo in mutandine sul tipo di quelle che noi usiamo per i bagni di mare, ma molto più varie per colori e ardizza di linea. Questa «tenuta da lavoro» è suggerita dal caldo torrido, dalla polvere di manganese e cemento. A constatare dal rendimento si potrebbe supporre che il loro anelito maggiore consista nel non dover sottostare a certe imposizioni che gli imprenditori «rivoluzionari» di oggi, quasi tutti neri, hanno ereditato dai bianchi. «Ma perchè i portoghesi sono venuti a disturbarci dieci anni prima che Cristoforo Colombo scoprisse l'America?», sembrano chiedersi con disappunto.

Il posto ha un nome tristemente famoso: Loango. Da qui, in circa tre secoli e mezzo, «partirono» circa 600 mila schiavi: una media di 1800 all'anno. Qui una prima missione cattolica venne istituita nel 1766. Ebbe vita breve: solo nove anni. Dei 32 missionari che vi si succedettero (e ve ne furono 18 contemporaneamente) 14 morirono in loco e gli altri furono costretti ad allontanarsi a causa della malattie tropicali: malaria e morbo del sonno, in primo luogo. Si deve ai sacerdoti sopravissuti la prima interessante documentazione sul Congo di allora, sul regno di Loango e sulle lotte tribali. La Chiesa sarebbe ritornata quaggiù soltanto a distanza di circa un secolo, e sempre partendo da Loango.

Fino al 1884, l'unico modo abbastanza agevole per raggiungere Loango era il mare. In quell'anno, l'esploratore Pietro Savorgnan de Brazzà, friulano d'origine ma naturalizzato francese, decise, di pari passo con la penetrazione verso l'interno, di istituire un servizio di «portatori» da Loango alla località sul fiume Congo, a monte delle rapide, che da lui prese il nome. Poi venne posta allo studio la via ferrata, che ebbe il «terminal» marittimo a Punta Nera e segnò l'inizio del declino di Loango. Ma fino al 1930, le navi di linea che arrivavano dall'Europa facevano scalo nella piccola baia sabbiosa, che ciuffi d'alberi giganti, perennemente agitati da una leggera brezza atlantica, rendono fresca e accogliente.

Da qui iniziò l'opera missionaria

Loango conserva i due monumenti più antichi del Congo. Datano dal 1883, quando de Brazzà aveva appena iniziato le sue trattative con i capi Makoko per allargare il dominio francese nell'Africa Equatoriale. Sono due vasti edifici di legno, poggianti su basi di cemento e con il pavimento sollevato dalla sabbia del suolo: uno è ancora adibito a chiesa; l'altro, che ospitò la sede vescovile, trasferita anch'essa qualche anno addietro a Pointe Noire, è oggi riservato ai giovani quale centro di studio e ricreazione.

E' difficile pensare che questo è stato il fulcro motore del «favoloso» Congo; che chi discende forse dagli antichi re del luogo; che Vescovi missionari hanno organizzato da questa disadorna residenza, molto più povera della nostra più umile canonica, la penetrazione cristiana, che ha raggiunto più della metà della popolazione congolese; che questa baraccacchiesa è la matrice di tutti i luoghi del culto oggi disseminati un po' dovunque, e alcuni anche architettonicamente pretenziosi.

Sono entrato in chiesa in punta dei piedi, quasi timoroso che le tavole cedessero sotto il mio peso, tanto sembrano consunte dagli anni e dai passi dei fedeli. Pavimento e pareti lasciano intravedere l'esterno non meno delle finestre (senza imposte), tante sono le fessure. Il tetto, invece, tiene bene, costituito come è da lamiere ondulate. L'interno è spartano. Alle pareti, le 14 Stazioni della Via Crucis sono autentiche e risalgono al 1883. Autentici anche il semplicissimo altare ligneo e il pulpito. L'orologio, collocato sulla torre sovrastante la sacrestia, è fermo sulle 9.30 di chissà quando. Qualche metro in disparte, su un traliccio in ferro, la campana scandisce ancora con i suoi rintocchi il trascorrere del tempo: alba, mezzogiorno, tramonto, quanto basta agli indigeni di Loango, retrocessi a «cittadini di serie B» rispetto agli abitanti delle nuove città.

Ma quelli di Loango hanno ancora oggi qualche cosa di cui andar fieri e che gli altri invidiano loro: il seminario e il petrolio. Nel 1960 è sorta, a qualche centinaio di metri dalla prima missione bianca, la fucina dei sacerdoti per la nuova Africa Nera. Ne sono ospiti attualmente 86 giovani bantù, che studiano contemporaneamente teologia e vari mestieri. Un giovane missionario francese, che fa parte del corpo insegnante, mi ha detto che sono volonterosi, pronti, intelligenti, decisi a continuare nell'opera di evangelizzazione ed elevazione della loro patria.

«E il Governo rivoluzionario?», ho chiesto.

Dopo una breve esitazione, il mio interlocutore ha risposto: «Non è cambiato niente. La Chiesa oggi è libera, quasi come prima».

Seminario e annessa chiesa sono moderni, funzionali, futuristi oserei dire. Di buon auspicio per il futuro del Congo sono anche i pozzi di petrolio, in attività a qualche chilometro da Loango. Sono visibili in distanza, per le fiamme originate dai gas, che al contatto con l'aria prendono fuoco. E osservo le condutture che dal luogo dell'estrazione conducono direttamente il greggio ai depositi di Pointe Noire. Se ne estrae ancora poco, un paio di centinaia di migliaia di tonnellate l'anno, ma la produzione aumenterà.

Italo Orto

La rassegna nautica

GIOVEDI' SI APRE il Salone di Genova

Genova, 28

Il Ministro della Marina mercantile, on. Lorenzo Natali, inaugurerà giovedì 1 febbraio il VII Salone nautico internazionale di Genova.

Prosegue intanto il lavoro di allestimento dei padiglioni e degli «stand» dove stanno arrivando a ritmo intenso le imbarcazioni. Oggi è arrivato lo yacht «Gabbiano» dei Cantieri Benetti, lungo ventitrè metri; si tratta di un'edizione interamente rinnovata dell'imbarcazione che l'anno scorso fu qualificata l'ammiraglia della manifestazione.

Insieme col «Gabbiano», ha fatto la sua apparizione nel quartiere fieristico genovese il più piccolo scafo a motore tra i tanti che saranno esposti. E' il «Billy», dedicato ai ragazzi: uno scafo di m. 1,95 per 0,75 costruito in laminato plastico antiurto che viene azionato con un motore elettrico alimentato da batteria (12 volts); i comandi e la timoniera sono al volante; il peso è di 33 chilogrammi; la portata è di 80.

MOBILI ZERIAL
8 PIANI DI ESPOSIZIONE
VIA MADONNINA 18

CRONACA DELLA CITTA'

A CINQUE GIORNI DALL'OCCUPAZIONE DEL CANTIERE

Si apre per il Felszegi la settimana risolutiva

Oggi a Roma la rappresentanza del Consiglio comunale di Muggia Gli orientamenti espressi dai sindacati e dai partiti sulla grave crisi

Siamo ormai al quinto giorno d'occupazione del cantiere Felszegi, all'interno del quale le maestranze si sono asserragliate per manifestare la loro legittima preoccupazione per il mantenimento del posto di lavoro, e inizia oggi quella che appare ormai come la settimana decisiva per le sorti dello stabilimento muggesano.

Il giudice fallimentare ha acconsentito infatti ad un ultimo, breve rinvio — su richiesta delle maestranze, delle loro rappresentanze sindacali e dei fornitori — nell'adozione di quei provvedimenti che valgano a chiarire l'intera situazione, sia dal punto di vista giuridico che da quello patrimoniale e finanziario.

Ed un estremo tentativo di evitare il peggio sarà compiuto oggi stesso a Roma da una rappresentanza consiliare del Comune di Muggia che — secondo il mandato unanime di quel Consiglio — illustrerà alle autorità centrali «la grave e preoccupante situazione locale» nello intento di «ottenerne l'interessamento attraverso un urgente e adeguato intervento, che evitando la chiusura del cantiere assicuri il mantenimento dei posti di lavoro, ridoni tranquillità ai lavoratori ed eviti un ulteriore peggioramento dell'economia locale».

La commissione, formata dai rappresentanti di tutti i partiti, si è riunita ieri pomeriggio, sotto la presidenza del Sindaco Millo, per approfondire l'esame della situazione prima di partire alla volta della Capitale, dove avrà numerosi incontri.

Mentre si apre una settimana risolutiva per il futuro del cantiere, con i dipendenti rinserrati all'interno, i sindacati si mostrano disposti a una ripresa del dialogo su qualsiasi soluzione che non comprometta l'attività produttiva dello stabilimento, i livelli occupazionali e il trattamento economico e previdenziale delle maestranze.

L'attuale gestione del cantiere si limita a restare, come si dice, alla finestra, in attesa di una soluzione diversa dal fallimento.

Il Tribunale sta vagliando tutte le condizioni per una chiarificazione del problema sotto il profilo tecnico e giudiziario.

La Regione, per bocca dell'assessore Marpillero, resta impegnata in favore di una «soluzione di ricambio» per quanto concerne la gestione dell'azienda.

La posizione della Camera di commercio, infine, è illustrata da una nota che pubblichiamo a parte, in questa stessa pagina.

Sul problema del cantiere Felszegi, e soprattutto sulle prospettive di superamento della crisi, si sono registrate in questi giorni una serie di prese di posizione, sia in sede sindacale sia in quella essenzialmente politica. Sembra perciò opportuno offrire qui di seguito un sintetico panorama.

La D.C. aveva in un certo senso anticipato la presa di posizione della Regione, favorevole — come dichiarato dall'assessore Marpillero — ad una soluzione che rappresenti un'alternativa nella gestione dell'azienda. «L'attuale situazione — commenta infatti la D.C. — trae origine da una conduzione aziendale che si è rivelata carente». E «particolare significato» assume l'iniziativa della Società finanziaria regionale «che da tempo prospetta, nonostante alcune resistenze, soluzioni concrete»: quelle appunto indicate dall'ass. Marpillero.

La D.C. ribadisce infine «il proprio autonomo impegno di stimolo e di sostegno per una soluzione imprenditoriale moderna, che assicuri commesse e lavoro al Felszegi e che al tempo stesso, secondo le migliori tradizioni dell'iniziativa privata, sia in grado con i fatti di mettere il cantiere, attraverso i necessari ammodernamenti, in condizioni produttive migliori e di condurre una sana politica economica e finanziaria». Politica che, secondo la D.C., dovrebbe essere realizzata solo da una conduzione diversa dall'attuale.

Dal canto suo, la segreteria provinciale del PSU afferma che «la solidarietà dei socialisti non può essere estesa all'attuale gestitone del cantiere, unica responsabile della situazione». Nella stessa nota si «respinge ogni tentativo di addebitare al Governo e alle forze politiche che lo sostengono la responsabilità per il dissesto finanziario di un'azienda privata quale è appunto il cantiere Felszegi».

Nient'altro che una speculazione politica viene ad esempio definito dal PSU l'accostamento fatto dai comunisti fra l'attuale gestione del cantiere privato e la ristrutturazione della cantieristica statale prevista dal piano CIPE. «I lavoratori — è detto nella nota — devono rivolgere la loro protesta piuttosto verso l'attuale gestione del cantiere, che nonostante i considerevoli aiuti finanziari ottenuti da pubblici istituti di credito ha portato l'azienda al dissesto finanziario».

Non vanno perciò sminuiti — secondo il PSU — i tentativi fatti dalla Giunta regionale e dalla Società finanziaria regionale «per ricercare una soluzione che consenta, attraverso una nuova gestione, la ripresa dell'attività produttiva, garantendo il posto di lavoro ai dipendenti e conseguentemente ai lavoratori delle piccole ditte fornitrici del cantiere». E poichè «nessun'altra alternativa concreta è stata prospettata da mesi dagli attuali amministratori o da chicchessia» i socialisti ritengono di proseguire nella loro azione.

La segreteria del PCI ha voluto invece inquadrare la situazione del Felszegi «nel progressivo smantellamento delle nostre strutture economiche, provocato dalla politica del Governo e dei partiti che in sede locale lo sostengono» (da qui le polemiche contestazioni mosse ai comunisti nella nota socialista, più sopra riportate). Mancherebbe infatti, sempre secondo il PCI, la «volontà politica di risolvere adeguatamente il problema del Felszegi». E per quanto riguarda le soluzioni del problema, esse devono partire dalla continuazione dell'attività produttiva del cantiere, dal mantenimento degli attuali livelli di occupazione e dalla salvaguardia di tutti i diritti acquisiti dai lavoratori.

Il comitato direttivo del PSIUP, poi si scaglia «contro la politica del piano CIPE, dal padronato e del centro-sinistra». E l'occupazione dello stabilimento da parte dei dipendenti assume, agli occhi del PSIUP, il significato di «una risposta ad oblique manovre finanziarie e politiche che dovrebbero svolgersi sopra la loro testa e con danno dei loro interessi e del loro posto di lavoro».

I sindacati di categoria della CCdL e della CGIL sono contrari ad ogni soluzione che comporti il fallimento della azienda, e ciò in quanto provocherebbe «un grave choc psicologico, l'interruzione del lavoro e conseguenze inevitabili e gravi per i lavoratori delle piccole aziende che operano a fianco del Felszegi»; tanto più che «anche i potenziali subentranti — afferma il comunicato sindacale congiunto — hanno a più riprese cercato, e di ciò va loro dato atto, una soluzione concordataria». Comunque — purchè non vengano lesi gli interessi dei lavoratori o pregiudicata la continuità produttiva dello stabilimento — i due sindacati si dichiarano aperti per qualsiasi soluzione, anche diversa da quella da essi caldeggiata.

Dal terzo sindacato, infine, quello della CISL, vi è stata una sollecitazione alle autorità governative e regionali a intervenire «perchè siano superati tutti gli ostacoli che ancora si frappongono a un rapido sploccо della complessa questione».

L'azione della C.d.C. a favore dei fornitori

Da parte del segretario generale della Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura, dott. Carlo Steinbach, ci è pervenuta, con preghiera di pubblicazione, la seguente nota:

«In merito all'attuale preoccupante situazione del Cantiere Felszegi la Camera di Commercio comunica che il suo interessamento a salvaguardia dell'attività di tale importante industria triestina risale già al novembre 1966 e cioè da quando si era avuta sensazione delle gravi difficoltà in cui veniva a trovarsi l'Azienda. Infatti, subito dopo la scomparsa dell'ing. Giacomelli, allorchè i nuovi amministratori della società definirono la situazione "gravissimamente pregiudicata", la Camera attivamente intervenne per sollecitare delle commesse da parte di armatori nazionali ed esteri, nonchè per la costituzione — analogamente a quanto era riuscita a realizzare per la Crane Orion — di una società di gestione con la partecipazione di un gruppo di industriali interessati.

«Tali iniziative non hanno avuto purtroppo esito favorevole, in quanto le complesse condizioni economico-finanziarie non permisero agli amministratori dell'azienda di documentare in modo preciso la situazione patrimoniale. Successivamente la Camera di Commercio ha affiancato gli interventi della Giunta Regionale, del Commissariato del Governo e delle autorità politiche presso le amministrazioni centrali facendo rilevare le sempre più difficili e gravi condizioni della gestione del Cantiere ed invocando urgenti provvedimenti per non compromettere anche il livello occupazionale, come può essere del resto documentato dall'ente stesso.

«Quando la Camera di Commercio fu poi invitata, alla fine dello scorso anno, da parte delle associazioni di categoria, ad intervenire a difesa delle ditte fornitrici e creditrici del Felszegi, si affrettò ad informare tutte le autorità locali perchè nella ricerca di provvedimenti atti a risolvere la critica situazione del Cantiere, si tenesse in attenta considerazione anche la sorte di tali aziende, alla quale è legata anche quella delle loro numerose maestranze.

«Da allora la Camera di Commercio si tiene giorno per giorno in contatto con gli esponenti delle associazioni di categoria e con i titolari delle aziende interessate al fine di poter assicurare al più presto nuove commesse di lavoro da parte dei cantieri navali, imprese a partecipazione statale, compagnie di navigazione, enti pubblici e di altri grandi complessi che operano a Trieste, come risulta anche dalla mozione deliberata dalla Giunta camerale in data 10 gennaio 1968.

«La Camera di Commercio si è inoltre impegnata di fronte alle predette aziende ad intervenire anche presso l'Amministrazione finanziaria, gli enti previdenziali e particolarmente presso gli istituti di credito al fine di attenuare le ripercussioni della crisi del Felszegi, mettendole in condizioni di superare le attuali difficoltà finanziarie e di mantenere sul lavoro le proprie maestranze».

Anche con la Sicilia ieri si è parlato malgrado lo sciopero dei Telefoni di Stato

I collegamenti con il Sud, in special modo con la Sicilia, sono stati mantenuti nonostante lo sciopero generale a tempo indeterminato indetto dai sindacati dei dipendenti dell'Azienda dei telefoni di Stato.

Naturalmente le richieste non hanno potuto avere una sollecita evasione e in molti casi la pazienza degli interessati è stata messa a dura prova. Le telefonate sono state talvolta interrotte o disturbate, a causa dei collegamenti di fortuna. Hanno funzionato invece, senza intralci, tutti i collegamenti resi possibili dalla teleselezione, e quelli serviti dalla «operatrice» per le località del Friuli e del Veneto, che anche in giornate normali non vengono eseguiti dall'Azienda dei telefoni di Stato.

Naturalmente, anche se i collegamenti con i centri non serviti dalla teleselezione potranno venir accontentati i disagi che derivano nel settore operativo commerciale e industriale continueranno a farsi sentire.

La Stazione ponte radio di Monte Belvedere è stata ieri presidiata da carabinieri. Nessun tecnico od operaio si trovava ieri sera nella stazione.

Componendo il numero «10», anzichè il «14», gli utenti hanno potuto mettersi in contatto con tutta Italia. Molte sono state le richieste (specie, ripetiamo per il Sud): dalle 600 alle 700 telefonate. In buona parte erano state richieste da militari e da famiglie che hanno parenti nelle zone terremotate.

Il traffico internazionale è partito dalla centrale di Trieste con una certa regolarità verso gli Stati collegati in teleselezione (Austria, Svizzera e parte della Germania). Per gli altri Paesi è stata avanzata la richiesta attraverso la centrale di Roma che inoltrava le chiamate e non attraverso Milano che è inoperosa. Telefonate internazionali, comunque, non ce ne sono state molte. Nessuna richiesta di telefonate intercontinentali nè per o da navi in navigazione è stata fatta nella giornata di ieri. Tale servizio sarebbe però stato accettato.

La Messa nella sala tracciati

«De quando me son sposà no iero più a Messa. E xe passai ventidò anni» dice Marco G., rigirando tra le sue grosse mani il basco blu, che si era tolto dal capo quando ancora stava salendo la scaletta esterna che conduce alla sala tracciati. E' uno degli operai anziani del cantiere Felszegi di Muggia che ieri mattina si è accodato alle decine e decine di uomini che si recavano ad assistere alla Messa domenicale celebrata su un altarino da campo dal parroco di Muggia mons. Giorgio Apollonio.

Pochi minuti prima delle undici il portone di ferro del cantiere è stato aperto dagli operai di "picchetto" ed è entrata un'utilitaria di colore chiaro; era l'auto di uno degli operai che si era offerto di andare a prendere il sacerdote in canonica. Un gruppo di operai si è avvicinato alla vettura e mentre alcuni aiutavano il parroco a scendere, altri prendevano la sua valigetta e il pacco con i paramenti sacri. Nella sala tracciati, frattanto, era stato allestito l'altare gettando su due cavalletti alcune assi di legno. Il tutto era stato coperto con una candida tovaglia.

«E' stato commovente — ha detto mons. Apollonio — celebrare la Messa qui. Molti operai me l'avevano chiesta e io sono stato ben felice di accontentarli. Oggi il Vangelo parlava di una burrasca sul lago e del Signore che la placa. Anche qui è una burrasca». Mons. Apollonio ha anche espresso alle maestranze la solidarietà dell'Arcivescovo mons. Santin.

Fuori, sotto un cielo di piombo, le scene che ormai si ripetono già da quattro giorni: le mogli con i figlioletti in braccio, che si avvicinano alla rete di cinta, le madri, le persone che portano qualche fiasco di vino, una scatola di biscotti, o solo una parola di incoraggiamento.

Il bivacco continua. Gli uomini sono sorretti dalla speranza che questo stato di emergenza serva a qualcosa e sono confortati dalla solidarietà che la popolazione dimostra loro.

Davanti al cancello c'è un brusìo; gli uomini si accalcano: è arrivato il triciclo di Mario, l'omino che vende di tutto e che da sempre si presenta a mezzogiorno davanti al Felszegi. E' un uomo senza età, il volto ossuto e la voce allegra. «No gaveremo più bisogno de ti, Mario, te pol andar via». Ma egli non sente; è intento a distribuire «pistaci, nosele, caramele de fruta fresca». Cento mani si tendono verso Mario; nel pugno chiuso sono trenta o cinquanta lire, il prezzo di una manciata di frutta secca. «Go anche mandorlato per far la boca bona» dice, e aggiunge, cordiale: «Ve fazo anche puf».

Lungo la strada, le macchine rallentano; magari solo un cenno di saluto. Vuol dire coraggio, siamo con voi.

(«Giornalfoto»)

La Messa celebrata da mons. Apollonio, parroco di Muggia, nella sala tracciati del cantiere. A destra, un gruppo di operai, fra i quali (il primo a destra) il direttore del cantiere, Bencina, durante il rito. Nelle foto in basso: aspetti dell'occupazione

I LETTORI DEL «PICCOLO» PER I FRATELLI SICILIANI

Superati i nove milioni

Prosegue la raccolta in via Pellico e presso le sedi della Comit

Sono continuate anche ieri le testimonianze di solidarietà che i triestini manifestano concretamente, attraverso il nostro giornale, verso le popolazioni siciliane colpite da una così grande tragedia. Sebbene i nostri uffici delle elargizioni e anche le banche fossero ieri chiuse, in concomitanza con la giornata festiva, ci è stata data ugualmente prova di un impegno e di un'impazienza per questa grande opera di bene, che a nostra memoria non trova precedenti riscontri. La somma finora affluita al «Piccolo» è di 9.159.890 lire: un vertice mai raggiunto dalla generosità dei nostri lettori che sembrano impegnati in una gara con se stessi, decisi a superare tutti i traguardi toccati con le passate, numerosissime iniziative d'altruismo. Ieri, chiusi gli uffici, ci sono pervenuti numerosi preannunci di versamenti, che verranno effettuati nella giornata odierna. Ci sono state inoltre recapitate altre offerte, da parte di rappresentanti e di titolari di ditte specializzate, che avevamo sollecitato per poter operare la scelta più oculata nell'acquisto delle case prefabbricate (e siamo già in grado di donarne ad almeno tre famiglie di Montevago, il paese siciliano totalmente di-

strutto dal terremoto), case che costituiscono il concreto obiettivo della raccolta a noi sollecitata dagli stessi lettori; e dopo l'annuncio della ditta «Radio Trevisan» che mette a disposizione una cucina economica per l'arredamento di ognuno degli alloggi prefabbricati, altre iniziative consimili hanno preso nel frattempo a maturare. E a sostegno della nostra sottoscrizione fioriscono, ci vengono comunicati, altri generosi gesti: parte del ricavato del «Ballo del Mare», in programma per sabato 3 febbraio, verrà ad esempio destinato in favore dei fratelli siciliani e ci verrà inviato quale contributo al fondo realizzato dai nostri lettori. Un caloroso ringraziamento, infine, l'Associazione donatori di sangue desidera esprimere, attraverso il «Piccolo», ai detenuti delle carceri del Coroneo che con gesto generoso hanno voluto aiutare anch'essi i terremotati siciliani, donando il proprio sangue, già arrivato a destinazione.

La raccolta delle offerte per la sottoscrizione lanciata dal nostro giornale prosegue, oltre che nei nostri uffici di via Silvio Pellico 4, a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30, anche per il tramite della Banca Commerciale Italiana. I versamenti sul conto corrente numero 11.000 («Trieste per la Sicilia») potranno essere effettuati agli sportelli della sede di Piazza della Repubblica n. 2 e in quelli delle seguenti agenzie della «Commerciale»: piazza della Libertà; viale XX Settembre 35; largo Barriera Vecchia 15; piazza della Borsa 15/A (Tergesteo) e via Caboto 12 (Porto industriale).

Adesso ci sono tutti i soldi per il Palazzetto dello Sport

Il CONI ha deliberato ufficialmente in questi giorni la concessione al Comune di un credito di 140 milioni per il Palazzetto dello Sport; con l'acquisizione di questa somma, ottenuta attraverso il credito sportivo, viene così interamente coperto il costo dell'impianto, per la rimanente parte finanziato con il contributo della Regione. La spesa totale prevista per la costruzione del Palazzetto dello Sport è di 570 milioni.

La realizzazione del progetto risolverà così il problema della mancanza di impianti adatti per le manifestazioni sportive di maggiore portata e quindi di richiamo e di prestigio per la città.

Con l'ottenimento del contributo del CONI, non vi sono più ostacoli finanziari, ora, per tale realizzazione. In sede burocratica mancano le ultime approvazioni degli organi superiori al progetto di massima affidato all'ing. Ulessi, il quale dovrà perciò ultimare urgentemente quello esecutivo, affinchè i lavori possano avere l'atteso avvio.

Sconosciuti hanno involato l'altra notte la Fiat 500, targata 64799, che l'impiegato Silvio Covi, di 43 anni, aveva posteggiato, rientrando, nei pressi della sua abitazione, in Vicolo dell'Ospedale militare 39. Il derubato, che lamenta 300 mila lire di danni, si è rivolto al Commissariato di Cologna.

OMAGGIO DELLA FACOLTÀ DI LETTERE AL POETA

A Giuseppe Ungaretti la laurea «honoris causa»

Fissata al 15 febbraio la solenne cerimonia all'Ateneo

Per iniziativa della Facoltà di lettere e filosofia, l'Università di Trieste conferirà la laurea «honoris causa» al poeta Giuseppe Ungaretti; la manifestazione, fissata per il 15 febbraio, rivestirà un carattere di particolare solennità; essa si svolgerà nell'aula magna dell'Ateneo, alla presenza del Corpo accademico al completo e delle maggiori autorità regionali e cittadine. L'altissimo omaggio che il consiglio della Facoltà di lettere, presieduto dal prof. Marcello Gigante, ha deliberato alla unanimità di tributare a uno dei personaggi più rappresentativi della cultura italiana, legato alle vicende della prima guerra mondiale, assumerà anche il significato di un alto contributo alle celebrazioni di «Trieste '68» da parte del nostro Ateneo. Il poeta, ricevuta notizia dell'ambito riconoscimento che gli si vuole tributare, ha risposto al preside della Facoltà con una nobile e commossa lettera di ringraziamento, affermando che verrà a Trieste con molta gioia per ricevere quello che considera «uno dei più alti onori — ha scritto — cui potessi ambire».

Indennità disoccupati

Il giorno 1.o febbraio avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina di gennaio. Tale pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore dell'Ufficio regionale del lavoro, in via Fabio Severo 46/1, dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine: giorno 1: marittimi; 2: cognomi dalla lettera A alla C compresa; 3: D-L; 6: M-R; 7: S-Z.

Il Consorzio antitubercolare ha trasferito i propri uffici amministrativi in piazza Sansovino 3 (palazzo della CRI).

QUALCHE CURVA ABBORDATA MALE, UN GUIDATORE ABBAGLIATO

Cinque macchine coinvolte in una serie di incidenti

Solo feriti leggeri o contusi - Danni gravi alle automobili

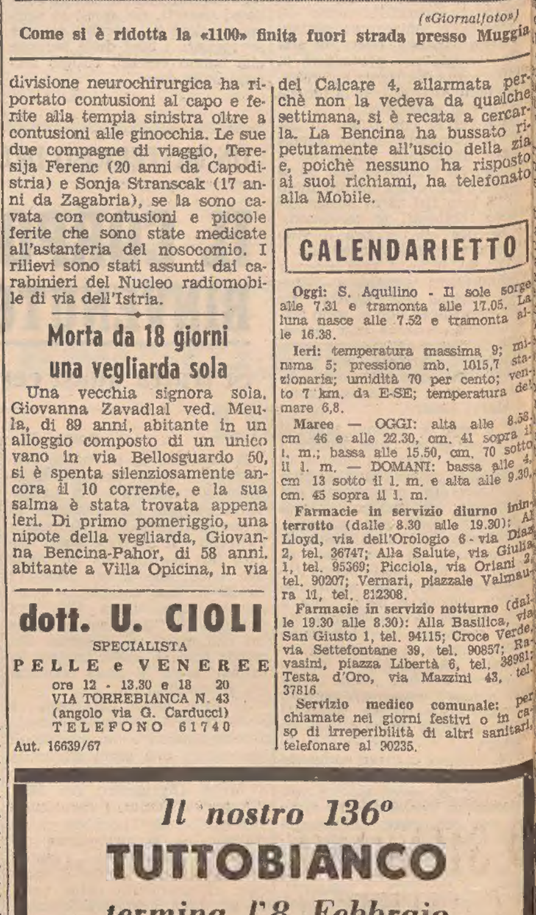
L'intenso traffico di ieri pomeriggio lungo la Costiera è stato reso ancor più complesso da un «incidente a tre» nei pressi della Tenda Rossa. La disgrazia è accaduta intorno alle 17, quando Agostino Giurissevich, di 25 anni, abitante in via Gatteri 2, stava guidando verso Trieste la «Bianchina» targata TS 94633, sulla quale viaggiava anche sua moglie, Nerina, di 24 anni. Nell'abbordare una curva, il Giurissevich si è spostato verso l'opposta corsia, ed è entrato in collisione con la «Giulietta TI» targata TS 63904, pilotata da Annamaria Scala, di 24 anni, abitante in via Baiamonti 27, che aveva al fianco lo studente universitario Bruno Bisani, di 25 anni, abitante in via Felluga 10. Nel violento urto tra i due veicoli è rimasta coinvolta, in modo più lieve, anche una Fiat 850.

Nello scontro sono rimasti feriti il Bisani, che è stato trasportato all'Ospedale con la CRI, e la Giurissevich che vi si è recata più tardi con i propri mezzi. Dopo le cure, sono stati dimessi, entrambi, con prognosi di cinque giorni. Ingenti danni hanno subito sia la «Giulietta» che la «Bianchina». L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale.

Poco prima delle due e mezzo dell'altra notte, l'operaio Angelo Tenze, di 39 anni, abitante a Santa Croce 80, stava risalendo, con la sua «850» coupé, targata TS 79171, il raccordo ad ampi tornanti che collega la baia di Sistiana alla litoranea. Durante il percorso, l'automobilista ha perduto, per ragioni non chiarite, il controllo della guida, e la macchina è andata a sbattere contro lo zoccolo roccioso che delimita la carreggiata, riducendosi a un ammasso di lamiere contorte. Il Tenze, che si è fratturato la clavicola sinistra, è stato avviato all'Ospedale dalla CRI, e accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese. Del fatto si sono interessati gli agenti della Polizia stradale.

A causa di un abbagliamento una macchina è uscita l'altra sera di strada e si è schiantata contro un muricciolo nel tratto tra il Lazzaretto e Muggia.

A bordo di una «1100» due giovani donne jugoslave e un operaio triestino stavano dirigendosi verso Muggia quando, a Punta Olmi il conducente, Fabio Fabiani (31 anni, via dell'Industria 22) è stato abbagliato da una vettura incrociante e ha perduto il controllo della guida. La «1100» è finita sulla sinistra e si è schiantata contro il muricciolo. Il guidatore, ricoverato nella divisione neurochirurgica ha riportato contusioni al capo e ferite alla tempia sinistra oltre a contusioni alle ginocchia. Le sue due compagne di viaggio, Teresija Ferenc (20 anni da Capodistria) e Sonja Stranscak (17 anni da Zagabria), se la sono cavata con contusioni e piccole ferite che sono state medicate all'astanteria del nosocomio. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.



(«Giornalfoto»)

Come si è ridotta la «1100» finita fuori strada presso Muggia

Morta da 18 giorni una vegliarda sola

Una vecchia signora sola, Giovanna Zavadlal ved. Meula, di 89 anni, abitante in un alloggio composto di un unico vano in via Bellosguardo 50, si è spenta silenziosamente ancora il 10 corrente, e la sua salma è stata trovata appena ieri. Di primo pomeriggio, una nipote della vegliarda, Giovanna Bencina-Pahor, di 58 anni, abitante a Villa Opicina, in via del Calcare 4, allarmata perchè non la vedeva da qualche settimana, si è recata a cercarla. La Bencina ha bussato ripetutamente all'uscio della zia e, poichè nessuno ha risposto ai suoi richiami, ha telefonato alla Mobile.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aquilino - Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 17.05. La luna nasce alle 7.52 e tramonta alle 16.38.

Ieri: temperatura massima 9; minima 5; pressione mb. 1015,7 stazionaria; umidità 70 per cento; vento 7 km. da E-SE; temperatura del mare 6,8.

Maree — OGGI: alta alle 8.35, cm 46 e alle 22.30, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle 15.50, cm. 70 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4, cm 13 sotto il l. m. e alta alle 9.30, cm. 45 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Orlani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Il nostro 136°
TUTTOBIANCO
termina l'8 Febbraio
MONTI biancheria
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 5
CONVIENE APPROFITTARE

Senza precedenti:
la fiera della cucina economica
(cucine a gas, elettriche, miste)
continua con vivo successo questa rassegna delle cucine delle maggiori Case a prezzi di estrema convenienza
NUOVI MODELLI
Prezzi da L. 17.500 in poi
Rateaz. da L. 2.000 mensili
UNIVERSAL TECNICA
Corso U. Saba 18 - P. Goldoni 1

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

Pasqua a Barcellona 12-15 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

NEL RICORDO DEI SUOI MORTI E NELL'ESALTAZIONE DELLE SUE GLORIE

Celebrato dal 151° «Sassari» il primo rito del Cinquantenario

Ha dato l'impronta a tutta la cerimonia svoltasi ieri nella Caserma «Vittorio Emanuele» la forte e nobile rievocazione pronunciata dal col. Mundula, comandante del reggimento

(«Giornalfoto»)

Di fronte al reggimento schierato in armi, e avendo alle spalle la tribuna gremita, il col. Mundula pronuncia il discorso celebrativo. Alla sua destra la pluridecorata bandiera del 151.o

Nell'anniversario della battaglia dei Tre Monti, combattuta proprio in questi giorni, cinquant'anni or sono, dai fanti della Brigata «Sassari», il 151.o reggimento fanteria ha celebrato ieri la sua storia e le sue glorie nella Caserma «Vittorio Emanuele», di via Rossetti, la stessa che nell'arco di tempo intercorso fra le due guerre mondiali era stata la sede dell'intera Brigata, e che, dopo la ricostituzione della «Sassari», nel 1962, il 151.o è tornato ad occupare, mentre il confratello 152.o è di presidio in Sardegna.

La cerimonia di ieri mattina ha avuto però anche un altro e più alto significato: con essa si sono iniziati i riti ufficiali con i quali Trieste rievocherà, quest'anno, il Cinquantenario della Redenzione. Erano stati i due reggimenti della «Sassari», nella battaglia dei Tre Monti, a dare al Paese e all'Esercito il primo segno della ripresa, dopo l'ora buia di Caporetto. E' stato giusto, è stato bello, che al 151.o «Sassari» toccasse ora l'onore e il merito di aprire le manifestazioni ufficiali del Cinquantenario. E poichè, come si suol dire, il giorno si riconosce già all'alba, così abbiamo motivo di sperare, di confidare — dopo la fiera e toccante cerimonia cui abbiamo assistito ieri — che quelle che via via seguiranno, saranno degni dei giorni e delle vicende che si ha in animo di rievocare, e saranno, in crescendo, come la continuazione ideale della cerimonia di ieri, della quale si deve essere grati soprattutto al colonnello Mundula, comandante del 151.o.

Abbiamo spesso sentito parlare di situazioni tremende in guerra, o se ne è letto, nelle quali, quando tutto sembrava difficile, tutto sembrava perduto, un uomo ha saputo, con un gesto o con una parola, trascinare gli uomini con l'irruenza del fiume in piena, che nulla può arrestare. Ieri, questo, lo abbiamo sentito «fisicamente». Ed è stato allorchè il colonnello Mundula ha concluso il suo discorso ricordando «quel grido che fa da eco all'ordine impartito nel momento supremo», e a braccia aperte verso il suo reggimento schierato davanti a lui, ha urlato, ha ruggito: «Sassari!». In quel momento abbiamo sentito «fisicamente», come dicevamo, che nel corso di una battaglia, dopo quel grido, dopo un simile ruggito, non uno solo possa rimanere indietro, non uno sospetto se la senta di rimanere inerte.

La cerimonia ha avuto inizio con puntualità militare alle 10.30. Cinque minuti prima, aveva fatto il suo ingresso nella piazza d'armi della caserma, salutata con gli onori militari e l'inno nazionale, la bandiera del reggimento, decorata dell'OMS e di due medaglie d'oro al V.M.: la bandiera che fu solennemente consegnata al 151.o domenica 17 giugno 1962, in piazza dell'Unità d'Italia, e che sostituisce la bandiera di guerra, ridotta in laceri e gloriosi brandelli che la Patria ora conserva, con altre, nel suo Altare. Tutto il 151.o è schierato in armi di fronte alla grande tribuna, che mai abbiamo visto affollata come ieri. E davanti alla tribuna, un altro glorioso vessillo, il Gonfalone di Trieste, pure decorato di medaglia d'oro al V.M. per l'irriducibile fierezza, con cui la nostra città ha sempre reagito alla tracotanza straniera

Alle 10.30 gli squilli di tromba annunciano l'arrivo del generale Schintu, comandante militare di Trieste, il 151.o rende gli onori. Il col. Mundula, che comanda lo schieramento, gli muove incontro di corsa e presenta le truppe al generale, che subito dopo le passa in rivista accompagnato dal colonnello, e quindi raggiunge il palco. Qui già si trovano il Prefetto di Trieste, Cappellini, e quello di Gorizia, Principalle, il Comandante del porto, gen. Savarese, i colonnelli che comandano i reggimenti del presidio, il comandante del nostro Distretto militare col. Raguso, il Presidente del Tribunale dott. Giannuzzi, il Procuratore generale della Repubblica, dott. Santonastaso, il Questore dott. Guida, il Provveditore agli studi, prof. Angioletti, l'assessore Romano che rappresenta il Sindaco impossibilitato a intervenire, i presidenti delle Associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche. Ed è in tribuna, graditissima ospite, col fratello Leo, la signora Stavro Santarosa, sorella della M.O. Guido Brunner, caduto nei ranghi del 151.o.

«Bandiera a posto!», ordina il col. Mundula da un podio antistante la tribuna. Il vessillo si stacca dalla testa del reggimento e viene portato alla destra del colonnello. Dopo la lettura di un messaggio del Capo di S.M. dell'Esercito, gen. Vedovato, il comandante del 151.o passa alla celebrazione delle gesta da esso compiute nella Grande Guerra che vide il reggimento dieci volte distrutto e dieci volte ricostituito.

Anche oggi, come allora, il 151.o fanteria è composto in assoluta prevalenza da sardi. E nelle parole del col. Mundula non risuona solo la voce del comandante ai propri soldati, ma anche quella di un sardo ad altri sardi, tutti lontani dalle loro case, tutti a servire la Patria in questa nostra città che egli per due volte chiama «la nostra Trieste» con vibrante affetto. Passano, nella limpida e incisiva rievocazione fatta dal colonnello, date e nomi, nomi di luoghi, nomi di morti, nomi di eroi, che dell'oscura unità senza storia e senza passato, hanno fatto la leggendaria Brigata dei "diavoli rossi": «A noi che siamo i diretti discendenti degli intrepidi sardi, è d'obbligo ricordare le tante imprese e i tanti episodi, per trarre da essi esempio, per vivere e operare non all'ombra ma alla vivida luce di quei ricordi. (...). Fremiamo d'orgoglio, uomini del 151.o! Abbiamo l'onore di appartenere a uno dei più nobili e dei più decorati reggimenti delle fanterie italiane. E se è vero che la forza degli eserciti è nelle tradizioni, ebbene, noi siamo fortissimi».

Al nobile discorso del colonnello, approvato con calorosi consensi dalla tribuna, segue la sfilata del reggimento. Passano, appiedati, i battaglioni, le compagnie, sfilano in modo impeccabile. Passano i mezzi motorizzati, con le armi anticarro, i missili filoguidati, i cannoni da 106, i mortai da 81. Nel cielo sfrecciano due aerei a bassa quota: piovono, sui nostri soldati, dei fiori.

«Onori alla bandiera!». Tre squilli di tromba, inno nazionale, il tricolore esce dalla piazza d'armi per essere riportato nell'ufficio del colonnello.

La cerimonia è finita. Le celebrazioni del Cinquantenario sono cominciate.

Oggi la Messa per i giornalisti

Oggi, come abbiamo annunciato, i giornalisti festeggeranno il loro Patrono San Francesco di Sales con una Messa che sarà celebrata dal vicario generale della Diocesi, mons. Tarcisio Bosso, alle ore 17 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia. Al rito religioso e all'incontro che, subito dopo, avverrà al Circolo della Stampa sono cordialmente invitati, con i loro familiari, i giornalisti professionisti e pubblicisti, i soci aderenti del Circolo della Stampa, i tipografi dei giornali e quanti prestano la propria attività nelle aziende editoriali, nelle agenzie giornalistiche e negli uffici stampa.

Intervento di Cappellini per i dipendenti r.s.e.

Il Commissario del Governo comunica a tutti i dipendenti del r.s.e. (ruolo speciale esaurimento) che hanno beneficiato della legge 6 agosto 1966 n. 631, la quale prevede, fra l'altro, più favorevoli coefficienti, di avere fatto con il direttore dell'Ufficio provinciale del Tesoro, il punto della situazione di applicazione dei vantaggi previsti.

Constatati i ritardi verificatisi, dovuti a ragioni varie, è stato deciso di dare immediata attuazione ai provvedimenti ministeriali già pervenuti, accelerando al massimo le operazioni relative, e, poichè le interpretazioni della legge sono state contrastanti, di promuovere — da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri — una interpretazione univoca che elimini le attuali divergenze e sperequazioni.

(«Giornalfoto»)

La marziale cerimonia di ieri mattina nella caserma di via Rossetti si è conclusa con la sfilata dei mezzi motorizzati

LA PROSSIMA SESSIONE DELLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO DI TRIESTE

Di nuovo in aula a marzo il nome del bandito Lutring

Si tratta della rapina di preziosi ai danni dei titolari di una oreficeria — Altri sei processi nell'agenda dei giudici - Complessivamente dieci imputati

Sette processi sono stati messi in ruolo per la prima Sessione della Corte d'Assise d'appello per il 1968: quattro interessano imputati condannati nella nostra città e gli altri si riferiscono a persone giudicate a Udine. Nel «cartellone» due nomi di indubbio richiamo: Luciano Lutring, il «solista del mitra», detenuto nel carcere parigino de La Santè, e il fiorentino Lamberto Venturi, i banditi che anni fa in pieno centro assalirono i coniugi Gorlato, titolari di una oreficeria in viale XX Settembre, e li rapinarono di una borsa di preziosi che fu ricuperata dalla Polizia in rocambolesche circostanze. Il Lutring riuscì a sottrarsi alla cattura mentre il Venturi venne arrestato.

La sessione, che sarà presieduta dal dott. Franz, incomincerà l'1 marzo con il dibattimento a carico di Antun Plastic e Zave Popadic, entrambi detenuti. Si tratta degli stranieri che aggredirono e rapinarono il «cambiavalute» Emilio Milotic da Santa Barbara di Muggia. Il 1.o luglio scorso la Corte d'Assise condannò entrambi a sei anni di reclusione, 200 mila lire di multa e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici.

Il secondo dibattimento, quello a carico dei «bigs» Lutring e Venturi, detenuto quest'ultimo a Padova, incomincerà il 4 marzo: il processo era stato già messo due volte in ruolo ma dovette venire rinviato per una serie di malanni che colpirono il fiorentino: una volta era sofferente per un attacco di influenza, poi per allergia cutanea, qualcosa insomma come un'orticaria. Venturi e il Lutring ricorsero contro la sentenza che il 18 marzo scorso condannò il primo a nove anni di reclusione e 700 mila lire di multa, e il solista del mitra a sette anni e sei mesi di reclusione e 640 mila lire di multa.

Il 7 marzo sarà la volta del detenuto Antonio Corvasce, lo ambulante napoletano che aggredì a San Giusto una giovanissima turista jugoslava, Ziata Marinscek, di 16 anni, percuotendola selvaggiamente e derubandola poi di una banconota da diecimila lire. Il 7 luglio dello scorso anno, la Corte d'Assise condannò il venditore a sette anni di reclusione, 15 giorni d'arresto e all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di cinque anni.

Il giorno successivo, cioè l'8 marzo, saranno di scena Ugo Calligaris e Bruno Pino, entrambi detenuti, da Udine, accusati di rapina in danno di un vecchio pensionato di Paderno, Cesare Comuzzi, di 74 anni. Il 17 novembre scorso, i due comparvero davanti all'Assise di Udine che li riconobbe colpevoli, e condannò il Calligaris a un anno, quattro mesi e 19 giorni di reclusione e 150 mila lire di multa, e il Pino a un anno e 14 giorni di reclusione e 115 mila lire di multa.

Il quinto processo in ruolo inizierà l'11 marzo quando verrà giudicato il detenuto Floriano Rot, da San Pietro al Natisone: il 14 novembre scorso, la Corte d'Asise di Udine lo riconobbe colpevole di omicidio preterintenzionale nella persona di Emilio Goles, di 70 anni, da Ponteacco, e lo condannò a quattro anni, cinque mesi e 10 giorni di reclusione, e all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di dieci anni. Fu una tragica lite a trasformare il Rot in omicida.

Anche una donna tra i ricorrenti, Lucia Filei, di 32 anni, da Prepotto, detenuta, imputata di avere tentato di sopprimere il proprio padre, somministrandogli polenta avvelenata. Il 6 novembre scorso, l'Assise di Udine la riconobbe colpevole di tentato omicidio, e la condannò a cinque anni e quattro mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, e al ricovero in una casa di cura e custodia per la durata di tre anni.

L'ultimo processo della sessione incomincerà il 14 marzo quando la Corte riesaminerà le vicende del muggesano Ettore Crevatin, detenuto, l'uomo che, esacerbato e esasperato, tentò di uccidere la propria moglie Anna Millo, esplodendole contro un paio di colpi di pistola. Il 28 giugno scorso la Corte di Assise riconobbe il Crevatin colpevole di tentato omicidio aggravato, e lo condannò a quattro anni di reclusione, tre mesi d'arresto, e al ricovero per un anno in una casa di cura e custodia.

Mercoledì prossimo, 31 gennaio, il Presidente dott. Franz, assistito dal cancelliere Salimbeni, alla presenza dei rappresentanti della Pubblica accusa e della Difesa, procederà, nella camera di consiglio della Corte d'Assise, all'estrazione dei giudici popolari per la sessione che si articolerà dall'1 al 15 marzo. Le udienze incominceranno alle 9.30.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Sui sentieri del West» Georges Prêtre dirige Brahms

«Sui sentieri del West» (TV 2, ore 21) — «L'avamposto degli uomini perduti», il quinto film di questa serie, contiene tutti gli elementi di sicuro effetto spettacolare: un virtuoso sembra essere ingannato dalla fidanzata; un innocente senza colpa è accusato di essersi servito di uno stratagemma per sbarazzarsi del rivale; un coraggioso, impavido come i paladini di una volta, affronta i nemici ed ha la soddisfazione di vederli tutti sconfitti. Un vecchio fortino dal nome «Invincibile» viene assalito dagli apaches che massacrano la guarnigione, ma un gruppo di cavalieri corsi in aiuto del forte riesce a fare prigioniero il capo indiano. Lo scorteranno verso l'interno un capitano ed un tenente: questo ultimo morirà nel lungo viaggio, e responsabile della sua morte sarà ritenuto il capitano che aveva motivi personali di risentimento contro il subalterno. L'ufficiale chiede allora che gli venga affidata la difesa del forte «Invincibile», nuovamente minacciato dagli indiani. Con pochi soldati riesce a tenere a bada i pellerosse fino all'arrivo dei rinforzi: nessuno adesso metterà più in dubbio il suo coraggio che ha reso possibile la vittoria. La regia è di Gordon Douglas, che esordì come attore nella compagnia di Al Roach; dal 1940 ha diretto decine di film di tutti i generi: comici («C'era una volta un piccolo naviglio» con Stan Laurel e Oliver Hardy), avventurosi, gialli, fantascientifici e western, che sono la sua specialità.

«Concerto sinfonico» (TV - 2, ore 22) — Georges Prêtre dirige il concerto di questa sera che ha in programma la «Sinfonia n. 2 in re magg., op. 73» di Brahms. Georges Prêtre, già ampiamente noto al pubblico radiofonico, ha cominciato la sua carriera vent'anni fa al teatro di Marsiglia; nato a Douai nel 1924, ebbe il diploma di tromba al Conservatorio di Parigi nel 1944, e perfezionò i suoi studi musicali sotto la guida di Cluytens. Le sue prime grandi affermazioni sono state «Tosca» di Puccini e «Medea» di Cherubini.

ULTIMA ORA

Stasera alla TV il dott. Barnard

Stasera sarà trasmesso sul Programma Nazionale TV, alle 21, un incontro, svoltosi negli studi della RAI-TV, tra il dott. Christian Barnard, il chirurgo di Città del Capo che ha eseguito i trapianti del cuore, e un gruppo di chirurghi e clinici italiani. Seguirà «Sprint». Il film «L'avamposto degli uomini perduti» della serie «Sui sentieri del West» sarà trasmesso alle 21 sul Secondo Programma.

dal 28-1 al 4-2
«Settimana della bomboniera»
Sconto 20% da
Nodi d'amore

O STENDARDO DELLA LEGA AI CAVALIERI DI PIETRAROSSA

(«Giornalfoto»)

La Lega Nazionale ha donato ieri il vessillo sociale alla scuola di equitazione di Pietrarossa, in occasione dell'inizio di attività del 1968. Lo stendardo, simile in tutto a quelli dei vecchi reggimenti di cavalleria, è stato consegnato dal gen. De Fazio al dott. Polonio, «master» della caccia alla volpe svoltasi ieri. A destra, una suggestiva inquadratura con i giovani cavalieri.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ
«Dalla battaglia delle Ardenne all'inferno di Berlino»
KOLOSSAL TECHNICOLOR

GRATTACIELO
L'UOMO, L'ORGOGLIO, LA VENDETTA
TECHNICOLOR — TECHNISCOPE

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30, prima rappresentazione dell'opera «La Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Franco Caracciolo. Turni d'abbonamento A per ogni ordine di posti.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Domani, mercoledì e giovedì alle ore 20.30 Giorgio Strehler e Milva nel recital: «Io, Bertolt Brecht», presentato fuori abbonamento dal Piccolo Teatro di Milano. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16 (ult. 22) II settimana di strepitoso successo: «Io, due figlie, tre valigie». Il film più divertente del mondo con Louis De Funes. Ridere di più non si può. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Apertura 15, ultima 22.10: «Gangster Story», con Warren Beatty, Faye Dunaway, Michael Pallard. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi», con Rod Taylor, Ernest Borgnine, John Mills, Luciana Paluzzi. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta». Spettacolare technicolor Rank con Franco Nero e Tina Humant. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «El Desperado», con Andrea Giordana, Franco Giarnelli, Dana Ghia, Aldo Berti. Technicolor. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 15.30: «Dalla battaglia delle Ardenne... all'inferno di Berlino» 1963-'64; «Il giorno più lungo» '65-'66; «Battaglia dei giganti» '67-'68; «Dalle Ardenne all'inferno». F. Stafford, D. Bianchi, J. Ireland, C. Jurgens, A. Celi. Spettacolare technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Due stelle nella polvere», in colorscope. Autentico capolavoro Universal, di passioni violente e di odio implacabile, con interpreti di eccezione: George Peppard, Dean Martin e Jean Simmons. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16. Paul Newman nel divertentissimo film Universal: «Guerra, amore e fuga», con Sylva Koscina. Technicolor.
CAPITOL. 16: «La coppia più bella del mondo». Divertentissimo technicolor con Walter Chiari, Paola Quattrini e A. Celentano, R. Pavone, Dino, W. Goich, Patty Pravo e I Camaleonti, I Giganti, I Nomadi, The Primitives. Un carosello di risate, di amore, di musica e di allegria.
CRISTALLO. 16.30. In prima visione: «I due vigili». Il più comico film dell'anno con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor, techniscope. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La battaglia dei giganti», in technicolor. Il più fantastico superspettacolo mai concepito! Il più titanico scontro nella storia delle guerre, con il crollo di Hitler! Con un complesso artistico di eccezione: R. Ryan, R. Shaw, A. Pierangeli, B. Werle e tanti altri.
GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «I criminali della Galassia».
IMPERO. 16. Colossale technicolor: «Il lungo duello», con Y. Brynner e T. Howard.
MODERNO. 16: «Colpo su colpo», con Frank Sinatra. Cinemascope technicolor. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Anthony Quinn, R. Schiaffino, Rita Hayworth nel technicolor «L'avventuriero». Regia di Terence Young.

ABBAZIA. 16: «Il sapore della pelle». Un film scottante, audace, permeato di bruciante erotismo. Eccezionali interpreti L. Vournas, F. Zana. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162) 16: «A qualcuno piace caldo». La più brillante, divertente, effervescente commedia mai realizzata! Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon. Regia: Billy Wilder.
ALDEBARAN. 16: «Il piacere e l'amore». Uno splendido film spregiudicatamente piccante. Technicolor con Catherine Spaak, Jane Fonda e Jean Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «L'armata Brancaleone». Il più divertente technicolor di Vittorio Gassman, con C. Spaak, G. M. Volontè ed E. M. Salerno. Ultimo giorno.
ASTRA. Chiuso.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il principe di Donegal» con Peter McEnery, Susan Hampshire. Un bel film avventuroso di Walt Disney.
LUMIERE. Sabato: «Arizona Colt».
MARCONI. 16 (ult. 22). La colossale produzione Rank in cinemascope e technicolor: «Quiller memorandum». Avventura, spionaggio, thrilling, suspense con attori di fama internazionale: Alec Guinness, George Segal, Senta Berger, Max von Sydow, George Sanders. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Il terrorista». Il dramma della guerra civile in Italia, con G. M. Volontè, Philippe Leroy e Anouk Aimée.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La valle del mistero». Technicolor con Richard Egan e Julie Adams.

SPETTACOLI

Venerdì al Verdi «La cenerentola»

Inizia oggi alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dell'opera «La cenerentola» di G. Rossini, che avrà luogo venerdì 2 febbraio, alle ore 20.30, in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti.

Gli interpreti saranno Biancamaria Casoni (protagonista), Luigi Alva, Claudio Strudthoff, Paolo Montarsolo, Fulvia Ciano, Miti Truccato Pace e Vito Susca. Direttore Franco Caracciolo, regia di Carlo Piccinato, allestimento del Teatro Massimo di Palermo. Maestro del coro, Nini Rosso.

Centesima replica del «Divorzio»

Con una rappresentazione straordinaria riservata agli studenti si conclude la «tournèe» triestina del Teatro Stabile dell'Aquila, che, ospite del nostro Teatro Auditorium, ha rappresentato in abbonamento «Il divorzio» di Vittorio Alfieri.

Questa di oggi — che avrà luogo alle ore 10.30 — è la centesima replica del presente allestimento diretto da Paolo Giuranna e interpretato fra gli altri da Achille Millo, Pina Cei e Maria Grazia Sughi.

Cento repliche di un lavoro alfieriano sono un record dall'inizio di questo secolo; per festeggiarlo questa sera alle ore 18.30 alcuni rappresentanti dei teatri e delle Amministrazioni civiche di Trieste e dell'Aquila si incontreranno al Circolo della Stampa e si scambieranno doni simbolici.

fotocopie foto copie fotocopi e fo[illegible] fo [illegible]
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
pie fotocopie fotocopie foto

IMMINENTE A TRIESTE
Aveva donato il suo corpo alla FEDE [illegible]
ROSANNA SCHIAFFINO JOHN RICHARDSON
VIOLENZA PER UNA MONACA
REGIA DI J. BUCHS MUSICA DI GIOVANNI FUSCO
EASTMANCOLOR-WIDESCREEN
Titanus

ORE DELLA CITTÀ

Documentari turistici

Domani, alle ore 21, verranno presentati nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti i documentari cinematografici premiati al concorso che l'Ente provinciale per il turismo ha indetto per la valorizzazione della nostra città e della riviera. Verranno proiettati cinque documentari rispettivamente di Alfredo Righini, Renato Padovan, dott. Mario Bercè, Francesco Lattanzio e uno di Pierpaolo Venier e Toni Lapel.

«Arrampicate sul Bianco»

A cura dell'Associazione XXX Ottobre, questa sera lunedì, alle 21, nella sala dei convegni della Camera di Commercio, via S. Nicolò 5, si terrà la conferenza «Sesto grado sul Monte Bianco». Parlerà Giorgio Bertone, alpinista di fama. Il pubblico, che il conferenziere condurrà in una ideale cordata sulle verticali ed impressionanti pareti, avrà la possibilità, con l'aiuto delle diapositive a colori, di ammirare gli incantevoli scenari.

Infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della CRI informa che la prossima conferenza sarà tenuta sul tema «Ulcera» dal prof. Gianfederico Monti, direttore della cattedra di patologia chirurgica dell'Università di Trieste nella sede di piazza Sansovino 3, martedì prossimo con inizio alle 18.45.

35 anni di matrimonio

Ricorre oggi il 35.o anniversario di matrimonio di Sofia e Giulio Ranzatto. Nella lieta ricorrenza gli amici Laura, Grazia e Marino porgono sentiti auguri.

Autoscuola Lorenzi

Via S. Lazzaro 17, Riva Grumula 6. Corso completo teorico-pratico Lire 20.000.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Signora

Lei vuole che la Sua casa sia più bella? Scelga i suoi mobili nel nuovo negozio *«Arredamenti Fulvia»* di via Galatti 20 (di fronte al Cinema Vittorio Veneto). Troverà le ultime novità: letti in ferro battuto e mobili in genere.

per ogni tipo di SORDITÀ
l'apparecchio acustico più conveniente gratis in prova per 15 giorni
MERCURY
TRIESTE - TELEF. N° 68870
VIA PALESTRINA N° 3
PADOVA - VIA ROMA N° 1

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Hit parade; 13.54: Le mille lire; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Cannes: Gala dei trofei internazionali del «Midem»; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Vi parla un medico; 17.11: Una lotta per la corona; 18: Intervallo musicale; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: Margherita Pusterla; 19.30: Luna Park; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da Arturo Basile; 22.05: Dito puntato; 22.20: Musiche di Claudio Monteverdi; 23: Oggi al Parlamento

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Il tulipano nero; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna; 11.44: Canzoni degli anni 60; 13.20: Trasmissioni regionali; 13: Tutto da rifare; 13.35: Stella meridiana: Astrud Gilberto; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.35: Canzoni napoletane; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 20: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: New York '68; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.55: La famiglia, conversazione; 10: Musica sacra; 10.40: Musiche di Weber e Chopin; 11.15: Musiche di Strauss; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Cimarosa; 12.40: Musiche di Rimski-Korsakov; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Beethoven; 14.50: Capolavori del Novecento; 15.15: «Filomone e Bauci», musica di Gounod; 17: Le opinioni degli altri: 17.10: Fuorisacco; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Malipiero; 18: Giornale radio; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: La meteora; 22: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Silva Balanza; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.35: Album di canti regionali; 13.50: Appunti di etnografia; 14: Il Premio «Città di Trieste»; 14.15: Piccolo concerto in jazz; 14.30: Canzoniere friulano; 14.45: Piccoli complessi della regione; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Storia.
11.00: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Botanica.
12.00: Tecnologia.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Il processo penale.
13.00: Le meraviglie della natura.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Immagini dal mondo — b) Il maggiore fantasma - «Azione a sorpresa» - Telefilm.
RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - Il bambino nell'età della scuola.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Incontro del dott. Christian Barnard con i chirurghi italiani.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Sui sentieri del West - «L'avamposto degli uomini perduti» - Film.
22.00: Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre.

PICCOLO Sport

Sportivi nel vostro negozio di fiducia
Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Straordinarie occasioni di gennaio
Cappotti da uomo e mantelli da signora fino ad esaurimento delle scorte invernali da lire 5.900 e lire 3.500 in poi

ALLA DICIASSETTESIMA DI SERIE «A» TORNANO A FAR CAPOLINO TORINO E JUVENTUS

Il Milan riprende forza e vigore sulle sponde dell'Arno e aumenta (quattro punti) il distacco sulle inseguitrici

USCITO CHIARUGI IL MILAN DOMINA LA FIORENTINA (2-0)

La fortuna aiuta i rossoneri anche sul campo dei gigliati

MARCATORI: nella ripresa: al 14' Prati, al 20' Rivera. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Scala; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Mancin; Bertini, Ferrante, Brizi; Maraschi, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. ARBITRO: Gonella, di Asti.

Firenze, 28

Con una buona dose di fortuna, così come ha onestamente riconosciuto negli spogliatoi l'allenatore rossonero Rocco, il Milan è passato anche allo stadio comunale fiorentino conquistando una vittoria e due punti con i quali consolida notevolmente la propria posizione di primatista del campionato.

La partita ha avuto due volti nettamente distinti: un primo tempo di netta marca viola, ma nel corso del quale i gigliati non sono riusciti a concretare la loro superiorità, sia per la sorte contraria nei tiri conclusivi, sia per la mancanza di un vero realizzatore nel quintetto di punta, e un secondo tempo dominato dal Milan, in seguito all'infortunio di gioco occorso a Chiarugi, che ha costretto la Fiorentina a disputare la ripresa con dieci giocatori.

Alla distanza il Milan ha saggiamente profittato della situazione nella quale si è venuta a trovare la compagine avversaria riuscendo a smontare le sporadiche reazioni dei gigliati che, privi di Chiarugi, non sono più apparsi in grado d'impegnare la squadra di Rivera.

Nei primi quarantacinque minuti di gioco, insomma, la Fiorentina ha avuto più volte la possibilità di risolvere l'incontro, ma sia Bertini (che è apparso il più insidioso nonostante una ferita al sopracciglio sinistro riportata in uno scontro di testa con Scala), sia Maraschi e Merlo non sono riusciti a sorprendere Cudicini. Anche un gran tiro di sinistro dello stesso Bertini è stato respinto dal palo a portiere battuto

Al termine del primo tempo l'infortunio a Chiarugi ha dato la svolta all'incontro. Spostato all'estrema destra, l'ala, in un contrasto con il terzino Anquilletti, ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra. Rientrato negli spogliatoi in barella è tornato in campo zoppicante, ma dopo un quarto d'ora ha dovuto abbandonare definitivamente il terreno di gioco.

I rossoneri, che fino a quel momento avevano sempre giocato di rimessa, impostando di preferenza il loro gioco sugli scambi di Rivera e Sormani e qualche spunto di Hamrin, hanno aperto nella ripresa le maglie dei collegamenti fra reparto e reparto andando a rete due volte nello spazio di sei minuti e assicurandosi così i due punti senza che la Fiorentina fosse in grado di reagire.

Eppure i viola, così come nelle loro migliori giornate e secondo i desideri della vigilia di Ferrero e Bassi, erano partiti di slancio. Avevano cioè letteralmente aggredito i rossoneri fin dai primi minuti con ficcanti, anche se non molto coordinate azioni, impegnando Cudicini con un paio di palloni di Maraschi e Brugnera, che forse avrebbero meritato miglior sorte, e smarrendosi poi di fronte alla robusta difesa milanista.

Nel secondo tempo, quando la Fiorentina è rientrata in campo con Chiarugi inutilizzabile all'estrema sinistra, si è capito che la fisionomia della partita era cambiata. I viola si sono arroccati nella loro metà campo, timorosi, quasi, di affrontare i rossoneri con quella spigliatezza che aveva contraddistinto tutto il loro gioco nella prima parte dell'incontro.

Firenze: crolla una ringhiera

Nove spettatori feriti

Firenze, 28

A una decina di minuti dal termine della partita Fiorentina-Milan, la ringhiera in ferro tubolare di una scaletta che conduce alla gradinata della curva lato Fiesole si è spezzata sotto il peso di un gruppo di tifosi che si avviavano verso l'uscita. Nove spettatori sono rimasti feriti o contusi; uno solo in maniera grave.

E' stato un episodio drammatico ma per fortuna di proporzioni non gravi. Una domenica di dieci anni fa, esattamente il 15 dicembre del 1957, durante lo svolgimento della partita Fiorentina-Juventus, quindici metri di balaustra della gradinata centrale crollarono sotto il peso di una ondata di pubblico e rimasero feriti più di cento spettatori.

POTEVANO VINCERE GLI OSPITI

Samp - Varese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo: Frustalupi al 29'; ripresa: Burlando al 9'. SAMPDORIA: Matteucci; Dordoni, Garbarini; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Cristin, Frustalupi, Fotia. VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Dellagiovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Burlando, Vastola. ARBITRO: De Robbio, di Torre Annunziata.

Genova, 28

La squadra rivelazione del campionato, il Varese, è riuscita a lasciare imbattuta anche il campo di Marassi conquistando il suo ottavo risultato utile consecutivo e mantenendo, sia pure con Torino e Juventus, il secondo posto in classifica.

Anche contro la Sampdoria la squadra varesina ha dimostrato di avere un impianto solido, sia in difesa sia a centro campo; prestazioni inferiori al consueto hanno sostenuto, invece, Anastasi e Vastola, i quali si sono trovati a disagio contro i rispettivi avversari, Morini e Garbarini. Con un po' più di concentrazione da parte dei suoi attaccanti, la squadra ospite avrebbe potuto anche vincere, specie nella fase centrale del secondo tempo, allorquando la Sampdoria è calata notevolmente. Gli ospiti hanno subito la iniziativa degli avversari per quasi tutto il primo tempo. In quel periodo Carpanesi e Novelli hanno prodotto una gran mole di gioco e, anche Frustalupi ha giocato al di sotto del suo normale livello, le «punte» Cristin, Fotia e Vieri sono state spesso sollecitate con buoni suggerimenti: ed è venuto il gol. Una volta subita la rete, il Varese non ha avuto la minima reazione.

C'è stata però nel secondo tempo quando, controllate le prime sfuriate dei blucerchiati, Picchi e compagni si sono lanciati in attacco e al 9' sono riusciti a pareggiare. Il gol subito ha frustrato psicologicamente i blucerchiati che per oltre mezz'ora sono rimasti in balìa degli avversari. Novelli, Carpanesi e Frustalupi non hanno più combinato nulla di buono mentre, per contro, Della Giovanna, Burlando e Tamborini sono venuti fuori con autorità imponendo il loro gioco. Da quel momento la difesa blucerchiata è stata sottoposta ad un duro lavoro e soltanto per la scarsa precisione degli ospiti, soprattutto di Vastola, non è stata battuta ancora.

ALLA VOLTA DI BRAUNSCHWEIG

Partita la Juventus

Torino, 28

Bercellino, lo «stopper» della Juventus, non giocherà a Braunschweig nell'incontro di «andata» dei quarti di finale della Coppa dei Campioni. Al difensore bianconero, infortunatosi ieri dieci minuti circa prima della fine dell'incontro con la Atalanta, i medici hanno riscontrato uno stiramento muscolare alla coscia destra. Bercellino dovrà restare cinque giorni a letto e non sarà quindi disponibile nemmeno per la prossima trasferta di campionato a Varese. Neanche Salvadore potrà giocare contro i tedeschi: egli era stato infatti espulso durante l'incontro precedente di Coppa, a Bucarest, ed a suo carico era stata inflitta una giornata di squalifica per il torneo internazionale che Salvadore sconterà, appunto, mercoledì.

L'allenatore bianconero ha portato in Germania quindici giocatori: i portieri Anzolin e Fioravanti; i difensori Sarti, Leoncini, Castano, Coramini, Gori e Onor; gli attaccanti Magnusson, Favalli, Sacco, Del Sol, De Paoli, Cinesinho e Zigoni. La comitiva juventina è partita in treno alle 19.45 dalla stazione di Porta Nuova.

I RISULTATI

Torino - *Brescia	5-0
*Cagliari - Bologna	1-1
Milan - *Fiorentina	2-0
*Inter - Mantova	3-0
*Napoli - Roma	2-0
*Sampdoria - Varese	1-1
*Spal - L. Vicenza	3-0
*Juventus - Atalanta (giocata sabato)	2-1

LA CLASSIFICA

Milan	17	9	7	1	33	17	25	—
Torino	17	8	5	4	27	13	21	— 4
Juventus	17	7	7	3	20	15	21	— 5
Varese	17	8	5	4	16	15	21	— 5
Napoli	17	7	8	3	18	14	20	— 5
Cagliari	17	7	5	5	25	18	19	— 6
Inter	17	7	4	6	23	18	18	— 8
Fiorentina	17	6	6	5	17	14	18	— 8
Bologna	17	5	7	5	18	15	17	— 8
Atalanta	17	6	4	7	16	18	16	—10
Roma	17	5	6	6	15	23	16	—10
Brescia	17	5	3	9	11	21	13	—13
Sampdoria	17	2	8	7	14	20	12	—13
L. Vicenza	17	3	6	8	10	19	12	—13
Spal	17	6	0	11	15	24	12	—13
Mantova	17	2	7	8	4	18	11	—15

LE PARTITE DEL 4.2.1968

Atalanta - Cagliari
Bologna - Brescia
L. Vicenza - Inter
Mantova - Sampdoria
Milan - Napoli
Roma - Spal
Torino - Fiorentina
Varese - Juventus

I marcatori

12 reti: Combin (Torino).
11 reti: Prati (Milan), Altafini (Napoli).
9 reti: Savoldi (Atalanta), Riva (Cagliari).
8 reti: Sormani (Milan).
6 reti: Amarildo (Fiorentina), Rivera (Milan).
5 reti: Pascutti (Bologna), Domenghini (Inter), De Paoli (Juventus), Taccola Roma), Cristin (Sampdoria), Rozzoni (Spal), Anastasi e Vastola (Varese).
4 reti: Danova (Atalanta), Clerici (Bologna), Hamrin (Milan), Brenna (Spal), Moschino (Torino), Gori (L. Vicenza).
3 reti: Tentorio (Bologna), Boninsegna, Nenè, Greatti (Cagliari), De Sisti e Maraschi (Fiorentina), Zigoni e Leoncini (Juventus), Mazzola e Cappellini (Inter), Peirò (Roma), Facchin (Torino), Francesconi, Vieri, (Sampdoria), Parola (Spal).
2 reti: Troja, D'Alessi e Mazzia (Brescia), Rizzo (Cagliari), Corso e Bedin (Inter), Bercellino, Cinesinho e Menichelli (Juventus), Corelli (Mantova), Orlando (Napoli), Scaratti (Roma), Frustalupi (Sampdoria), Carelli e Ferrini (Torino), Vinicio (L. Vicenza), Leonardi e Meregheti (Varese).

BASTA UN QUARTO D'ORA ALL'INTER PER PIEGARE IL MANTOVA (3-0)

Senza ruolo fisso Bedin diventa un castigamatti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
INTER - MANTOVA 3-0 — Bedin, finto terzino, ha messo a segno due reti al Mantova. Eccolo nell'azione del primo gol

MARCATORI: nel primo tempo: Tomeazzi (autorete) al 9', Bedin al 14'; ripresa: Bedin al 6'. INTER: Sarti; Burgnich, Bedin; Benitez, Landini, Monaldi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Bonfanti. MANTOVA: Bandoni; Scesa, Corsini; Micheli, Pavinato, Giagnoni; Tomeazzi, Catalano, Di Giacomo, Salvemini, Stacchini. ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.

Milano, 28

In neppure un quarto d'ora l'Inter ha risolto la partita con il Mantova. La difesa ospite, che finora era stato l'unico reparto del Mantova a rendere sufficientemente, è stata infilata in questi primi minuti due volte, sia pure con un po' di fortuna, da parte dei nerazzurri (vedi autorete di Tomeazzi), ma anche per lo strano schieramento che Cadè ha oggi mandato in campo.

Infatti fin dal fischio iniziale l'ala destra Tomeazzi è corsa a schierarsi in qualità di terzino su Domenghini, mentre Corsini prendeva in consegna Mazzola; Scesa era su Bonfanti e Pavinato controllava Cappellini (Giagnoni, come al solito, era «libero»). Cadè non ha però tenuto presente che in questo modo rimaneva libero nell'Inter Bedin, il quale, oggi, era schierato terzino al posto dell'infortunato Facchetti. Quando la sua ala, Tomeazzi, è arretrata in difesa, Bedin ha visto realizzarsi un suo vecchio sogno: quello di poter scorrazzare per il campo a suo piacimento, senza seguire gli schemi di Herrera.

Ne ha subito approfittato ed infatti la seconda rete, quella che ha definitivamente messo in ginocchio il Mantova, porta la sua firma. Bedin ha poi continuato a fare il suo comodo indisturbato per tutto l'incontro, rivelandosi fra i migliori in campo, e mettendo a segno anche la terza ed ultima rete nella ripresa. Anche se in formazione alquanto rimaneggiata, l'Inter odierna è piaciuta. L'assenza di Dotti e di Santarini ha costretto Herrera a rimettere in squadra come battitore libero il giovane Monaldi, il quale ha riconfermato che in questo ruolo è attualmente il migliore interista. Altro elemento che farebbe piacere vedere più spesso in prima squadra è Bonfanti, al quale giungono poche palle poichè i compagni di linea sono troppo abituati a giocare senza ala sinistra di ruolo. I pochi palloni che gli arrivano, Bonfanti li gioca, però, sempre nel migliore dei modi. Degli altri nerazzurri Mazzola, anche se in progresso di forma, ha dovuto oggi insistere troppo nel dribbling rallentando così spesso le azioni. Ottimi invece Suarez e Domenghini.

Nel Mantova l'attacco ha riconfermato la sua cronica sterilità. Anche il rientro di Stacchini ha detto ben poco. I pochi tiri che sono stati indirizzati contro Sarti sono partiti tutti da fuori area. La difesa, rivoluzionata per l'arretramento di Tomeazzi, ha pure fatto acqua. I soli Giagnoni e Bandoni si sono praticamente salvati.

Nello spogliatoio dell'Inter nessuno parla. Per Herrera ed i giocatori, sui quali ultimi incombe la minaccia di multe, è un comportamento normale. Ma questa volta anche Moratti non vuole dire niente: è evidente che tutti nell'ambiente nerazzurro hanno ancora i nervi tesi in seguito alla decisione del giudice sportivo sulla partita Inter-Cagliari.

Nello spogliatoio mantovano è, invece, Cadè che dà un giudizio sulla partita.

«Il risultato è stato sbloccato troppo presto con quell'autogol di Tomeazzi — afferma l'allenatore —. La strada all'Inter è stata quindi spianata. Non è che noi speravamo di vincere a San Siro, comunque senza questa sfortuna iniziale potevamo andare meglio. Comunque sugli altri campi le cose non sono andate male per noi: ci troviamo ancora in una posizione nella quale si può sperare nella salvezza».

PORTIERE CONTUSO

■ Il portiere del Del Duca Ascoli Giorgio Maestri di 26 anni, che al 30' del primo tempo della partita contro La Spezia si era scontrato con centravanti spezzino Roffi, è stato ricoverato all'ospedale.

DUE RIGORI E LA SPAL LIQUIDA IL L. VICENZA (3-0)

Pagate a caro prezzo le scorrettezze dei veneti

MARCATORI: nella ripresa: Bozzoni (rigore) al 32', al 40' e al 42' (rigore). SPAL: Cipollini; Stanzial, Tomasin; Bertuccioli, Pasetti, Boldrini; Reif, Bigon, Rozzoni, Parola, Bean. L. VICENZA: Negri; Rossetti, Piampiani; Calosi, Carantini, Gregori; Bicicli, Fontana, Gori, Demarco, Cosma. ARBITRO: Nota, di Monza.

Ferrara, 28

Fra la Spal e il Lanerossi Vicenza più che di un incontro, si deve parlare di uno scontro. Che la partita, infatti si presentasse dura e difficile per entrambe le squadre, considerando le rispettive posizioni in classifica, era previsto. Tuttavia i bianco-rossi berici sono andati oltre le previsioni, impostando tutta la partita su una difesa serrata con falli a ripetizione ed entrate più attive che decise. Alla fine però il L. Vicenza ha pagato pesantemente lo scotto di questa sua condotta di gioco che, evidentemente, ha fatto perdere la pazienza anche all'arbitro Motta, il quale, con i due rigori concessi alla Spal, può considerarsi uno dei protagonisti dell'acceso confronto.

La Spal si è battuta al limite delle sue possibilità. Contro un avversario particolarmente deciso che la sovrastava come potenza atletica, non poteva fare di meglio. I biancazzurri hanno attaccato a fondo facendo del ritmo la loro arma più efficace senza mai concedersi un attimo di pausa. Il L. Vicenza ha replicato duramente, ben coperto in difesa, ma senza mai tralasciare di rispondere in contropiede quando la Spal si scopriva troppo, trasportata dalla foga del gioco. Le occasioni migliori nel primo tempo sono state per il L. Vicenza che ha fallito almeno tre reti. Poi, sotto il continuo incalzare dei padroni di casa, i bianco-rossi hanno cominciato a perdere in potenza e in riflessi.

I falli sono aumentati ed è venuto fuori alla fine il rigore che ha sbloccato il risultato. Dopo è stato molto più facile per la Spal ottenere il resto, con un avversario ormai aperto nell'affannosa ricerca di rimettere in sesto un risultato ormai già compromesso. L'arbitro Motta ha ammonito vari giocatori senza però arrivare all'espulsione. Poi ha stretto i freni ed i vicentini hanno pagato le spese. Due rigori contro la stessa squadra sono un fatto insolito, ma i falli c'erano senza alcun dubbio

GIA' ALLENATORE DEL VENEZIA

Esonerato Segato

Venezia, 28

Il Venezia ha esonerato l'allenatore Armando Segato. La comunicazione è stata data al termine dell'incontro col Modena dal presidente Giorgi, che ha letto ai giornalisti un lungo comunicato. In esso è detto, tra l'altro, che provvisoriamente la squadra viene affidata all'allenatore in seconda Luigi Busidoni.

LONGO DIMESSO

■ Miguel Longo, il difensore cagliaritano al centro del «caso» che si è risolto con la sconfitta al tavolino dell'Inter per 2-0, ha lasciato oggi la clinica oftalmica dell'Università di Torino.

Il punto

Questa Serie A sembra l'albero della cuccagna con il Milan a fare da esca e tutte le altre squadre da pretendenti. Ma il premio è talmente difficile da raggiungere che pare quasi impossibile che qualcuno possa aspirare a tanto. La marcia dei rossoneri, infatti, continua a gonfie vele e la conferma viene dal successo che ieri la squadra di Rocco ha ottenuto sul campo della Fiorentina (peraltro menomata) con due reti segnate una dal solito Prati e l'altra dall'ottimo Rivera.

L'Inter ha reagito alla cattiva sorte vincendo chiaramente con il fanalino Mantova, mentre il Torino ha sommerso sotto una valanga di reti il Brescia, pure menomato. Il Napoli ha bloccato la Roma e Cagliari e Bologna si sono divise la posta, confermando di non attraversare un buon periodo di forma. La Spal (l'unica squadra che non ha pareggiato mai in tutto il campionato) con l'acqua alla gola ha costretto il Vicenza ad un'affannosa difesa, che però non è valsa a niente. Un punto è stato conquistato anche dalla Sampdoria, che ha diviso la posta con il Varese.

Il Milan è sempre saldamente al comando. Lo seguono a 4 punti Torino, Varese e Juventus (che nell'anticipo di sabato ha sconfitto l'Atalanta). A cinque lunghezze è il Napoli; più distaccati Cagliari, Inter e Fiorentina. La lotta per la retrocessione è ormai aperta: Brescia, Sampdoria, Vicenza, Spal e Mantova stanno disperatamente cercando di uscire dalla zona pericolo.

CAPPOTTO DEL TORINO IN TRASFERTA A BRESCIA (5-0)

Sulle rondinelle menomate granata veloci e insidiosi

MARCATORI: nel primo tempo: Moschino al 18' Combin al 38'; ripresa: Facchin al 10', Combin al 32', Moschino al 40'. BRESCIA: Galli; Fumagalli, Botti; Rizzolini, Tomasini, Busi; Salvi, Bruells, Troja, D'Alessi, Braida. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Agroppi, Bolchi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. ARBITRO: Monti, di Ancona.

Brescia, 28

Facile vittoria del Torino che si è visto avvantaggiato in partenza da un infortunio a Fumagalli. Il Brescia, inoltre, ha dovuto rivedere tutto l'impianto della difesa fin dall'inizio della partita perchè anche l'altro terzino Botti si è prodotto una contusione al ginocchio sinistro e ha zoppicato per tutta la partita. Il Torino così ha avuto via libera e presto si è fatto minaccioso sotto la rete difesa da Galli che oggi, tra l'altro, non era in buona giornata.

Nel complesso il Torino si è dimostrato squadra ben preparata, veloce e insidiosa specie con il centravanti Combin, il quale è stato ancora una volta il migliore in campo, anche se non aveva praticamente alcun avversario che lo potesse contrastare. Buona pure la prestazione del mediano Agroppi, un giovane che ha dimostrato di avere classe e continuità.

Il Brescia ha cominciato male l'incontro, ma a rendere più sensibile questo difetto è intervenuta la sfortuna. Impossibile quindi dare un giudizio obiettivo sulla squadra locale. C'è solo da rilevare che questa pesante sconfitta potrebbe influire molto sul morale dei giocatori che hanno un duro compito per raggiungere la salvezza.

Il primo gol è segnato da Moschino al 18', da circa 30 metri. Il Brescia tenta di replicare agli attacchi torinesi, ma il centrocampo granata e in particolare Moschino, hanno buon gioco. Il Torino è così padrone del campo.

Solo al 12' Troja tira con forza colpendo la traversa. Perduta l'occasione del pareggio, i locali tornano a subire gli attacchi del Torino che raddoppia al 38' con una azione in linea fra Fossati, Ferrini e Combin il quale, da pochi passi, sorprende Galli in uscita.

Nel secondo tempo al 10' Moschino lancia bene Poletti che devia la palla verso Facchin: l'ala batte facilmente il portiere con un tiro dal basso in alto. Al 32' Combin, prevenendo Tomasin, fa carambolare la palla alle spalle del portiere bresciano. Al 40' l'ultimo gol del Torino: Moschino tira da 20 metri e sorprende ancora Galli.

SPETTACOLO MODESTO

Cagliari-Bologna 1-1

MARCATORI: nella ripresa: Ferrario al 2', Martiradonna al 45'. CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Niccolai; Nenè, Badari, Hitchens, Greatti, Riva. BOLOGNA: Spalazzi; Boversi, Ardizzon; Guarneri, Janich, Tumburus; Pace, Fogli, Clerici, Ferrario, Turra. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

Cagliari, 28

Spettacolo modesto tra due formazioni largamente rimaneggiate che hanno concluso la partita con un equo risultato di parità. Ha dominato il Cagliari, seppure confusamente anche per la prudenza del Bologna, ma sono stati gli ospiti, per la freddezza degli attaccanti nello sfruttare una delle pochissime occasioni, per le prodezze di Spalazzi e per una certa dose di fortuna, ad andare più vicini al successo completo.

Dopo il gol di Ferrario è mancata una lucida, efficace reazione del Cagliari che comunque sul finale ha compiuto un generoso «forcing» raggiungendo il pareggio a pochi secondi dal termine. Spalazzi aveva parato l'impossibile e quando non vi era riuscito era stato salvato dai pali e dalla traversa.

I locali, sollecitati ad attaccare dal fattore campo, non sono riusciti a colmare a centrocampo i vuoti provocati dalla assenza di Rizzo (sostituito dal modesto Badari) ed all'attacco ad ovviare alla diminuita efficacia e penetrazione per l'assenza di Boninsegna (con il quale Hitchens, troppo lento, non regge il confronto).

Totocalcio

Brescia - Torino	(0-5)	2
Cagliari-Bologna	(1-1)	X
Fiorentina-Milan	(0-2)	2
Inter-Mantova	(3-0)	1
Napoli - Roma	(2-0)	1
Sampdoria-Varese	(1-1)	X
Spal-L.R. Vicenza	(3-0)	1
Bari - Perugia	(4-1)	1
Lazio-Reggiana	(0-1)	2
Messina - Genoa	(1-1)	X
Padova - Verona	(1-2)	2
Triestina-Pro Patria	(0-0)	X
Trapani-Taranto	(N.V.)	—

OLTRE 10 MILIONI AI «12»

Montepremi: 694.602.518 lire.

Ai 34 vincitori con dodici punti spettano 10.214.700 lire circa; ai 1454 vincitori con undici punti 238.800 lire circa.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un dodici e 94 undici. A Trieste 20 undici, a Gorizia 6 undici, a Udine 19 undici.

RISOLVE ALTAFINI FRA NAPOLI E ROMA (2-0)

Partenopei in dieci con tattica prudenziale

MARCATORI: nel primo tempo: Altafini al 14'; ripresa: Altafini (rigore) al 43'. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori, Barison. ROMA; Pizzaballa; Ossola, Carpenetti; Losi, Imperi, Scaratti; Cordova, Ferrari, Peirò, Taccola, Jair. ARBITRO: Genei, di Trieste.

Napoli, 28

«Derby» in tono minore tra Napoli e Roma e vittoria meritata degli azzurri partenopei, costretti a giocare in dieci dal 19' del primo tempo quando Bianchi, in uno scontro con Pizzaballa, si è infortunato senza più rientrare. Una partita scialba, sia dal punto di vista tecnico, sia da quello agonistico. Forse a far scadere di tono la gara hanno contribuito le avverse condizioni atmosferiche. La pioggia è caduta con insistenza per quasi tutti i 90 minuti di gioco e su un terreno scivoloso è stato impossibile tenere il controllo della palla. Gli âtleti hanno risentito dello sforzo a svantaggio del bel gioco.

A ciò si aggiunga il fatto che la Roma ha dovuto schierarsi con una formazione rimaneggiata per le note squalifiche di Enzo e Cappelli e per gli infortuni toccati a Robotti e a Pelagalli. Nel Napoli, dove si è avuto il rientro di Sivori, si è fatta sentire l'assenza di Bianchi, uno dei giocatori più in forma del momento, il quale, come detto, ha giocato soltanto i primi minuti. Con un uomo in meno, la squadra di Pesaola ha dovuto rivedere il proprio schieramento e, dopo essere andata in vantaggio con uno stupendo gol di Altafini al 14' del primo tempo, ha badato a contenere l'offensiva dei giallorossi per difendere il risultato positivo acquisito nel primo quarto d'ora.

La partita ha avuto un'unica fisionomia: un Napoli guardingo e la Roma che, cercando di sfruttare il vantaggio numerico si è portata costantemente all'attacco nel tentativo di acciuffare il pareggio. Ma le sue manovre sono state affidate più al caso e all'improvvisazione che a schemi razionali di gioco. I giallorossi non hanno saputo sfruttare gli spazi liberi, specialmente a centro campo, ed è sembrato quasi che l'uscita di Bianchi abbia favorito la manovra del Napoli, annebbiando le idee agli ospiti. Nella prima linea giallorossa, infatti, sono ben presto scomparsi Jair e Cordova, lasciando tutto il peso dell'offensiva sulle spalle di Taccola, l'unico che si è dato da fare, almeno per quanto riguarda la prima parte della gara.

Il Napoli è partito decisamente all'attacco e specialmente nel primo tempo ha esercitato una maggiore pressione facendo leva su Sivori ed Altafini; in particolare su questo ultimo il quale spesso, dopo l'infortunio di Bianchi, ha dato man forte anche alla difesa. Orlando ha giocato come punta avanzata, mentre a Barison sono stati affidati compiti di raccordo, disimpegnati in maniera abbastanza soddisfacente.

Serie «B»

I RISULTATI

*Bari - Perugia	4-1
*Catania - Livorno	2-1
*Catanzaro - Novara	0-0
Reggiana - *Lazio	1-0
Monza - *Lecco	3-2
*Messina - Genoa	1-1
Verona - *Padova	2-1
*Reggina - Potenza	0-0
*Venezia - Modena	1-0

Ha riposato il Pisa; la partita Palermo - Foggia è stata rinviata a data da destinarsi.

LA CLASSIFICA

Palermo	19	9	8	2	19	11	26
Pisa	20	9	8	3	33	16	26
Verona	20	8	8	4	19	15	24
Reggiana	20	7	9	4	21	18	23
Foggia	19	7	8	4	20	17	22
Reggina	20	9	4	7	27	25	22
Catania	20	8	5	7	24	18	21
Catanzaro	20	5	11	4	16	14	21
Padova	20	8	5	7	20	18	21
Monza	20	5	11	4	21	19	21
Livorno	20	7	7	6	16	16	21
Lazio	20	6	9	5	15	17	21
Bari	20	7	6	7	27	27	20
Perugia	20	6	8	6	23	26	20
Genoa	20	5	9	6	23	18	19
Novara	20	4	11	5	15	17	19
Venezia	20	6	6	8	14	17	18
Potenza	20	2	11	7	15	22	15
Modena	20	2	9	9	15	24	13
Lecco	20	1	11	8	14	25	13
Messina	20	2	8	10	11	28	12

LE PARTITE DEL 4.2.1968

Bari - Padova
Catania - Pisa
Catanzaro - Foggia
Genoa - Modena
Livorno - Reggina
Messina - Venezia
Monza - Verona
Novara - Lecco
Palermo - Perugia
Potenza - Lazio
Riposa la Reggiana

TROTTO, ATLETICA LEGGERA, BASKET, SCI, NUOTO E RUGBY NELLA DOMENICA SPORTIVA

A Roquepine per la terza volta il «G. P. d'Amerique»
Senza avversari Roelants nel «cross» di S. Vittore Olona

«La regina del trotto»

(Foto d'archivio)

Roquepine (col numero 1), la fuoriclasse francese del trotto, in uno spunto velocissimo

LA CLASSICA DEL TROTTO EUROPEO DAVANTI 25 MILA SPETTATORI

Roquepine trionfa a Parigi Sfortunati i cavalli italiani

Parigi, 28

Roquepine, la «regina del trotto» di Henri Levesque, ha vinto per la terza volta consecutiva il «Prix d'Amerique», la più importante corsa europea di trotto. La giumenta di Levesque ha così eguagliato il record di Uranie, primato imbattuto dal 1926. Per meglio capire il valore dell'«exploit» di Roquepine basti considerare che nemmeno Jamin, Gelinotte ed Ozo, «la cavalla alata», sono mai riusciti in questa eccezionale impresa.

Poco fortunati i concorrenti che difendevano i colori di scuderie italiane. Tra i diciotto iscritti, figuravano quattro italo-americani: Lansing Hanover, Some Fire, Spin Speed e Short Stop. I primi due, pur essendosi comportati relativamente bene, specie in rapporto al valore dei cavalli in gara, non sono mai stati pericolosi. Spin Speed ha rotto subito dopo la partenza ed è stato prematuramente escluso dalla lotta; Short Stop, dal canto suo, ha fatto ben poco per giustificare il suo viaggio a Parigi per l'«Amerique».

Alle 16.20, presenti 25 mila spettatori, viene dato il via dietro all'«autostart». Rompe immediatamente Spin Speed e al passaggio davanti alle tribune sono già in testa i protagonisti della corsa: Roquepine, Oscar RL e Tabriz. La giumenta di Levesque non lascia più il comando della corsa, tallonata ora da Querido II, ora di Pic Wick. All'uscita dell'ultima curva appare evidente che nessuno può superare la cavalla di Levesque, entrata in dirittura alla corda e condotta con mirabile maestria da Jean René Gougeon. Roquepine, infatti, conserva un netto vantaggio su Tony M, che negli ultimi metri riesce a superare Tabriz. Quarto è Querido II.

Il tempo al chilometro di Roquepine è stato di 1'19"1/10, ottimo se si tiene conto della pesantezza della Pista. Il record dell'«Amerique» è detenuto dallo scorso anno dalla stessa Roquepine con 1'18"6/10. La corsa era dotata di 500 mila franchi

La vincitrice ha pagato 1,80 franchi contro uno per la vittoria e 1,60 per il piazzato. La combinata sui due primi piazzati ha pagato 8,10. Roquepine ha portato al suo proprietario una borsa di 280 mila franchi. contro i 110 mila di Tony M. e i 50 mila di Tabriz. Il Prix d'Amerique è la corsa di trotto più prestigiosa al mondo e in pratica viene considerata alla stregua di un vero e proprio campionato mondiale

Un pubblico d'eccezione, secondo le grandi tradizioni della corsa e dell'ippodromo di Vincennes, ha assistito alla cavalcata trionfale di Roquepine che in Francia è ormai considerata come una gloria nazionale. La cavalla e il suo guidatore sono stati festeggiatissimi sia durante il rituale giro d'onore sia al momento di rientrare nelle scuderie.

RIUNIONE DI ATLETICA «INDOOR»

Wood lancia il peso a metri 20,40

Albuquerque, 28

Lo studente americano George Woods ha lanciato il peso a m. 20,40 nella riunione al coperto svoltasi ieri sera ad Albuquerque, realizzando così la migliore prestazione dell'anno e conseguendo il miglior risultato «indoor» della specialità di tutti i tempi dopo la migliore performance del suo connazionale Neal Steinhauer (m. 20.67). Woods si è confermato come un candidato in grado di vincere una medaglia quest'anno ai Giochi di Città del Messico insieme con lo stesso Steinhauer e Randy Matson.

Due sorprese hanno caratterizzato il resto della riunione: nelle 60 yarde Jim Hines si è piazzato secondo dietro Mel Pender in 6" (entrambi sono stati tuttavia accreditati dello stesso tempo) e davanti a John Carlos (6"1); l'altra sconfitta riguarda Earl McCullough che è stato battuto sulle 60 yarde ostacoli da Roy Hicks (7").

A Zandegiacomo e Casse gli slalom di Tarvisio

Tarvisio, 28

Si è conclusa oggi sul monte Priesnig a Tarvisio la manifestazione di sci, valevole per la disputa dei trofei «Antonio Berti» di slalom gigante e «Regione Friuli-Venezia Giulia» di slalom speciale.

L'azzurro Renzo Zandegiacomo, delle Fiamme Oro di Moena, ha vinto la prova di slalom gigante; egli ha compiuto i 2000 metri della pista con 62 porte in 2'7"16. Al secondo posto si è classificato Orlando Colò delle Fiamme Gialle di Predazzo in 2'8"1.

La squadra delle Fiamme Gialle di Predazzo con il primo posto di Alessandro Casse, il secondo di Giuseppe Defilippi e il terzo di Giuseppe Meinet ha vinto il trofeo «Regione Friuli-Venezia Giulia» nelle due «manche» (59 porte la prima e 62 porte la seconda, con dislivello di 140 metri). Casse ha realizzato il tempo di 89"8, Defilippi 90"74 e Meinet 94"58. Al quarto posto si è classificato Helmut Moser in 94"98. Seguono Sommariva in 96"28 e Paladini.

Classifica generale a squadre: 1) Fiamme Gialle Predazzo; 2) Fiamme Oro Moena; 3) Fiamme Gialle Trento; 4) Sci CAI XXX Ottobre Trieste.

CITTA' DEL MESSICO

Atzori battuto da Gomez

Città del Messico, 28

Il messicano Octavio «Famoso» Gomez ha vinto il match contro Fernando Atzori. L'arbitro ha sospeso il combattimento alla fine del terzo round.

IL CROSS DEI «CINQUE MULINI» HA UN SOLO NOME

NESSUNO HA RESISTITO AL RITMO DI GASTON ROELANTS

San Vittore Olona, 28

Il campione olimpionico Gaston Roelants ha dominato la 36.a edizione del cross internazionale dei «Cinque Mulini» svoltosi oggi a San Vittore Olona sul tradizionale percorso che passa appunto per cinque vecchi mulini di campagna. Alla classica gara ha partecipato una folta schiera di qualificati concorrenti stranieri: belgi, inglesi, sovietici, svizzeri e jugoslavi.

L'unico italiano in grado di poter contrastare, se non Roelants, almeno gli altri, sarebbe stato Antonio Ambu. Il sardo più volte campione italiano non ha potuto, tuttavia, prendere il via perchè colpito all'ultimo momento da un attacco influenzale. Il migliore specialista italiano rimasto in gara è risultato così Cindolo che ha disputato una gara al limite delle sue possibilità battendo molti avversari che sulla carta risultavano più forti di lui.

Roelants ha subito mostrato di voler fare corsa a sè. Al primo giro, infatti, il belga era già solo in testa precedendo il coraggioso Cindolo di 11", l'inglese Tagg di 13" e via via tutti gli altri in fila indiana. Anche Conti, Gervasini e Volpi in questa prima fase sono riusciti a mantenersi nelle prime posizioni. Nel secondo giro, mentre Roelants continuava ad aumentare progressivamente il proprio vantaggio, sono rinvenuti i tre inglesi che sono riusciti a superare Cindolo, passato al quinto posto. La gara ha mantenuto questa fisionomia fino alla fine. Degli altri italiani Volpi è giunto decimo: tutti gli altri sono arrivati ancor più staccati.

Se la vittoria di Roelants non ha destato sorprese, come pure le posizioni d'onore conquistate dai tre inglesi, hanno invece alquanto deluso i sovietici Gnedoy e Kuryan che non sono stati mai in gara per le primissime posizioni. Gli altri due belgi, poi, si sono dimostrati semplici «accompagnatori» di Roelants in questa trasferta: sono stati i soli stranieri a classificarsi dopo il decimo posto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Gaston Roelants (Bel.) che copre i km. 9,500 del percorso in 30'26"; 2) John Jackson (Ing.) 30'53"2; 3) Mike Tagg (Ing.) 31'24"2; 4) Robert Holt (Ing.) 31'25"; 5) Antonio Cindolo (It.) 31'38"8; 6) Niclay Gnedoy (URSS) 32'0"2; 7) Alfons Sidler (Svi.) 32'0"4; 8) Anatoly Kuryan (URSS) 32'0"6; 9) Drado Zuntari (Jug.) 32'7"2; 10) Franco Volpi (It.) 32'8"2; 16) Emilio Puttemans (Bel.) 32'37"4; 24) Frederik Van Nieuwenhove (Bel.) 37'57"2.

All'americano Pyles la «libera» alle Universiadi

Innsbruck, 28

Lo statunitense Scott Pyles ha vinto la gara di discesa libera delle Universiadi invernali.

Ordine d'arrivo: 1) Scott Pyles (USA) 2'15"90; 2) Guenther Scheurl (Ger. Occ.) 2'17"16; 3) Loris Werner (USA) 2'17"22; 4) Bob Wolleck (Fr.) 2'18"09; 5) Mjim Morning (USA) 2'18"34; 6) Milan Pazout (Cec.) 2'18"89; 7) Philippe Mallein (Fr.) 2 minuti 19"79; 8) *Umberto Parini* (It.) 2'19"82; 9) Florian Woerndle (Ger. Occ.) 2'19"91; 10) *Daniele Bozzola* (It.) 2'19"93.

Classifica della combinata: 1) Milan Pazout (Cec.) 22.35 punti; 2) Bob Wolleck (Fr.) 37.63; 3) Scott Pyles (USA) 45.99; 4) Bill Marolt (USA) 47.93; 5) Guenther Scheurl (Ger. Occ.) 49.89.

SALTO A CORTINA

Aimoni terzo dietro Raska e Bachler

Cortina d'Ampezzo, 28

La Cecoslovacchia ha dominato il campo con quattro atleti nei primi otto della classifica generale del Gran Premio internazionale di salto con sci disputatosi a Cortina. Jiri Raska, uno dei candidati alla vittoria ai prossimi Giochi olimpici di Grenoble, si è imposto con due salti di 82 metri ciascuno, realizzati in perfetto stile e compostezza.

Classifica ufficiale: 1) Jiri Raska (Cec.), (82 e 82 metri) punti 227,5; 2) Reinold Bachler (Au.) (79,5 e 78,5) 210,9; 3) Giacomo Aimoni (It.) (78,5 e 80,5) 208,5; 4) Rudolf Hohnl (Cec.) (79 e 78,5) 207,1; 5) Zbynek Mubac (Cec.) (78,5 e 79) 202,6; 6) Marian Mesec (Jug.) (78 e 78,5) 202,5; 7) Rudolf Doubek (Cec.) (77 e 77) 200,5; 8) Knut Kongsgaard (Nor.) (78 e 74,5) 200,1; 9) Gilbert Poirot (Fr.) (78 e 76,3) 198,8; 10) Gunther Golner (Ger. occ.) (79,5 e 77) 198,5.

Fortissimi i francesi a Megève

Penz si guadagna il posto per Grenoble

Megève, 28

Il francese Alain Penz ha vinto lo slalom speciale del XXIV Gran Premio internazionale di sci di Megève. La combinata della manifestazione è stata vinta dal francese Bernard Orcel.

Classifica dello slalom speciale: 1) Alain Penz 124"62; 2) Franz Digruber (Au) 125"06; 3) James Huega (USA) 125"24; 4) Jean Pierre Augert (Fr) 125"48; 5) Guy Perillat (Fr) 125"70; 6) Haakon Mjoen (Nor) 125"94; 7) Frederik Chaffee (USA) 125"98; 8) Andrzej Bachleda (Pol) 126"30; 9) Bernard Orcel (Fr) 126"57; 10) Olle Rohln (Sve) 126"63; 11) Rune Lindstroem (Sve) 126"72; 12) Andreas Sprecher (Svi) 126"84; 13) Raimo Manninen (Fin) 127"01; 14) ex aequo: Leo Lacroix (Fr) e Peter Duncan (Can) 127"94; 20) Pierlorenzo Clataud (It) 128"50. Tra gli squalificati figurano gli italiani Carlo Senoner e Felice De Nicolò.

Classifica della combinata: 1) Bernard Orcel (Fr.), 2) Alain Penz (Fr.), 3) Jean Pierre Augert (Fr.), 4) Jaakon Mjoen (Nor.), 5) Willy Favre (Au.), 6) Kurt Schnider (Svi.), 7) Andrej Bachleda (Pol.).

Con la vittoria di oggi Penz si è assicurato un posto nella rappresentativa francese per le Olimpiadi. Nella combinata si è avuto un successo completo della Francia che ha conquistato i primi tre posti con Orcel, Augert e Penz.

Al termine della prova il direttore tecnico della nazionale di Francia ha reso noto l'elenco degli sciatori iscritti alle Olimpiadi di Grenoble. Ecco i prescelti:

Donne: Marielle Goitschel, Isabella Mir, Annie Famose e Florence Steurer per le tre prove.

Uomini: discesa: Jean Claude Killy, Guy Perillat, Bernard Orcel e Leo Lacroix oppure Rossat Mignod, Slalom gigante: Killy, Perillat, Orcel e Georges Mauduit. Slalom speciale: Killy, Perillat, Alain Penz e Jean Pierre Augert.

Sci nordico in Baviera: 23.o Ezio Damolin

Reit in Winkl, 28

Le prove di sci nordico di Reit im Winkl, in Baviera, si sono concluse oggi con un sensazionale successo della Polonia nella combinata nordica. Tre polacchi ai primi tre posti: J. Gasienica con punti 468,85, Fiedor con 447,27 e D. Gasienica con 437,22.

La gara dei km. 15 è stata vinta dal tedesco occidentale Demel in 59'57" davanti a J. Gasienica (59'59") e a D. Gasienica (1.1'33"). L'italiano Ezio Damolin è giunto 23.o in 1.5'11" e si è classificato nella combinata al nono posto con punti 412,22. Fabio Morandini è terminato 22.o con punti 360,09.

BASKET SERIE «A» FEMMINILE: LANCO - S.G.T. 66-60 (32-32)

Uscita contusa la Fornasiero sfuma una meritata vittoria

LANCO TORINO: Granzotto, Gelai 17, Albicocco 13, Frola 4, Bertocchi 14, De Marchi 14, Covezzi 4, Scieletta, Garipoli, Serra. **S. G. TRIESTINA:** Benvenuto I 6, Caradonna 10, Pacorini 16, Carlon 13, Benvenuto II 1, Fornasiero 2, Colavizza 9, Torbianelli 3, Cerar. **ARBITRI:** Basetti e Longo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 28

La Ginnastica Triestina ha avuto oggi doppiamente sfortuna. Si è trovata di fronte una squadra galvanizzata, che ha disputato la più bella partita dall'inizio della stagione, e per somma della sfortuna ha perso una delle migliori sue pedine, la Fornasiero, la ragazza che avrebbe forse potuto risolvere la gara.

L'infortunio della brava realizzatrice è stato senz'altro l'elemento determinante ai fini della sconfitta. E' stata questa una sconfitta sul filo di lana, una sconfitta forse anche contro la logica perchè il quintetto ospite aveva dimostrato una netta superiorità nell'impostazione e nella conclusione di ogni singola azione.

Le triestine avevano iniziato benissimo, accumulando un buon vantaggio e lasciando chiaramente intendere che la partita l'avevano presa in mano loro e l'avrebbero ceduta a caro prezzo. Poi c'è stato un primo capovolgimento di fronte dovuto ad alcune fortunate puntate sotto cesto della Albicocco e della Gelai che le triestine lasciavano eccessivamente «smarcate». Al 19' del primo tempo infine l'infortunio della Fornasiero. La ragazza si libera di due avversarie (la De Marchi e la Frola) e scatta verso il cesto; per fermarla senza esitare le si fa sotto un po' troppo bruscamente la Bertocchi; la Fornasiero cade malamente procurandosi una dolorosissima contusione a una caviglia e la partita per lei è finita. Le compagne accusano il colpo e cercano di reagire. Ma alla conclusione del primo tempo il risultato di parità (32-32) fa già suonare per loro il campanello d'allarme. Ben altro avrebbero infatti meritato se si tiene presente l'impegno profuso in tutto il primo scorcio della gara.

Nella ripresa l'incontro cambia fisionomia. Le torinesi, come abbiamo detto, apparivano oggi galvanizzate e lo si è visto soprattutto nei secondi venti minuti. Per quanto la Ginnastica non si sia mai lasciata superare per più di due o tre punti le torinesi (leggi soprattutto Albicocco e Gelai) hanno fatto "mirabilia". Un dato più che ogni altro può servire da commento alla gara. E' la prima volta dall'inizio del torneo di quest'anno che le due squadre, antagoniste nella palestra di via Magenta, hanno superato la quota 60 nelle marcature. Oggi, se le torinesi erano scatenate, le triestine non sono state da meno nella rincorsa alla vittoria; nè è così scaturito un incontro ad alto livello, combattuto nella massima regolarità anche se certa foga delle concorrenti è sembrata talvolta sfiorare la cattiveria.

E' difficile indicare con sicurezza quale siano state le migliori delle due squadre. Nel Lanco sono piaciute la Granzotto ottima nei recuperi e sotto i tabelloni e la Bertocchi che ha voluto giocare nonostante avesse un foruncolo assai doloroso in un piede. Della Triestina bisogna tessere lodi alla Pacorini e alla Caradonna, due insaziabili "divoratrici di canestro" per usare l'espressione con la quale ha salutato le due giocatrici l'allenatore del Lanco Mafredi.

La cronaca registra, come si è detto, un buon inizio delle triestine che vanno sotto canestro con facilità ma stentano a realizzare soprattutto nei tiri piazzati. La seconda parte dell'incontro è invece a favore delle torinesi che giocano pressochè con un vantaggio di uno o due punti. Soltanto per un minuto, dall'undicesimo al dodicesimo, il vantaggio tende a salire e raggiunge quota sette. Sul finire gli animi si accendono. Le torinesi partono in quarta e bisogna riconoscere che hanno una notevole dose di fortuna dalla loro. Con una frequenza incredibile riescono a realizzare, mentre le avversarie sono costrette a stare a guardare.

Purtroppo il fischio degli arbitri interrompe il gioco quando le triestine, per l'ennesima volta, stavano riprendendo a salire. Quasi certamente, se si fosse giocato ancora per un paio di minuti, il risultato sarebbe cambiato in favore delle ospiti.

Marco Marello

PALLACANESTRO

Serie A maschile

I RISULTATI:

*Simmenthal - Oransoda	82-68
*Ignis Sud - All'Onestà	96-76
*Petrarca Boario - Noalex	77-63
*Eldorado - Becchi	75-68
Candy - *Fargas	68-62
Butangas - *Ignis Varese	80-69

LA CLASSIFICA:

Candy, Ignis Sud e Oransoda punti 18; Simmenthal 16; Butangas 12; Ignis Varese e Noalex 10; All'Onestà ed Eldorado 8; Becchi e Petrarca Boario 6; Fargas 2.

FEMMINILE JUNIORES

C.M.M. - S.G.T. 69-58

Il CMM ha vinto la fase regionale juniores di pallacanestro, battendo ieri nella palestra di via Ginnastica la SGT, e si appresta ora a difendere il suo titolo di campione italiano. La partita, veloce e combattuta, si è risolta con il punteggio di 69-58 a favore delle marinarette.

C.M.M.: Longo 32, Antonini 22, Dilena, Ledovi 6, Gubertini, Toffolutti 5, Bibalo M. 2, Durante, Angelomè 2. S.G.T.: Comel 2, Ricci 20, Godini, Robolotti 3, Tripodi 2, Bernardi, Flego 5, Chellini 3, Marini 2, Cernigai 21.

NUOTO A ROMA

Boscaini 57"5 nella «preolimpica»

Roma, 28

Nella piscina del Foro Italico si è svolta la seconda riunione «preolimpica» di nuoto, una manifestazione con valore indicativo sulle condizioni di forma di alcuni atleti in vista delle prossime Olimpiadi in Messico. Alle gare, svoltesi nel giorno del secondo anniversario della sciagura di Brema, parallelamente ad altre due «preolimpiche» a Torino e a Padova, ha assistito un folto pubblico.

Boscaini (Lazio), vincitore nei 100 metri stile libero in 57"5 ha confermato di attraversare un buon periodo di forma. La nota più positiva della riunione è venuta da Alibertini (Lazio) che si è aggiudicato la seconda serie dei 100 metri stile libero in 1'01"2, gli 800 metri della stessa specialità (9'53"5) e la seconda serie di 200 metri quattro stili (2'36"6).

100 metri s. l. (prima serie): 1) Boscaini (Lazio) 57"5; 2) Nardini (Mediterranea) 57"6; 3) Borello 1'01"7. *100 metri s. l.* (seconda serie): 1) Alibertini (Lazio) 1'01"2; 2) De Crescenzo (Can. Napoli) 1'01"9; 3) Spinola (Lazio) 1'01"9. *100 metri farfalla:* 1) Fossati (Can. Napoli) 1'02"3; 2) Tozzi (Fiamme Oro) 1'02"5; 3) D'Oppido (R. N. Auditore) 1'02"6. *100 metri dorso:* 1) Tommasi (Lazio) 1'07"9; 2) Coletti (Fiamme Oro) 1'08"9 3) Passalacqua (Roma) 1'09"1. *100 metri rana* (seconda serie): 1) Duni (Can. Aniene) 1'18"9; 2) Berretta (Vigili urbani) in 1'19"8; 3) Musy (Roma) 1'20"6. *100 metri rana* (prima serie): 1) Veniali (Lazio) 1'18"4; 2) De Gasperis (Roma) 1'18"8; 3) Giovannini (Lazio) 1'18"8. *800 metri stile libero:* 1) Alibertini (Lazio) 9'53"5; 2) Randi (C. S. Esercito) 9'54"3; 3) Borelli in 10'09"5. *200 metri stile libero:* 1) Nardini (Mediterranea) in 2'08"3; 2) Boscaini (Lazio) in 2'09"9; 3) De Crescenzo (Can. Napoli) 2'18". *200 metri farfalla:* 1) Fossati (Can. Napoli) in 2'19"7; 2) Tozzi (Fiamme Oro) 2'20"; 3) Castagna (R.N. Napoli) 2'37"3. *200 metri dorso:* 1) Tommasi (Lazio) 2'29"7; 2) Spinola (Lazio) 2'30"7; 3) Orlandi (Mediterranea) 2'32". *200 metri rana,* (seconda serie): 1) Dunin (Can. Aniene) 2'54"3; 2) Berretta (Vigili urbani) 2'55"7; 3) De Gasperis (Roma) 2'56"1. *200 metri rana* (prima serie): 1) Alibertini (Lazio) 2'36"6; 2) De Pascale (Lazio) 2'52"5; 3) Veniali (Lazio) 2'55"7. *200 metri quattro stili* (seconda serie): 1) Albertini (Lazio) 2'36"6; 2) Bavaro (R.N. Napoli) 2'49"6; 3) Orlandi (Mediterranea) 2'55". *200 metri, quattro stili:* 1) D'Oppido Michele (R.N. Auditore) 2'22"9; 2) D'Oppido Antonio (Roma) 2'26"; 3) Boscaini (Lazio) 2'29"6.

MORTALE INCIDENTE

Un commissario di percorso a Niedersfeld è morto in seguito a un incidente avvenuto durante i campionati di sci della Germania occidentale. Il commissario Friedhelm Schleimer, di 31 anni, è stato colpito alla testa dallo sci di un concorrente che si è staccato mentre l'atleta stava lanciandosi dal trampolino. Subito soccorso, Schleimer è morto durante il trasporto all'ospedale per frattura del cranio.

SERIE «C»: PIEROBON - HAUSBRANDT 54-32

I TRIESTINI RESISTONO PER SOLI NOVE MINUTI

PIEROBON PADOVA: Mondolesi (10), Properzi V. (6), Merlini (5), Danieletto (11), Schiavon, Coppo (10), Menegalli (4), Salierno, Campolucci, Properzi P. (8). **HAUSBRANDT TRIESTE:** Stigli (2), Prelz (5), Federici (7), D'Angeri (7), Zudetich, Dazzara (1), Friedrich (9), Bertoncelli (1), Ambrosi. **ARBITRI:** Mattina (Bologna), Pirocini (Cesena).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 28

Neanche l'Hausbrandt è riuscita a fare meglio delle altre formazioni che hanno visitato il Palazzetto del Petrarca dove il Pierobon, praticamente una succursale della squadra di Zorzi, ha nettamente vinto il confronto. La resistenza dei triestini è durata in effetti nove minuti, poi i padroni di casa si sono rapidamente portati dal punteggio di 9 a 5 a quello di 18 a 9 al 15' per finire il tempo con gli ospiti quasi bissati.

Nella ripresa l'Hausbrandt cambiava difesa passando dallo uomo alla zona. La contromisura si dimostrava efficace per circa cinque minuti, ma poi erano ancora i patavini, anche senza Properzi uscito per 5 falli, a segnare. Si arrivava così ai punteggi di 41 a 20 al 10', di 49 a 29 al 16' e di 54 a 32 al fischio finale.

Il Pierobon ha confermato di essere squadra di ottima levatura, mentre l'Hausbrandt denuncia ancora molti scompensi nel tiro a canestro. Nelle sue file si sono distinti a tratti i soli Federici e Friedrich. Nei tiri liberi Hausbrandt e Pierobon hanno segnato 14 dei 34 tiri liberi avuti a favore. Per cinque falli sono usciti Properzi e Danieletto del Pierobon.

P. B.

SERIE D

*Don Bosco-Quattro Torri 62-49

CICLOCROSS

Longo vince a Besano la prova «indicativa»

Besano, 28

Renato Longo ha vinto la prima prova indicativa per i campionati mondiali di ciclocross svoltasi oggi a Besano.

La vittoria di Longo al «Gran Premio Mobilificio Molteni» è stata limpida. Il campione del mondo ha infatti dominato la corsa alla quale hanno partecipato una cinquantina di concorrenti invitati dal direttore tecnico azzurro Rimedio in vista dei prossimi campionati mondiali. La corsa è stata guidata dapprima da Livian e poi da Colzani ma, al terzo giro, Longo ha guadagnato la prima posizione che ha mantenuto fino al traguardo con un'ottima progressione.

Rimedio si è dimostrato particolarmente soddisfatto della prova dei professionisti Longo e Bettinelli aggiungendo che intende rivedere alla prova Colzani.

Ecco la classifica finale: 1) Renato Longo, che ha compiuto i nove giri del percorso di 23 chilometri in un'ora e 13'; 2) Lucio Colzani a 1'20"; 3) Enrico Sfolcini a 1'50"; 4) Franco Livian a 2'15"; 5) Giovanni Bettinelli a 2'32"; 6) Domenico Garbelli a 2'44".

SERIE «A» FEMMINILE

I RISULTATI

*Geas - Lamborghini	32-30
*Recoaro - Fiat	74-39
*Lanco Torino - S.G.T.	66-60
*Standa FE - Fiamma	51-31
Standa Mi - Ultravox	70-25

LA CLASSIFICA

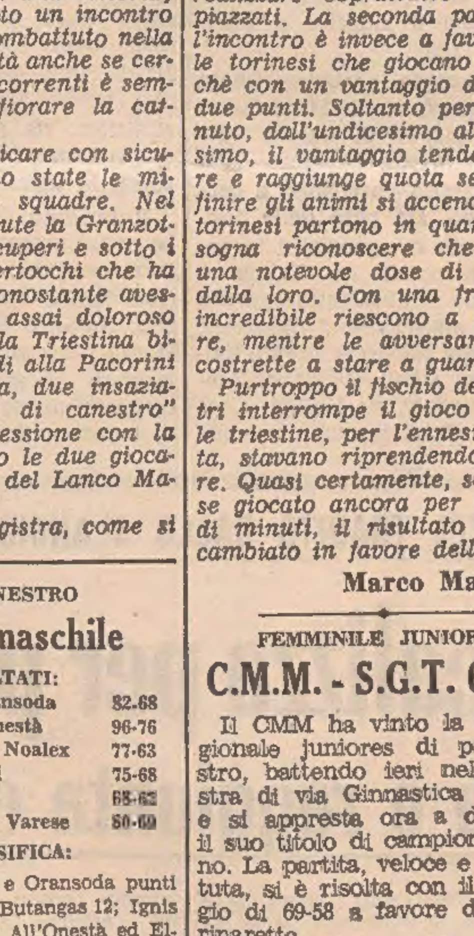
Recoaro	9	9	0	606	330	18
Standa Mi	9	8	1	504	331	16
Geas Sesto	9	7	2	448	308	14
Lanco Torino	9	6	3	386	476	12
Lamborghini	9	4	5	366	349	8
Fiat Torino	9	4	5	400	428	8
S.G. Triestina	9	2	7	389	451	4
Standa Fe	9	2	7	329	439	4
Fiamma	9	2	7	327	491	4
Ultravox	9	1	8	286	449	2

Domenica il campionato è sospeso.

AL TROFEO DEL NATISONE SUL MATAJUR

DI SORPRESA ELIO BUZZI BATTE IL FAVORITO PACHNER

Successo collettivo dello Sci Cai Trieste e del SAI



Fulvio Bacchelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Matajur, 28

Non si può certamente dire che il Trofeo Valli del Natisone sia nato sotto una buona stella. A parte le difficoltà che si hanno nel raggiungere la partenza, oggi è mancata anche la neve. In certi tratti della pista i concorrenti erano costretti a passare attraverso pericolose buche (che hanno procurato molte cadute) o addirittura su tratti erbosi. E' stato un vero peccato, poichè il manto bianco che ricopriva la pista si presentava molto scorrevole e lo slalom gigante era stato tracciato in modo selettivo, con alcuni passaggi stretti che hanno obbligato i concorrenti a delle vere acrobazie.

La gara ha richiamato quasi tutti i migliori discesisti della zona (oltre 170), fatta eccezione per quelli impegnati al Trofeo Berti. Contro tutti i pronostici ha vinto Elio Buzzi, che si è lasciato alle spalle il «seconda categoria» Bruno Pachner. La gara del finanziere è stata un esempio di potenza: Buzzi è uno specialista del gigante e oggi ha dimostrato che le sue quotazioni non sono ancora in ribasso, anzi dopo questa affermazione sono notevolmente aumentate, poichè battere Pachner non è cosa di tutti i giorni. Nei primissimi posti della classifica si è inserito Fulvio Bacchelli, giunto 8.o. Lo sciatore del SAI ha ottenuto un tempo abbastanza buono, anche se avrebbe potuto far meglio. Forse è mancato a metà percorso, nel tratto più impegnativo della prova, comunque la sua prestazione ha confermato ancora una volta che la fiducia riposta in lui dall'allenatore della FISI, Dino Pompanin, è quanto mai meritata.

Il 9.o posto di Gino Prennuschi è di monito ai giovani. Con la rabbia in corpo il «vecchio» portacolori del SAI si è preso il lusso di superare molti ragazzi di buone speranze e lo ha fatto nonostante abbia dovuto combattere contro il tempo per poter essere presente al via. Alle sue spalle si sono piazzati Gianni Palladini, dello Sci Cai Trieste e Fabio Corsi del SAI: entrambi protagonisti di una solida prova, specialmente il secondo che, partito con il numero 100, è riuscito ad avvicinarsi ai primi. Sfortunato invece Paolo Kulterer che ha avuto la sventura di giungere alla partenza con qualche minuto di ritardo: ha preso ugualmente il via, ma non è stato incluso nella classifica. Malossi dello Sci Cai Trieste si è inserito tra i migliori imitando Paolo Zelco protagonista di una bella e valida prova.

In campo femminile la giovanissima Tiziana Candoni ha tolto lo scettro della vittoria ad altre più illustri avversarie. Lo ha fatto in un modo convincente, tanto che il suo successo appare indubbiamente meritato. Alle sue spalle è giunta Gianna Tassan dello Sci Cai XXX Ottobre, che in questa gara non ha voluto osare molto. Il terzo posto è stato di Chiara Motka, che durante il percorso ha incontrato parecchie avversità: la prima subito alla partenza, quando è caduta dopo essersi sbilanciata e poi a metà prova quando ha fatto baruffa con.. una porta. Viviana de Grisogono ha guadagnato il terzo posto, seniores, prestazione questa molto soddisfacente dato il suo ritorno alle gare dopo molto tempo. La sua prova avrebbe potuto essere indubbiamente migliore, ma la caduta di un bastoncino le ha fatto perdere del tempo prezioso. La sfortuna invece si è accanita contro Barbara Fornasir, che a metà percorso si è scontrata violentemente con la consocia Suttina e ha dovuto così rinunciare alla prova dopo una paurosa caduta. Infine un'ottima gara ha svolto Claudia Grandi, che è riuscita inserirsi tra le migliori della classe.

Nella classifica a squadre lo Sci Cai Trieste ha conquistato il primo posto nella categoria seniores femminile e il SAI in quella juniores maschile.

Gianfranco Bernes

La classifica: 1) Elio Buzzi (V Leg. FF.GG.) 1'8"3; 2) Pachner (S.C. Sappada) 1'8"6; 3) Pegoraro (V Leg. FF.GG.) 1'13"2; 4) Domeuscek (S.C. Lussari) 1'16"1; 5) Ceol (V Leg. FF.GG.) 1'16"3; 6) Cellini (Maniago) e Capovilla (S.C. Lussari) 1'16"5; 7) Novelli (Monte Canin) 1'17"1; 8) Fulvio Bacchelli (SAI) 1'18"; 9) Negri (Cimenti) 1'18"7; 10) Gino Prennushi (SAI) 1'20"; 11) Palladini (S.C. Trieste) 1'21"7; 12) Corsi (SAI) 1'22"4; 16) Zelco (SAI) 1'26"1; 19) Malossi (S.C. Trieste) 1'28"2; 29) Morpurgo (XXX Ottobre) 1'36"; 32) Zotta (SAI) 1'37"8.

Femminile: 1) Silvana Candoni (Tolmezzo) 1'47"8; 2) Gianna Tassan (XXX Ottobre) 1'52"3; 3) Chiara Motka (S.C. Trieste) 2'8"8; 4) Claudia Grandi (SAI) 2'15"4; 5) Viviana de Grisogono (S.C. Trieste) 2'17"5.

RUGBY SERIE «B»: CASALE - FIAMMA TRIESTE 3-3 (0-3)

Spavaldi e autoritari i «ruggers» della Fiamma

MARCATORI: nel p. t. Brigante al 5' su calcio di punizione; nel s. t. Cappelletto al 6' su calcio di punizione. **CASALE:** Battistella, Papesso, Bettiol, Cappelletto I, Barbon II, Pellizzato, Meneghel, Cappelletto II, Lorenzini, Bottasso I, Bottasso II, Codamura, Vian, Tasca, Tagliapietra. **FIAMMA TRIESTE:** Grebello, Biason, Sacco, Braida, Fonda, Di Blas, Battig II, Bertossi, Coceani, Battig I, Rossimel, Brigante, Trimboli, Ciochiatti, Susa. **ARBITRO:** Ragusi di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Casale sul Sile, 28

La Fiamma ha mancato per un nonnulla il successo pieno sul terreno del Casale, tradizionalmente avaro nei riguardi dei triestini. Va detto infatti che i triestini hanno controllato agevolmente l'incontro e che forse con una maggiore precisione in fase conclusiva si sarebbero probabilmente aggiudicati l'intera posta. L'occasione più grossa si verificava per gli ospiti a circa un quarto d'ora dalla fine, quando Battig I liberava, in azione di contropiede, Biason che però ad un passo dalla mèta veniva bloccato dall'estremo locale.

La Fiamma, con una condotta di gara spavalda e autoritaria, ha controbattuto sempre gli attacchi dell'avversario. Ottima è risultata la linea dei trequarti con Fonda in evidenza. Validissimo e pericoloso Brigante, autore tra l'altro d'un bellissimo calcio di punizione. Ma tutta la squadra si è comportata egregiamente, e ripetiamo, avrebbe potuto benissimo andare oltre il risultato di parità.

Questo verdetto la deve soddisfare comunque perchè se, come pare, il campionato di B dovesse articolarsi in due gironi nel prossimo anno, con la partita di oggi la Fiamma si sarebbe scrollata di dosso una temibile concorrente nella lotta per la salvezza. La squadra triestina, sul campo casalese, ha certamente dimostrato di saperci fare.

Renato Barluzzi

I RISULTATI

Metalcrom-*Cus Venezia	9-0
*Casale-Fiamma Ts	3-3
S. Donà - *Udine	6-3
*Verona - Feltre	n.p.

LA CLASSIFICA

Metalcrom	12	10	2	0	166	23	22
San Donà	12	8	4	0	114	31	20
Cus Venezia	12	7	1	4	137	51	15
Fiamma Ts	11	3	4	4	45	95	10
Cus Verona	11	3	3	5	54	94	9
Casale	12	3	3	6	56	76	9
Udine	11	1	3	7	41	78	5
Feltre	9	0	0	9	24	179	0

LE PARTITE DEL 4.2.1968

Metalcrom - Udine
Verona - Casale
Feltre - San Donà
Fiamma Ts - Cus Venezia

SERIE C

Padova - CUS Trieste 11-3

MARCATORI: nel s. t. 20 calcio piazzato Pagan (P.), 32' meta Brandi (Cus), 35' meta Cane trasf. Poppi (P.), 40' meta Bonifacio. **CUS TRIESTE:** Zanier, Bradac, Innocenti; Ruffo, Fiorini, Ortolani; Brandi, Tence, Peterlin; Giovannini, Franzil, Giassi; Fior, Materossi, Debeden. **RUGBY PADOVA:** Benedetti, Padovan, Bonifacio; Cernè, Pagan, Poppi; Nardin, Mason, Angelin; Domini, Rossi, Cane; De Robertis, Seghizzi, Bertin. **ARBITRO:** Bolzonella G., di Padova.

Ancora una volta il secondo tempo è stato fatale agli universitari di Battaglia, che dopo aver retto sino a cinque minuti dalla fine, hanno vista compromessa la partita in seguito a due mete realizzate dai padovani quando sembrava che il risultato fosse ormai fissato sul pareggio. Per tutto il primo tempo il CUS aveva inutilmente pressato nella metà campo avversaria. Poi la mancanza di fiato si è fatta sentire ed i giallo-blù hanno dovuto arrendersi. Purtroppo in questo periodo la preparazione agli esami di febbraio non permette agli universitari di essere presenti sul campo per gli allenamenti settimanali, e senza allenamento, ovviamente, non si può giocare al rugby. Per di più l'arbitraggio non è stato affatto soddisfacente: la mèta che ha schiodato il risultato al 35' del secondo tempo è stata ritenuta fasulla

SERIE «A»

I RISULTATI:

*G. B. C. - Partenope	0-0
*Petrarca - Olimpic	3-3
Brescia - *Parma	8-5
*Rovigo - Fiamme Oro	6-3
*Livorno - Roma	rinviata
*L'Aquila - CUS Milano	26-3

LA CLASSIFICA:

Fiamme Oro punti 23; L'Aquila 21; Roma 16; Parma 15; Rovigo 12; Olimpic 11; Brescia e Petrarca 10; Ignis Partenope 9; G. B. C. e Livorno 8; CUS Milano 7. Parma, Petrarca, Livorno e Roma hanno giocato una partita in meno; il Rovigo due.

SERIE "C„ - GIRONE "A„: UN PUNTO GUADAGNATO PER IL MONFALCONE UNO PERSO PER LA TRIESTINA

Il vantaggio del Como è salito a due lunghezze Resiste alle spalle il Piacenza ma cede l'Udinese

GLI ALABARDATI MANCANO ANCORA UNA VOLTA IL BERSAGLIO PIENO AL «GREZAR» (0-0)

DESOLANTE STERILITA' DELLA TRIESTINA FRENATA DA UNA PRO PATRIA SENZA INIZIATIVA

TRIESTINA: Chendi; Kuk, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Del Piccolo; Ridolfi, Ive, Pedroni, Pestrin, Gon. PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Tumiati, Tagliorettì, Rimoldi; Baffi, Gambazza, Galli, Ferraguti, Solbiati. ARBITRO: D'Amico, di Loreto. NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni; circa tremila spettatori; ammonito Croci al 34' del primo tempo; calci d'angolo: 4-3 (2-1) per la Pro Patria.

Questa Triestina ha davvero finito il suo «momento magico» e pare abbia poco da dire ormai nel campionato. La partita di ieri è stata sconsolante davvero, una noia ininterrotta, senza l'acuto di un'azione entusiasmante, con non più di quindici minuti da salvare nell'arco dell'intera partita. Eppure nessuno dei giocatori si è risparmiato, chè anzi ciascuno si è battuto con ammirevole volontà. Forse la prestazione opaca degli alabardati trova una spiegazione nella condotta di gara della Pro Patria, che mirava al pareggio e pertanto si è data da fare fin dall'inizio per «addormentare» la partita, imprimendo ad essa un ritmo soporifero, cui si sono adattati per loro disgrazia gli avversari.

La Triestina ha finito di entusiasmare dal giorno in cui il suo attacco ha finito di brillare. La vena spenta dei suoi uomini di punta si ripercuote sul gioco di tutta la compagine, e non c'è da sorprendersi che nelle partite casalinghe, in cui attaccare è d'obbligo, la Triestina deluda ancor più che in trasferta. Contro la Pro Patria ha forse giocato in fase offensiva per nove decimi della gara, ma il risultato è stato modestissimo. Sono stati messi in mostra invece i difetti attuali della sua manovra, incapace di dar vita a situazioni da gol. Perchè questo è il punto: altre volte la Triestina non ha vinto ma almeno aveva creato le occasioni per segnare; stavolta non ci sono state nemmeno le occasioni, fatta eccezione per due o tre palloni che il portiere Cazzaniga ha dovuto agguantare senza uscire dall'ordinaria amministrazione.

Perchè l'attacco non ha funzionato? I rifornimenti sono stati abbastanza generosi, anche se di difficile utilizzazione. Ma la manovra non aveva nulla di organizzato; ogni passaggio era frutto della improvvisazione, se non derivava addirittura da un rimpallo. Una pena vedere la Triestina giocare in quella maniera, con Pedroni abbandonato a se stesso, a inseguire palloni impossibili; con Ridolfi tenace ma incapace di legare con i compagni di punta; con Ive indeciso se fare l'uomo di spola o lo sfondatore; con Gon troppo spesso gravitante verso il centro dell'area. Pestrin, povero diavolo, ha sudato sette camicie a centro campo per cucire una maglia che si sbriciolava di continuo. E Del Piccolo solo nella ripresa è riuscito a offrire un contributo valido al gioco di squadra, emergendo con decisione specie in appoggio all'attacco.

La difesa alabardata è al di sopra di ogni critica, ed anzi sono da lodare le prestazioni di Martinelli, bravissimo per anticipo e lucidità di interventi, di Kuk, ben calibrato e preciso, di D'Eri, sempre generoso e tenace, di Capitanio, misurato come al solito ma abbastanza efficace. Resta da dire della consolante prestazione di Chendi, che il pubblico triestino attendeva con curiosità all'opera. Ebbene, il solido ragazzone messo a guardia dei pali ha allontanato ogni timore nel pubblico e nei compagni fin dal suo primo intervento, su un tiro-cross di Solbiati, dopo sette minuti di gioco, dimostrando sicurezza e colpo d'occhio, qualità ribadite nelle poche parate cui è stato successivamente chiamato. Diremmo che la prova di Chendi, più intuita che osservata, visto che lavoro non ne ha avuto molto, è stata la nota più positiva della prestazione alabardata contro la Pro Patria.

Non è difficile, dopo avere formulato un giudizio individuale sui giocatori della Triestina, indicare le cause del nuovo passo falso casalingo. Il malanno è nell'attacco, che manovra troppo e troppo lentamente. Ieri poi sono mancati gli affondo, tutto si è sviluppato con passaggi laterali, addirittura con passaggi all'indietro, con cento passaggi superflui nell'affollata area di rigore avversaria, alla ricerca dell'uomo smarcato, che mai è stato trovato. Manca la decisione nel tiro, agli avanti triestini, in questo momento. Solo questione di fiducia? Fosse solo questo, sarebbe già un male di difficile guarigione, perchè quella non viene con l'allenamento, ma segnando reti. E tirando avanti in questa maniera davvero non si sa come gli attaccanti locali, così inciucchiti nel loro manovrare sterile, possano ritrovare la vena perduta... nello scorso novembre. E' un peccato buttare via punti come quello perso ieri con la Pro Patria. Ne soffre la classifica, ne soffre il pubblico, che patisce sugli spalti per il mancato successo pieno. Lo zero a zero di ieri non ha accontentato nessuno, in casa alabardata, anche se qualcuno si è compiaciuto per la partita della Triestina, definendola... la più bella dell'anno. Sarà stato un modo come un altro per sfogare la propria delusione, speriamo.

La Pro Patria è venuta a Trieste con l'intenzione di interrompere la serie di risultati negativi collezionata nelle ultime tre partite, e ci è riuscita. Mirava al pareggio, sia pure senza reti. Obiettivo minimo, di comodo, pienamente raggiunto. Si è presentata in veste dimessa, è apparsa la squadra più modesta fra quelle viste al «Grezar», ma quando si deve fare risultato, molto spesso (così fan tutte...) non si bada allo spettacolo ma si mira al sodo. Otto-nove uomini in difesa, bene incollati sui rispettivi avversari, a chiudere tutti gli spazi liberi, e via. Due uomini in avanti, tanto per tenere in allarme la difesa avversaria, un buon presidio a centro campo, con la preoccupazione principale di spedire il pallone a lato piuttosto che lasciare avanzare l'avversario. E un ritmo esasperante: nessun guizzo, nessuno spunto, qualche innocuo contropiede e basta.

Cosa si poteva sperare da una partita che metteva di fronte una squadra incapace di attaccare e una squadra preoccupata soltanto di difendersi? Lo 0-0 era fatale, ed era altrettanto chiaro che solo un rimpallo fortunato oppure un calcio di rigore avrebbe potuto far mutare il risultato. Pochi minuti di gioco confuso e impreciso erano bastati a fornirci questa convinzione. E purtroppo non era stata previsione avventata.

Basta così. E' tempo di chiudere con questo commento e di pensare al Marzotto che verrà qui domenica prossima. Squadra che convince non si cambia: ma squadra che delude bisogna cambiarla, e subito. Ci sono alcuni pezzi che sembrano inamovibili, e sono autentici pesi per la squadra, che ha bisogno di freschezza e di vitalità per affermarsi.

Tre le note pescate con fatica — per non lasciar sfuggire proprio nulla — nell'intero primo tempo. 7': tiro cross di Solbiati, bloccato con bravura da Chendi. Applausi. 27': Pedroni, palla al piede, è atterrato allo ingresso nell'area di rigore. Punizione senza esito. 28': traversone di Pestrin, Ridolfi finta lasciando passare il pallone fra le gambe, a disposizione di Ive che però manca il tiro.

Ripresa. Passano 22' senza che si registri un solo acuto dell'attacco alabardato. Ecco a quel punto un lancio diagonale di Del Piccolo, che serve ottimamente Pedroni, in piena corsa. Ma per Pedroni la giornata è negativa, e il pallone viene sbucciato, a due passi dalla rete. Al 25' Cazzaniga compie la prima parata della giornata, su girata di testa di Ive. Due minuti dopo l'occasione più grossa della partita: Gon batte un calcio di punizione e fa spiovere il pallone sul netto, oltre la barriera bustocca. Scalta tempestivamente Pedroni ma il colpo di testa è impreciso: pallone fuori bersaglio. Ancora una girata di testa sbagliata di Ive, da buona posizione; poco male, Pedroni era in fuori gioco (ancora una volta...) e la prodezza sarebbe stata inutile. Tutta qui la cronaca della partita. E speriamo meglio domenica. L'arbitro? Niente male, almeno lui.

Dante di Ragogna

TRIESTINA - PRO PATRIA 0-0 — Al 27' della ripresa, Pedroni ha mancato il bersaglio di testa in maniera piuttosto clamorosa: il pallone, qui coperto dal portiere bustocco, è finito a lato. (Foto de Rota)

PACIFICA AMMISSIONE DI ENRICO RADIO

«Nel reparto avanzato le carenze della squadra»

Dicembre e gennaio sono passati senza che la Triestina abbia ottenuto una vittoria; il ricordo di Como è sempre più lontano e tutti i tentativi di rinverdirlo cadono nel nulla. Nell'ambiente alabardato non si cerca nemmeno di nascondere la insoddisfazione; evidentemente non bastano gli aspetti positivi della gara con la Pro Patria (che pure esistono), per fare spuntare il sorriso su tanti volti corrucciati.

«Lo so anch'io — esordisce Radio — che la conquista dei due punti costituisce il motivo principale di una competizione calcistica. Tuttavia non si può buttare a mare una prestazione generosa soltanto perchè il pallone non si è infilato tra i pali del portiere avversario. Sostengo che l'esibizione odierna è stata tra le più sostanziose tra quelle viste quest'anno a Valmaura. In particolare il secondo tempo è stato disputato a un ritmo vertiginoso e questo spiega anche qualche sbavatura nella fase conclusiva delle azioni. Non bisogna peraltro dimenticare la tattica della Pro Patria, la quale si è limitata quasi sempre a rompere, sperando poi in qualche fortunato contropiede. In sostanza i miei giovanotti hanno inseguito tenacemente il successo sino all'ultimo, mancando per un soffio un palo di favorevoli occasioni».

— Tanto lavoro è rimasto però senza seguito.

«Infatti le manchevolezze della squadra si sono manifestate esclusivamente nel reparto avanzato. Ma sarebbe ingiusto attribuire la causa di questa inconcludenza a Ive, del quale sono conosciuti i limiti in fatto di mobilità, o a Gon, che reca il suo contributo d'entusiasmo ma non possiede ancora la necessaria maturità. D'altra parte Ridolfi, dopo un inizio un po' confuso, è venuto alla ribalta nella ripresa, mentre Pedroni ha dovuto sacrificarsi nella... morsa di Tagliorettì e Rimoldi».

— Nelle retrovie tutto ha funzionato nel migliore dei modi.

«Questo è infatti il mio giudizio. Chendi ha superato brillantemente l'esame del pubblico amico. I suoi più stretti collaboratori, vale a dire Capitanio, Kuk, Martinelli e D'Eri, non hanno commesso errori, ma la loro buona prestazione è ormai una cosa abituale per chi conosce a fondo questi bravi ragazzi. Piuttosto desidero esternare la mia gratitudine a Del Piccolo, che sta riprendendosi assai bene ed è stato un punto di forza nel settore centrale, e a Pestrin, che è stato il vero regista della compagine, l'uomo che ha calamitato un sacco di palloni, distribuendoli poi a destra e a sinistra al compagno smarcato».

— Il girone di andata è finito e la Triestina si trova con venti punti nel carniere.

«E' un po' presto per parlare di bilanci consuntivi. Tuttavia mi pare che sinora la squadra abbia rispettato una media abbastanza sostenuta. Adesso sarebbe bello ripetere l'impresa anche nella fase discendente del torneo».

Nello spogliatoio della Pro Patria l'atmosfera esprime moderata soddisfazione. L'undici biancoblù era reduce da tre sconfitte consecutive e inseguiva disperatamente un risultato di prestigio, che spezzasse la serie negativa. «Abbiamo ottenuto il nostro scopo — ammette Regalia, allenatore dei bustocchi — e ne siamo lieti soprattutto per ragioni morali. Mi mancavano Lombardi e Oliva. Ho rimpiazzato il primo con Tumiati, che ritornava all'attività dopo un anno di forzato riposo a causa dell'operazione al menisco, e il secondo con Baffi, a sua volta alla sua prima gara dopo due mesi di... tribuna in seguito a un noioso strappo. La condotta dei miei è stata piuttosto prudenziale, ma non ci sono state barricate. Non ho visto il compiesso dalla metà campo in avanti, ma la manchevolezza si spiega con la defezione degli elementi più dotati in fatto d'iniziative veloci. Tutto sommato, il pari mi sta bene e penso che sia anche la soluzione più equa di questa partita».

Piero Tonini

I RISULTATI

*Biellese - Mestrina	1-1
*Bolzano - Monfalcone	2-2
*Como - Verbania	2-0
*Legnano - Udinese	2-1
Entella - *Pavia	2-1
*Rapallo - Marzotto	0-0
Alessandria-*Solbiatese	1-0
*Trevigliese - Piacenza	0-0
*Treviso - Savona	2-1
*Triestina - Pro Patria	0-0

LA CLASSIFICA

Como	19	12	3	4	27	11	27	— 2
Piacenza	19	8	9	2	17	8	25	— 3
Udinese	19	10	4	5	30	20	24	— 4
Treviso	19	8	8	3	26	15	24	— 5
Verbania	19	7	9	3	18	12	23	— 5
Pro Patria	19	7	7	5	22	15	21	— 7
Marzotto	19	7	6	6	21	19	20	— 8
Solbiatese	19	8	4	7	26	16	20	— 9
Triestina	19	6	8	5	17	15	20	— 9
Rapallo	19	8	4	7	20	19	20	— 9
Savona	19	6	7	6	15	12	19	— 9
Trevigliese	19	6	7	6	11	13	19	—10
Monfalcone	19	4	9	6	13	17	17	—11
Biellese	19	3	11	5	16	23	17	—12
Legnano	19	5	7	7	14	20	17	—12
Entella	19	6	4	9	14	20	16	—12
Bolzano	19	4	8	7	19	25	16	—13
Alessandria	19	3	9	7	13	21	15	—13
Pavia	19	2	8	9	10	27	12	—17
Mestrina	19	1	6	12	5	28	8	—19

LE PARTITE DEL 4.2.1968

Biellese - Monfalcone
Como - Entella
Legnano - Mestrina
Pavia - Udinese
Rapallo - Alessandria
Savona - Bolzano
Solbiatese - Verbania
Trevigliese - Pro Patria
Treviso - Piacenza
Triestina - Marzotto

I marcatori

12 reti: Longo (Solbiatese).
9 reti: Blasig (Udinese).
8 reti: Mola e Pantani (Marzotto); Comini (Como); Galtarossa (Treviso); Migliorati (Verbania).
7 reti: Tomy (Legnano); Musiello (Como).
6 reti: Cugnolio (Biellese); Baffi e Gambazza (Pro Patria); Canzian (Entella); Camotti (Trevigliese); Mantellato e Muzzio (Udinese).
5 reti: Oliva (Pro Patria); Perego e Rossi (Rapallo); Pedroni e Ridolfi (Triestina); Lombardi (Bolzano).

(Foto de Rota)
Un tentativo di rovesciata di Pedroni, verso la fine del primo tempo; ma Cazzaniga arriva per primo sul pallone

DUE MARCATURE DI TESOLIN GARANTISCONO ALLA SQUADRA AZIENDALE UN UTILE PAREGGIO (2 2)

SFIORA IL COLPO GOBBO IL MONFALCONE COSTRETTO NEL FINALE AL PARI DAL BOLZANO

MARCATORI: nel p. t. al 22' Lombardi; nel s.t. al 19' e al 25' Tesolin, al 38' Benin. BOLZANO: Comelli; Bertuolo II, Natali; Benin, Prudenziati, Manni; Lombardi, Alban, Veneri, Ventura, Saiani. MONFALCONE: Maschietto; Baccari, Trevisan; Giordani, Valenti, Valvassori, Morelli, Barile, Tesolin, Ciclitira, Zulich. ARBITRO: Magnani, di Firenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 28

Si è trattato di una partita iniziata con l'etichetta della normale amministrazione, senza colpi di scena, senza azioni degne di una certa pericolosità, con le due squadre che nei primi 20' hanno brillato solamente per i tentativi di organizzare un gioco che potesse sorprendere le opposte difese.

Venti minuti di palle maltrattate a metà campo, con il Monfalcone, venuto a Bolzano deciso a pareggiare, che si scopriva raramente. Con le sapienti marcature degli uomini più pericolosi, gli ospiti hanno neutralizzato le azioni dei locali fino al 22', quando Lombardi ha sbloccato il risultato. Azione sulla destra, iniziata da Bertuolo, che ostacolato irregolarmente da Morelli resiste e allunga la palla a Veneri che serve al centro Lombardi: girata da destra a sinistra dell'interno bolzanino e gol.

Per il Bolzano sembra sia una specie di anticipo e invece, chiuso il primo tempo in svantaggio, il Monfalcone si organizza nella ripresa e daporma pareggia, per poi passare addirittura in vantaggio, con Tesolin: al 19', con un'azione per la verità viziata da un doppio fuorigioco di posizione e al 25' quando il centravanti, ricevuta in posizione favorevole e liberissimo la palla, non ha difficoltà a battere Comelli.

La reazione del Bolzano è stata veemente e si è concretata quando mancavano solamente sette minuti alla fine dell'incontro. Su una punizione calciata da Natali, Maschietto è saltato fuori tempo e la palla l'ha superato ed è spiovuta a pochi metri dalla linea di porta. Tre bolzanini si sono gettati addosso alla sfera e Benin è stato quello che è riuscito a mandarla in rete.

Un pareggio sostanzialmente giusto, dunque. Il Monfalcone ha dimostrato di essere una buona squadra, che gioca chiusa ed elabora parecchio, a centro campo. Ha però delle punte in grado di sganciarsi in veloci contropiede e Zulich è un'ala che sembra fatta apposta per far ammattire i difensori.

I giuliani hanno schierato Valvassori su Alban, Barile su Ventura, Giordani su Veneri. Così l'undici di Zelesnich riusciva ad effettuare un controllo positivo sugli attaccanti biancorossi, tanto è vero che fino al 21' di gioco si è avuto un solo tiro verso Maschietto, quello effettuato da Alban su un lancio di Lombardi, finito però alto sopra la traversa.

Il Bolzano da parte sua non ha avuto grosse pecche. Comelli (non sempre), Manni e Prudenziati hanno fatto del loro meglio. Natali e Bertuolo II pure. Manni però più di una volta ha lasciato la sua posizione per spingersi un po' troppo in avanti, trascurando il suo uomo. I due interni si sono trovati un po' a disagio sul terreno pesante, che in effetti ha falsato l'andamento della gara. Nella ripresa Alban si è fatto luce parecchie volte. Controllatissimi invece Veneri e Saiani, comunque non in giornata felice.

Due parole, infine, sull'arbitro, il signor Magnani di Firenze, il quale non ha diretto bene la partita. In più di un'occasione ha sorvolato su falli plateali ed ha accusato nel giudizio dei falli un'interpretazione del tutto personale.

Giorgio Fait

Il punto

L'unica delle squadre regionali ad aver raccolto qualche frutto dalla giornata odierna è il Monfalcone, che a Bolzano è riuscito a strappare un pareggio. Triestina e Udinese invece hanno perduto ancora terreno. I rossoalabardati dal 26 novembre non riescono a raccogliere l'intera posta in palio: 8 giornate quasi negative (eccezion fatta quella di domenica scorsa con il Piacenza), cinque delle quali in casa. L'Udinese è stata sconfitta a Legnano ed ha perso così ulteriormente terreno nei confronti della battistrada Como, che ha chiaramente dominato il Verbania.

Anche il Piacenza ha perso un'altra lunghezza dai lariani, dopo il suo pareggio ottenuto sul campo della Trevigliese. Chi invece si sta portando a ridosso delle grandi è il Treviso che, continuando la sua serie positiva, ieri ha sconfitto il Savona.

Un piccolo passo in avanti è stato fatto dall'Alessandria, che ha ritrovato l'orgoglio delle squadre di rango, violando il campo della Solbiatese. Anche l'Entella ha guadagnato due preziosi punti in trasferta a spese del malcapitato Pavia, che assieme alla Mestrina (arrivata al risultato di parità a Biella) sta vivendo all'ombra della retrocessione. Infine il Rapallo e il Marzotto si sono equamente divisi la posta, con un risultato in bianco.

GIRONE «B»

I RISULTATI:

*Arezzo - Anconitana	1-1
Siena - *Carrarese	1-0
*Città di Castello - Pistoiese	3-0
*Jesi - Prato	1-1
*Maceratese - Torres	4-2
Cesena - *Pontedera	4-3
*Rimini - Massese	1-1
*Sambenedettese - Empoli	1-1
*Spezia - Del Duca Ascoli	2-1
*Vis Pesaro - Ravenna	1-1

LA CLASSIFICA:

Sambenedettese punti 25; Cesena, Maceratese e Spezia 24; Arezzo, Empoli e Siena 23; Prato 22; Anconitana e Torres 21; D. D. Ascoli 19; Pesaro 18; Jesi e Rimini 16; Massese e Pontedera 15; Ravenna 14; Città di Castello 13; Carrarese e Pistoiese 12.

GIRONE «C»

I RISULTATI:

Lecce - *Avellino	3-2
*Barletta - Chieti	2-1
*Crotone - Trani	1-1
*Internapoli - Casertana	3-2
*L'Aquila - Siracusa	1-0
*Nardò - Cosenza	0-0
*Ternana - Salernitana	2-1
*Akragas - Massiminiana	rinv.
*Trapani - Taranto	rinv.

LA CLASSIFICA:

Ternana punti 27; Taranto e Lecce 24; Casertana 22; Cosenza 21; Salernitana 20; Internapoli 19; Nardò e Pescara 18; Crotone e Trapani 17; Avellino 16; Akragas e Barletta 15; L'Aquila 14; Chieti e Trani 13. Massiminiana 11; Siracusa 10.

COSÌ SUGLI ALTRI CAMPI

*Como - Verbania 2-0

MARCATORI: nel primo tempo 2' autorete di Maconi, al 40' Comini. COMO: Lonardi; Paleari, Boriani; Piro..., Barzaghi, Ballarini; Perotti, Sironi, Musiello, Pittofrati. Comini. VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Maconi, Romanzina; Margnini, Giannini. Barichella, Marforio, Migliorati. NOTE: al 6' del primo tempo Comini si è fatto parare un rigore.

*Treviso - Savona 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Galtarossa, al 32' Bressan (autorete); nella ripresa: al 15' Galtarossa. TREVISO: Zabeo; Bellina, Paladin; D'Andrea, Bressan, Busatta; Galtarossa, Spangaro, Mognon, Agnoletto, Simonato. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa; Ostermann, Pozzi, Natta; Fascetti, Massucco, Fazzi, Turino, Stevan.

Entella - *Pavia 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Bernini; nella ripresa all'11' e al 37' Canzian. PAVIA: Ravazzi; Villa, Acquali; Donzelli, Ghisoni, Volpati; Brumana, Radaelli, Gravellone, Bernini, Regali. ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Delle Piane; Canzian, Pacciani, Umile, Vannini, Colombo. ARBITRO: Capobianco.

*Rapallo - Marzotto 0-0

RAPALLO: Tarabocchia; Budicin, Trivulzio; Zuczkoski, Lodrini, Gualco; Codognato, Lambrugo, Perego, Rizzo, Rizzi. MARZOTTO: Ridolfi; Melonari, Zanon; Donadello, De Vettor, Biasiolo; Bettini, Magri, Mola, Pantani, Zanderigo. ARBITRO: Marino, di Taranto.

Alessandria-*Solbiatese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 34' Lojacono su rigore. SOLBIATESE: Borghese; Taddei, Vergani, Rossi, Morganti, Marcioni; Quadri, Crespi, Longo, Fagnani, Milanesi. ALESSANDRIA: Moriggi; Trinchero, Legnaro, Gori, Rossi, Lojacono; Deasti, Chinellato, Di Giovanni, Berta, Recagni. ARBITRO: Levrero, di Genova.

*Trevigliese - Piacenza 0-0

TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Foresti, Invernizzi, Cavalletti; Brasi, Ronchi, I, Savoldi II, Bonacina, Maestroni. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Bordignon, Favari, Cattai; Corbellini, Robbiati, Facincani, Pestrin, Callegari. ARBITRO: Bravi, di Roma.

*Biellese - Mestrina 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Cagnin; nella ripresa al 7' Livraghi. BIELLESE: Albertini; Valegio, Ceutti; Mosca, Invernizzi, Mattarucchi; Cugnolio, Puletti, Canzi, Livraghi, Vinni. MESTRINA: Canella; Pin, Mialich; Fiorini, Marella, Ghezzo; Prisco, Gorino, Della Mura, Pochissimo, Cagnin. ARBITRO: Prati, di Parma.

PONTEL TRADITO DALLO SLANCIO SUBISCE UN GOL EVITABILE (2-1)

Realizza per prima l'Udinese ma è raggiunta e superata dai lilla

MARCATORI: nella ripresa al 5' Mantellato, al 6' Mentani, al 35' Tomy. LEGNANO: Fornasaro; Talarini, Melgrati; Piacentini, Colombo, Lamera; Barbazza, Malvestiti, Mentani, Tomy, Cappellazzo. UDINESE: Pontel; Sgravzutti, Fedele; Bagnoli, Zampa, Manganotto; Mantellato, Del Zotto, Blasig, Galeone, Muzzio. ARBITRO: Ciulli, di Roma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Legnano, 28

Fissiamo quattro dati di questa partita, e avremo detto pressochè tutto. Allo scadere del primo tempo, esattamente al 43', l'arbitro Ciulli ha negato ai padroni di casa un rigore, secondo noi davvero esistente: folgorante discesa di Gambazza che semina ad uno ad uno tre avversari; passaggio a Mentani che viene impedito nel tiro da Zampa, il quale finito a terra, gli blocca una gamba tra le sue, disposte a forbice. Ripresa: al 5' Bagnoli riceve da Galeone e incoccia la base del montante alla sinistra del portiere che nulla ha da dire: riprende Mantellato e di destro, al volo, insacca a mezza altezza. Poi l'azione seguente: punizione a metà campo di Lamera battuta molto lunga per lo scattante Tomy; su questi ricusano l'intervento Manganotto, credendo il pallone destinato al fondo del campo, e Pontel, uscito fuori misura; sulla linea bianca Tomy rovescia ottimamente e sposta l'azione verso la sinistra della porta; qui Mentani rovescia a sua volta, indirizzando a rete. Con un grandioso colpo di reni Pontel è presente all'appello e blocca il pallone; i «lilla» reclamano il gol, l'arbitro non lo concede, accetta d'interpellare il guardalinee (che pur non correndo, come i suoi colleghi son soliti fare in queste circostanze, verso il centro del campo, lo aveva chiaramente indicato con la sua bandiera) e convalida poi il punto: Pontel nella parata, spintovi dal contraccolpo, è entrato in porta con il pallone, pur disfacendosene quindi molto in fretta. E per finire al 35', sempre della ripresa, ultimo momento importante della partita: l'azione è iniziata da Barbazza per Piacentini, quindi per Tomy. Il neo capitano del Legnano scende sfera al piede; sfruttando anche un rimpallo a lui favorevole supera in velocità Fedele e Manganotto, e dal basso in alto, con un diagonale di rara fattura e precisione, infila nell'angolino la porta di Pontel, uscito vanamente dai pali. E il Legnano ha vinto per due a uno.

L'Udinese ha avuto un attimo di grande «defaillance» in tutti i novanta minuti ed è stato quando ha incassato il secondo gol: alla mezz'ora della ripresa la squadra (colpa anche del terreno davvero pesante e cattivo oltre ogni dire per chi non vi è troppo assuefatto) pareva in ginocchio, senza più un'oncia di fiato. Per il resto i bianconeri non hanno poi giocato male, anche se il centrocampo talora non ha saputo agire da filtro efficace alle manovre dei lilla, colpa soprattutto la posizione eccessivamente avanzata di Bagnoli, il quale non ha mai saputo recuperare indietro; comunque la difesa — con un cenno di merito particolarissimo per Pontel e i tre terzini — ha offerto molte buone cose.

L'attacco semmai ha lasciato alquanto perplessi: Blasig è stato quasi reso nulla da una partita, abbastanza strepitosa, di Colombo, e anche da un terreno che egli non apprezza affatto; Mantellato e Muzzio, questi specie con interessanti e continui spostamenti, hanno invece giocato su uno standard alquanto più elevato.

Il Legnano ha mostrato per contro un'organizzazione meno efficiente e meno precisa rispetto all'Udinese: Tomy quando è in forma (e oggi lo era senz'altro) non è certo giocatore da terza serie; ma per mostrarlo necessita di qualcuno con cui poter realizzare il suo gioco di scambi in velocità. Nella prima parte dell'incontro nessun compagno si è prestato all'opera o ha saputo essere all'altezza di svolgerla con un minimo di decoro; quando nella ripresa Cappellazzo e Barbazza hanno trovato la giusta posizione e la buona vena, il Legnano se l'è cavata con tutti gli onori.

E chi ci ha guadagnato è stato certamente Pontel, chiamato almeno tre volte ad annullare altrettanti palloni che avrebbero potuto trasformarsi in altrettanti gol. Sembrerà strano, ma anche se l'Udinese ha impostato sostanzialmente la partita all'attacco (il divario in classifica tra le due compagini glielo permetteva, almeno alla vigilia), chi ha tirato maggiormente in porta sono stati proprio i locali: all'ultimo momento la trama dei bianconeri si disfaceva, proprio come accade a una maglia sferruzzata, quando se ne tiri il capo giusto. E come in quei casi, a Comuzzi non è rimasto in mano che un inutile mucchietto di lana.

Fabio Isman

SERIE «D» - GIRONE «C»: SONANTE VITTORIA ESTERNA DEL S. DONA' SUL CAMPO DELL'ALENSE

Il Sottomarina tutto solo sulla prima poltrona mentre avanza il Rovereto staccato soltanto di un punto

BUONA PROVA DEL S.A.I.C.I. NELL'INCONTRO CON IL ROVIGO: 0-0

SULLA DIFENSIVA GLI AVVERSARI GLI AZIENDALI INCALZANO INVANO

SAICI: Battiston; Carpin, Nardini; Cossaro, Plaini, Montanari; Neri, Polvar, Medeot, Corso, Morganti. ROVIGO: Cugola; Boni, Scucceri; Bertolo, Carletti, Marconato; Campolongui, Frazzetto I, Beciani, Bertuzzi, Frazzetto II. ARBITRO: Rizzi, di Cremona.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torviscosa, 28

L'attesa di una prova maiuscola da parte del Saici, reduce da una brillante vittoria, è svanita nell'arco dei novanta minuti di gioco, durante i quali i locali non hanno fatto altro che attaccare, senza peraltro riuscire ad andare al di là dello 0 a 0. Gli aziendali, pur assumendo l'iniziativa sin dai primi minuti, non sono riusciti a tradurre in sonante moneta del gol tutto il loro sforzo, vuoi per la mancanza del cervello coordinatore e risolutivo, vuoi per la accurata impostazione difensiva del Rovigo schieratosi con evidente intenzione di portare a casa il pareggio. All'allenatore Testolina la tattica difensiva è pienamente riuscita, sia per merito dei suoi difensori, sia per merito dell'arbitro che ha palesato poca sicurezza, in particolar modo in due occasioni in cui ora Corso ora Neri sono stati atterrati in piena area avversaria.

I locali, benchè fossero scesi in campo, oltre che incompleti (Carpin) anche con uomini (Neri, Medeot, Morganti) che solo ventiquattro ore prima erano febbricitanti, hanno fornito una buona prova collettiva difettando sfortunatamente purtroppo nelle conclusioni finali.

Si può quindi affermare senza paura di smentita che se questo risultato a occhiali premia la squadra ospite schierata con due sole punte non soddisfa gli uomini di Abbatematteo che, seppur disordinatamente, hanno premuto con insistenza durante quasi tutto il primo tempo. Nel secondo tempo il Saici, dopo essersi installato per il primo quarto d'ora al centrocampo, ha diminuito la sua pressione per la naturale stanchezza dovuta al ritmo sostenuto al primo tempo e alla pesantezza del terreno di gioco. Ne hanno trovato vantaggio gli ospiti che si sono spinti subito in avanti senza però portare serie minacce alla porta difesa da Battiston.

Malgrado il risultato di parità le azioni non sono mancate Riportiamo qui le più importanti. Al 6', tiro da fuori aerea di Plaini parato da Cugola. Al 22', una punizione battuta da Polvar va di poco fuori. Al 23' discesa di Plaini, cross di quest'ultimo e Morganti di testa intercetta e tira in porta: Cugola para difficoltosamente. Al 27' Corso viene stretto in area dai due terzini mentre si appresta a tirare, l'arbitro nega l'evidente rigore. Al 28' atterramento di Neri in area da parte di Scucceri. Al 30' azione di contropiede degli ospiti e tiro di Frazzetto I su passaggio di Beciani e niente di fatto. Al 45' punizione battuta dal limite con effetto da Bertuzzi, parata senza difficoltà da Battiston. Nel secondo tempo i locali si adoperano in un affannoso forcing senza però riuscire a cambiare il risultato.

T. C.

Un vasto programma di sport universitario

La giunta esecutiva del CUSI deciderà nella sua prossima riunione del 3 febbraio la sede per i campionati nazionali universitari 1968. La candidatura di Palermo appare ormai tramontata dopo le tragiche vicende che hanno sconvolto la Sicilia. Nella stessa seduta sarà compilato il calendario dei turni eliminatori per i tornei di pallacanestro, calcio e pallavolo, ai quali il CUS Trieste ha già inviato la propria adesione.

Baseball — Il direttore sportivo Aldo Padovan ha presentato ufficialmente Diego Vatta quale nuovo allenatore delle squadre di baseball del CUS. Per la stagione prossima la squadra universitaria costituirà ben tre squadre: una seniores, che parteciperà al campionato di Serie C, una juniores ed una allievi. Per la prima squadra la rosa a disposizione del nuovo tecnico sarà costituita dai giocatori Brandi, Camilli, Crusiz, Dugulin, Guina, Maraspin, Marchi, Padovani, Poropat, Pros, Punter, Saule, Zeriali e Zorzenon, ai quali si affiancheranno di volta in volta gli juniores più promettenti.

Rugby — Il CUS Trieste parteciperà al Trofeo Federale che avrà inizio verso la fine di febbraio dopo la conclusione del campionato. Il trofeo vedrà impegnate oltre alle squadre di Serie C anche quelle della divisione superiore. Essendo intanto stato escluso il rugby dal programma dei prossimi Giochi universitari, in seguito alla nota polemica tra CUSI e FIR, la Federazione italiana della palla ovale organizzerà a parte, e di propria iniziativa, un torneo riservato a rappresentative universitarie.

Calcio — Tra i convocati per la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia che parteciperà al Trofeo delle Regioni figurano quattro giocatori universitari: si tratta del centromediano Facchin, e delle mezze ali Zuppet e Quaia, e del terzino Celant. Mentre questi ultimi sono delle matricole, i primi due si erano messi in luce lo scorso anno ed avevano già fatto parte della selezione universitaria ai CNU 1967.

PATTINAGGIO

■ Nel corso delle gare internazionali di pattinaggio veloce su ghiaccio di Inzell il tedesco Erhard Eller ha migliorato il primato mondiale dei m. 500 in 39"2.

IL COMPORTAMENTO DEI BIANCOCELESTI NELLA PRIMA META' DEL CAMPIONATO

COSÌ IL PONZIANA NELL'ANDATA

(Foto de Rota)

ROVERETO - PONZIANA 3-1 — Una delle occasioni perdute dai biancocelesti nell'incontro di sabato. Un tiro di punizione di Furlani, nel secondo tempo, sfiora la porta avversaria

La Serie D ha imboccato ieri la via del ritorno. Analizziamo attraverso le cifre il comportamento della matricola Ponziana nella prima metà del campionato, ricordando che i biancocelesti hanno iniziato la fase discendente del torneo già sabato scorso, anticipando l'incontro con il Rovereto. Dopo la negativa prova fornita ieri l'altro, i biancocelesti si trovano al dodicesimo posto in classifica, con 16 punti all'attivo, e distano quattro lunghezze dalla coda.

Nel girone d'andata i biancocelesti hanno giocato 9 volte sul campo amico e 8 in trasferta. In casa hanno totalizzato 10 punti (4 vittorie, 2 pareggi e 4 sconfitte); lontano dalle proprie mura la squadra di Covacich ha racimolato 6 punti (1 vittoria, 4 pareggi e 3 sconfitte). La sconfitta più pesante è venuta per mano del Vittorio Veneto, che nella quarta giornata ha espugnato il «Grezar».

◎

Nelle prime 17 settimane l'allenatore Covacich ha schierato la bellezza di 24 giocatori, che dovrebbe costituire una specie di record. Il maggior numero di gettoni di presenza appartiene a Furlani, con 15. Lo seguono in questa particolare graduatoria Marzari, Ravalico e Kirchmayr con 14; Baudaz e Covacich con 13; Princig con 12; Verzegnassi con 11; Sluga con 10; Fonda, Curci, Catania e Chiodini con 9; Frontali con 8; Dambrosi con 5; Verbacci e Giannella con 4; Norbedo, Ruan e Milcenich con 3; Barnaba e Framalico con 2; Suard e Degrassi con 1. Dalla somma risulterà una presenza in più. Ciò è dovuto al fatto che nella partita di San Donà il portiere Degrassi è stato sostituito nella ripresa da Dambrosi.

Oltre a Suard, che ha debuttato l'altra domenica, un solo giocatore è entrato in squadra e non è stato sino a questo momento sostituito, il portiere Princig. Portieri a parte, gli uomini che hanno ricoperto sempre lo stesso ruolo sono il libero Marzari, lo stopper Sluga, il terzino sinistro Giannella, l'ala sinistra Chiodini e l'interno destro Frontali.

Il Ponziana ha schierato due volte la stessa formazione, contro l'Olivo in trasferta e in casa con il Merano.

◎

Nell'andata la difesa ponzianina ha subìto 17 reti (8 in casa e 9 in trasferta). Solamente a Schio i biancocelesti non hanno incassato gol, mentre fra le mura di casa la rete dei triestini non è capitolata in tre partite. Due le autoreti, entrambe di Marzari.

L'attacco è andato a bersaglio 15 volte. Il goleador biancoceleste è Furlani con 5 reti.

◎

I più... cattivi fra i biancocelesti in questa fase ascendente sono stati Catania e Covacich, entrambi squalificati per un turno di gare. Un rigore è stato concesso al Ponziana, nella seconda giornata, e Furlani ha fatto centro dagli undici metri. Due volte gli arbitri hanno punito la difesa triestina con la massima punizione, e in entrambe le occasioni il pallone è terminato in rete.

TRENTO - PORTOGRUARO 1-0

FATALE AI VENETI LA RETE A FREDDO

MARCATORE: nel primo tempo al 9' De Martini. TRENTO: Spaggiari; Caprari, Sartori; Turrinelli, Perazzani, Girelli; Gennari, Scali, Guaresi, Masotti, De Martini. PORTOGRUARO: Zadel; Baruzzo, Barbiani; Bittolo, Madalutti, Flaborea; Biasotto, Geremia, Cesari, Londero, Omizzolo. ARBITRO: Guazzotti di Alessandria.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Trento, 28

Una sconfitta per 0-1 potrebbe anche rappresentare una resa onorevole sul terreno dell'avversaria, soprattutto se questa avversaria si chiama Trento, squadra che ambiziosamente punta in alto e che perciò si è attrezzata con un pacchetto di giocatori che costa un occhio. Orbene dobbiamo dire subito che il risultato è piuttosto bugiardo; sta bene che sono i gol che contano e che il resto può essere supposizione e poesia, ma proprio oggi il pareggio ai ragazzi di Giannini sarebbe spettato di diritto, non fosse altro che per i lunghi costanti periodi di predominio fatti registrare al centro campo, per la continua pressione esercitata da Biasotto e Omizzolo nel dispositivo difensivo dei trentini.

Contro tale squadra, che non ha lasciato nulla al caso, il Portogruaro non poteva non risentire delle assenze di Fontana, Pagura, Danieli e Ferro, peraltro bene rimpiazzati; il debuttante Geremia non si è mai lasciato sopraffare e ha combattuto da pari a pari contro un Masotti sempre pericoloso, sempre in palla. L'indebolimento dell'impalcatura tecnica ha indubbiamente inciso nel rendimento collettivo della compagine, ma ciononostante la gara oggi disputata è stata apprezzabile non soltanto sul piano agonistico (sempre elevato) ma soprattutto anche su quello tecnico, perchè Baruzzo e i suoi compagni non si sono mai arresi, si sono anzi proiettati generosamente in avanti, mai mollando, mai arrendo.

Naturalmente questa continua scorribanda, proiettata verso la rete dei trentini, ha consentito a questi ultimi dei pericolosi contropiede, che sono stati comunque sempre annullati, anche se talvolta con affanno. Ne fanno fede, infatti, gli undici angoli subiti contro quattro ottenuti e un palo. Tutto sommato, però, la gara è vissuta per alterne azioni, particolarmente di centrocampo, che solo raramente hanno avuto del pericoloso.

La sfortuna del Portogruaro è stata la rete subita a freddo; il Trento, che forse credeva in una vittoria facile, a punteggio visto, ha avuto subito modo di doversi ricredere. Ricacciato spesso entro la propria area ne è uscito indenne proprio per la maggiore esperienza e per il grande apporto di Turrinelli e Perazzani. Dove invece è venuto a mancare è stato all'attacco ma ciò era intuibile, perchè le due punte, prive dell'appoggio dei propri interni, in ben altre faccende occupati, si perdevano nelle panie. Quindi una gara tutta convulsioni. Il Portogruaro può comunque essere fiero della prestazione data, solo la dea bendata l'ha privato di un più che meritato pareggio.

Due righe di cronaca. Al via il Trento, com'è nelle sue consuetudini parte di scatto. Già al primo minuto Omizzolo, retrocesso in difesa, devia in angolo una lunciata di Guaresi. Al 4' ancora il Trento è proiettato in avanti; altro angolo e nulla di fatto. Sulla successiva azione Guaresi fugge sulla verticale del campo, dopo essersi liberato di Flaborea, traversa di precisione e sulla palla si butta Masotti, ma non riesce nell'elevazione, entra allora De Martini che da due metri mette nel sacco. Bisogna arrivare al 14' per assistere alla prima vera azione ospite: Biasotto fa partire dal limite una fucilata che Spaggiari alza fortunosamente in angolo. Sullo slancio il Portogruaro insiste e al 15' Omizzolo crea un vero scompiglio in area dei trentini, che si salvano di fortuna. Al 17' rabbiosa sfuriata trentina, che frutta due angoli consecutivi. Al 38' calcio dal limite contro il Trento: batte Cesari, ma Girelli intercetta e allontana.

La ripresa è dello stesso modulo. Il Portogruaro lanciato alla ricerca del pareggio, ha due occasioni per segnare al 7' e all'8', con Omizzolo e Geremia, ma entrambe le volte la bravura di Spaggiari salva il Trento. Il Trento ormai bada soltanto a difendersi. Al 31' il Trento con Germani colpisce il montante destro della porta difesa da Zadel.

Ottorino Bortolotti

LE PARTITE DEL 4.2.1968

Portogruaro - Alense
San Donà - Belluno
Vittorio V.-Conegliano
Pordenone-Jesolo
Sottomarina-Merano
Audace - Ponziana
Rovereto - Saici
Rovigo - Schio
Olivo - Trento

I RISULTATI

*Jesolo - Audace	2-0
*Merano - Olivo	2-0
*Conegliano-Pordenone	1-1
*Trento - Portogruaro	1-0
*Saici - Rovigo	0-0
San Donà - *Alense	3-0
Sottomarina-*Schio	1-0
*Belluno-Vittorio Veneto	0-0
Rovereto-*Ponziana (giocata sabato)	3-1

LA CLASSIFICA

Sottomarina	18	11	4	3	20	8	26 —
Rovereto	18	10	5	3	23	12	25 — 2
Rovigo	18	7	9	2	18	7	23 — 3
Trento	18	7	9	2	13	7	23 — 5
Pordenone	18	7	7	4	18	11	21 — 5
Alense	18	6	7	5	20	18	19 — 8
P. Merano	18	7	5	6	18	14	19 — 9
Saici	18	5	8	5	22	18	18 —10
Jesolo	18	6	6	6	15	13	18 —10
Portogruaro	18	6	5	7	24	23	17 — 9
Vittorio V.	18	4	9	5	10	11	17 —10
Ponziana	18	5	6	7	16	20	16 —12
Conegliano	18	4	8	6	11	14	16 —12
S. Donà	18	3	8	7	20	23	14 —12
Audace	18	2	10	8	13	21	1. —12
Belluno	18	3	7	8	9	17	13 —14
Schio	18	3	7	8	9	22	13 —14
Olivo	18	3	6	9	10	23	12 —15

IL SAN DONA' SI CONFERMA COMPAGINE TABU' PER L'ALENSE: 3-0

A lungo martellati ai fianchi cadono k. o. i provati trentini

MARCATORI: nella ripresa al 12' Busatto, al 25' Poletto ed al 37' Busatto. SAN DONA': Masiero; Cibin, Tommasella; Tonet, Gabriele, Bona; Poletto, Busato, Budan, Parenzan, Serafini. ALENSE: Caliari; Cordioli, Filippi; Pizzolato, Vaccari, Farina; Giuliani, Tommasi, Grigoletti, Veronesi, Simeoni. ARBITRO: Goldoni, di Modena.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ala, 28

Il San Donà, la compagine tabù per l'Alense, ancora una volta è uscito dal confronto con la palma della vittoria. Effettivamente nei quattro incontri finora disputati tra le due compagini, i friulani hanno ognora avuto ragione dei biancocelesti, infilando nella rete avversaria sempre tre reti. Oggi abbiamo avuto la conferma. Il carniere degli uomini di Perissinotto, alla fine della battuta, conteneva tre reti. Un risultato questo che certamente torna a tutto onore degli ospiti, che hanno saputo lavorare i trentini ai fianchi nel primo tempo, approfittando del fatto che costoro avevano disputato una partita mercoledì, e poi metterli k. o. con lucide manovre nella ripresa.

Con tattica accorta il San Donà si è schierato in campo con due sole punte all'attacco, Budan e Poletto, e con un centrocampo fittissimo manovrato superbamente da Busato, che si spingeva spesso anche all'attacco, e da un lucidissimo Gabriele. Questa tattica, che mirava a impadronirsi del centrocampo e a imporre alla gara un ritmo sfrenato, soprattutto nel primo tempo, ha tratto in inganno gli avversari che, spintisi disordinatamente all'arrembaggio, sono poi arretrati velocemente per coprire la zona mediana rimasta sguarnita.

Tutto questo va e viene ha, alla fine del primo tempo, sfiancato gli uomini di Checchetti, ha tolto la lucidità, e la grinta che possiedono si è trasformata in cieca rabbia. Con i biancocelesti di oggi, nella ripresa il San Donà ha dilagato.

Non vorremmo che si pensasse a un San Donà sugli scudi; è vero che la compagine friulana ha disputato oggi forse una delle sue migliori partite, con un Poletto e un Busato all'altezza della loro fama, ma d'altro canto, per essere obiettivi, non dobbiamo dimenticare che i trentini erano reduci da una gara disputata appena quattro giorni prima. Il San Donà visto oggi è una squadra in netta ripresa, e non merita certo di figurare fra le cenerentole del girone, ma sicuramente in futuro non incontrerà molte altre squadre che debbano sostenere tre incontri in otto giorni. Questa, in definitiva, è l'unica scusante della compagine biancoceleste, che ne ha risentito maggiormente nel suo reparto più forte: il centrocampo. Farina e Tommasi non erano mai stati così fiacchi e imprecisi come oggi, si è salvato solo l'attacco, ma contro la difesa registrata dall'ottimo Bona, Grigoletti e Simeoni nulla hanno potuto fare.

Come abbiamo già detto la partita è stata totalmente in mano alla compagine friulana. Nei primi 24' i lagunari collezionano ben quattro calci d'angolo e sfiorando la marcatura al 14' usufruendo di una punizione al limite dell'area biancoceleste. Al 29' infortunio a Tomasella, che esce dal campo per alcuni istanti e poi rientra con una fascia elastica sulla coscia destra. Ancora nel primo quarto d'ora alcune discese di Busatto che recano lo scompiglio nella retroguardia alense. La compagine friulana si muove bene, mostra delle ottime triangolazioni, segno di affiatamento e d'intesa in tutti i reparti. I suoi giocatori sanno smarcarsi fulmineamente e mostrano, specie in attacco, di non temere le entrate non molto ortodosse dei locali. Dopo una punizione dal limite per l'Alense che si conclude con un nulla di fatto, il primo tempo si chiude con il San Donà che batte un calcio d'angolo.

La ripresa presenta inizialmente le squadre abbastanza equilibrate. I biancocelesti si fanno vivi più di una volta sotto la rete avversaria e minacciano con Grigoletti e Simeoni, forse il migliore in campo insieme a Poletto, l'integrità della rete di Masiero. Da parte loro i friulani tentano di arginare le sfuriate degli alensi, sapendo che esse sono gli ultimi guizzi prima del tuffo nel sonno.

Infatti una madornale papera del libero locale Pizzolato dà l'inizio alla festa dei gol. Pizzolato, circondato da due avversari, invece di liberare si soferma e vuole dribblare, l'avversario gli carpisce la sfera e fugge verso Caliari; un estremo tentativo del libero biancoceleste manda la palla in corner. Lo batte Poletto, il pallone, dopo alcune carambole sulle testa dei vari giocatori, finisce sui piedi di Busatto che tutto solo e a breve distanza non ha alcuna difficoltà a infilare la rete di Caliari. Rabbiosissima reazione dell'Alense, che riesce al 17' a pareggiare le sorti, ma il direttore di gara annulla per presunta carica sul portiere.

E' la fine dei biancocelesti e l'inizio della girandola dei lagunari. Al 25' Poletto, tutto solo a metà campo, riceve un pallone in contropiede, dribbla tre avversari, evita il portiere e insacca: applausi. Questa è veramente la mazzata in testa agli uomini di Checchetti, eppure essi tentano una breve sortita che non porta ad alcun frutto per la fitta guardia di Bona e compagni. Il loro sforzo frutta solo due punizioni dal limite della area friulana, ma anche queste vengono calciate al lato con poca convinzione da Veronesi. Ormai gli ospiti sono padroni del campo e si mettono a fare della amelina» per alcuni secondi. Ciò fa innervosire ancor più i biancocelesti, sicchè nasce un piccolo diverbio fra Farina e Petranzan; su un contrasto fra i due il direttore di gara espelle quest'ultimo. Sembrerebbe a questo punto che gli alensi in numero maggiore possano risalire la corrente, ma la stanchezza li ha proprio stroncati. Al 37' infatti, c'è la terza rete: Poletto evita tre avversari, serve Busatto e insacca.

Otto Tomasoni

REGIONALE ALLIEVI

I RISULTATI

GIRONE «A»

*Porzio - Pordenone	1-0
Udinese - *S. Gottardo	4-0
*Valvasone - Julia	0-0
*Maniago - Esperia	n.p.

GIRONE «B»

Sangiorgina-*S. Michele	1-0
*Ponziana - Staranzano	5-0
Triestina-*San Rocchese	6-1
Aquileia-*Vermegliano	5-0

LA CLASSIFICA

GIRONE «A»: Pordenone e Udinese p. 17; Porzio p. 14; Esperia p. 13; Julia p. 12; Valvasone p. 8; S. Gottardo e Don Bosco p. 5; Maniago p. 1.

GIRONE «B»: Triestina p. 17; Monfalcone p. 15; Sangiorgina e Ponziana p. 14; Aquileia p. 10; Or. S. Michele p. 9; Staranzano p. 8; San Rocchese p. 4; Vermegliano p.0.

DECISO DAL FOTOFINISH L'ARRIVO DEL PREMIO GRAN MERLOT

QUINZE DEMOLISCE HAPPINESS RESISTE A BEN AZET MA NON RIESCE A SOTTRARSI ALLO SPUNTO DI ORLO

«Premio delle Baccanti», L. 440.000 m. 1700: 1) Dupondio (F. Bertoli), 2) Canneto. 6 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 25; 21, 35; (188). «Premio Chiopris Viscone», L. 350.000 m. 1680: 1) Nerino (N. Esposito), 2) Meco. 7 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 35; 15, 16; (41) 81. «Premio del Pinot Bianco», L. 350.000 m. 1700: 1) Cabochard (A. Corsi), 2) Far Prà, 3) Narratore. 8 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 37; 15, 19, 14; (133) 239. «Premio del Verduzzo San Fedele», L. 800.000 m. 2100: 1) Agadir (A. Quadri), 2) Fer. 5 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 11; 11, 13; (28) 54. «Premio del Cabernet Buon Pranzo», L. 320 mila m. 2080, 1.a div.: 1) Brindisi (A. Pedrazzani), 2) Brescianetta, 3) Rocket. 9 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 62; 25, 16, 25; (68) 58. «Premio del Grand Merlot», L. 1.329.500 m. 1660: 1) Orio (A. Pedrazzani), 2) Quinze, 3) Ben Azet. 9 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 22; 12, 14, 18; (35) 120. «Premio dei Vini dei Collio», L. 400.000 m. 1680: 1) Sentito (A. Quadri), 2) Arfi, 3) Temprata. 10 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 26; 18, 35, 32; (202) 124. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 30.860 per 100 lire. «Premio del Cabernet Buon Pranzo», L. 320 mila m. 2080, 2.a div.: 1) Portoricana (U. Belladonna), 2) Caprice, 3) Besar. 8 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 21; 15, 14, 32; (36) 102.

Il Premio Gran Merlot «Vinicola Udinese» non ha tradito la fiducia: date alcuni buoni nomi da aggiungere a quelli migliori che sono già a Montebello, e lo spettacolo non può mancare. Orlo e Ben Azet, le due gradite novità della corsa di centro, sono stati pari all'attesa, anche se Francesco Bertoli dopo la corsa ci ha detto che il suo allievo non lo aveva soddisfatto in sgambatura e che pertanto in corsa non si era fidato a lanciarlo. Ha vinto invece Orlo, e ha vinto bene, da buon cavallo quale è, provenendo da una posizione non troppo comoda e affrontando addirittura la quarta corsia. Con il suo potente «rush», Orlo ha tolto proprio in zona traguardo la vittoria a Quinze che era stato il più combattivo dei locali.

Infatti l'allievo di Quadri, giusto al passaggio del primo giro, si era decisamente proiettato in terza ruota per vincere l'opposizione di Grancan che dal via era rimasto incollato al fianco di Happiness, svettata questa al comando della corsa. Dal canto suo, Orlo non era riuscito a difendere la posizione alla corda perchè Dardor, al suo fianco, aveva intrapreso un passo di galoppo forsennato. Così al seguito di Happiness riusciva a portarsi Girandola, mentre Orlo rimaneva terzo, e all'esterno figuravano Ingegno, Ben Azet e Quinze. Presto Ingegno desisteva accodandosi a Orlo, Quinze invece forzava all'esterno e dopo un giro non aveva avanti a sè che la pariglia formata da Happiness e Grancan. Quadri giuocava la sua carta mandando Quinze in terza ruota; subito dopo sbagliava Grancan, che veniva superato anche da Ben Azet, mentre Orlo doveva allargare e portarsi in una posizione incomoda al largo di Ben Azet, Quinze non riusciva ad avvicinare Happiness lungo l'intera retta di fronte, ma costringendola ad attuare un treno sostenuto la trovava a corto di risorse in retta d'arrivo dove l'egemonia della figlia di Mighty Ned aveva termine a una sessantina di metri dal palo. Quinze, superata Happiness, rintuzzava un tentativo di Ben Azet ma doveva arrendersi alla precisa stoccata di Orlo che Pedrazzani aveva sospinto in una magistrale quarta ruota, mentre Ingegno con una puntata all'interno impegnava Ben Azet per il terzo posto.

Si doveva attendere il responso del fotofinish per conoscere il nome del vincitore. Al giro d'onore del meritevole vincitore, fra gli applausi del pubblico, il dott. Furio Finzi, direttore della «Vinicola Udinese», ha consegnato al bravo Antonio Pedrazzani una coppa d'onore.

Terzo con Ben Azet, Francesco Bertoli era stato in precedenza vittorioso con il 3 anni Dupondio che, respinto un violento attacco di Signorina, finiva in solitudine davanti al progredito Canneto. Poi in handicap l'atteso Meco ormai in vista del traguardo veniva «soffiato» da un preciso finale dell'attendista Nerino, mentre nella successiva disfida dei «gentlemen» Cabochard, egregiamente sostenuto dal suo proprietario Antonio Corsi, otteneva il suo primo successo triestino dopo aver reso vani gli attacchi di Narratore e Far Prà, questo ottimo secondo.

Agadir ha faticato più del previsto per affermarsi nel Premio Verduzzo San Fedele, dove Fer ha graduato impeccabilmente una corsa in avanti cedendo soltanto nelle estreme battute alle folate del «reuccio di Montebello». Antonio Pedrazzani ha presentato un Brindisi trasformato rispetto alle precedenti prestazioni: il sauro ha corso in un esemplare 24.4 sui 2100.

«Amerique» e Premio Vini del Collio in... concomitanza, e quindi uno sguardo sui teleschermi dove stava spopolando Roquepine, e uno in pista dove Sentito, dopo un acceso dibattito fra Ega e Vincenzino, si portava al comando per sostenere poi in arrivo l'attacco di Arfi e Temprata. Corsa di congedo favorevole a Portoricana, che si salvava di misura dall'assedio della valida Caprice, mentre Besar, in ascesa, conquistava un buon terzo posto.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Roque Pine	1
	2) Tony M.	2
2.a CORSA:	1) Romolo	1
	2) Cialda	X
3.a CORSA:	1) Marvin	X
	2) Marquita	X
4.a CORSA:	1) Perelada	1
	2) Carso	X
5.a CORSA:	1) Appal	X
	2) Durandal	2
6.a CORSA:	1) Watson	2
	2) Triplanisette	X

LE QUOTE

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 4 undici e 35 dieci. A Trieste 3 undici, due su schede doppie, sono stati realizzati uno al bar Petagna, uno al bar Prosen e uno su scheda sestupla al bar Inter. Per quanto riguarda le vincite con punti 10 a Trieste sono sette, a Udine una.

La direzione del TOTIP comunica le quote relative al concorso n. 4: all'unico vincitore con dodici punti 8.479.565 lire circa; ai 49 vincitori con undici punti 173.052 lire circa; ai 530 vincitori con dieci punti 15.732 lire circa.

(Foto de Rota)

Antonio Pedrazzani, ottimo driver di Orlo vincitore della corsa di centro, appare visibilmente soddisfatto mentre riceve il premio d'onore dalla figlia del direttore della Vinicola Udinese, dott. Furio Finzi, anch'egli presente nella fotografia

Il punto

Il Sottomarina sta decisamente guadagnando terreno. Anche ieri infatti è riuscito a vincere in trasferta, e ora si trova al primo posto nella classifica, davanti al Rovereto, che nell'anticipo di sabato ha sconfitto il Ponziana. Chi invece sembra non riuscire a mantenere più il passo è il Rovigo, fermato ieri sul pareggio dal Saici.

Il Pordenone non è riuscito a passare sul campo del Conegliano e vede sempre più aumentare il distacco dalle prime. Jesolo e Merano non hanno faticato molto per piegare rispettivamente Audace e Olivo e il San Donà è andato a conquistare due preziosi punti sul campo dell'Alense. Infine a reti inviolate si è conclusa la partita tra Belluno e Vittorio Veneto.

In classifica, come detto, il Sottomarina si trova solo in testa a quota 26 e in perfetta media inglese. Distanziato di un punto segue il Rovereto e di tre Rovigo e Trento. Con 21 punti figura il Pordenone. In coda la situazione è sempre difficile. Lo Olivo stenta a recuperare il terreno sinora perduto mentre un altro gruppetto, nel quale figura anche il Ponziana, sta cercando di uscire dalle retrovie.

CONEGLIANO - PORDENONE 1-1

Amaro per i neroverdi il bugiardo risultato

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Tonello; nel secondo tempo al 35' Pollini. CONEGLIANO: Baldo; Cavazzin, Bolgan; Virgolini, Nardelotto, Mognon; Frassinelli, Pavan, Pollini, Roman, Gaiotti. PORDENONE: Bazzali; Jut, Piva; Bernardis, Varglien, Rumiel; Renzulli, Gerin, Tonello, Della Pietra, Bertola. ARBITRO: Pompili, di Lecco.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Conegliano, 28

Il Conegliano è uscito imbattuto dal proprio campo. Una rete per parte. Ma è doveroso dire subito che il risultato è bugiardo e amaramente ingiusto nei confronti dei neroverdi pordenonesi, che nell'arco dell'incontro hanno ripetutamente messo alla frusta l'avversario, creando le premesse per una vittoria, che non c'è stata, ma che sarebbe potuta essere sonante anche nel punteggio. Nel pareggio odierno è stato il Conegliano a guadagnarci. Un Conegliano peraltro, giù di corda all'attacco e ben lontano dal rendimento dell'anno scorso nei reparti arretrati, dove praticamente solo Cavazzin e Bolgan sono riusciti a guadagnarsi qualche nota di merito.

Il quintetto di punta coneglianese, nelle rare volte in cui si è saputo presentare davanti alla porta di Bazzali si è sempre sguarnito, ed è rimasto fatalmente impigliato nella ragnatela difensiva dei pordenonesi, una ragnatela ragionevolmente fitta, ma attenta e pressochè imperforabile perchè pronta e sempre puntuale nel rilanciare in avanti il pallone ai propri uomini dell'attacco, che sempre hanno saputo sfruttare con insidiose puntate a rete. A questo punto bisogna dire che a Renzulli è mancato un pizzico di fortuna, oltrechè una maggiore precisione nelle conclusioni, per assicurare al Pordenone un successo. Infatti, nel primo tempo il Conegliano, malgrado le ferree marcature, ha attaccato con disordine, ma anche con una certa determinazione. Il Pordenone in tale periodo ha badato soprattutto a distruggere il gioco avversario più che a tentare di imporre il suo.

Nella ripresa i neroverdi pordenonesi hanno cominciato a imporsi, tenendo continuamente in allarme la retroguardia avversaria. Oltre alla rete realizzata, occorre mettere in risalto un montante, colpito al 12' da Renzulli a portiere battuto, e almeno un paio di altre occasioni da rete, fallite per precipitazione.

La storia delle reti andate a segno è presto detta. Il Pordenone va in vantaggio al 30' del secondo tempo. Pollini, tolta la palla a Tonello la smista in avanti al libero Nardelotto. Il centromediano coneglianese inspiegabilmente la ritorna indietro e Tonello, piomba come un falco sull'inspiegato regalo, si porta sulla destra e con un tiro rasoterra batte Baldo in uscita. Un gol che è una mazzata per i coneglianesi, la cui reazione è priva di soddisfazioni fino al 35', quando Pavan raccolta una rimessa è lesto a indirizzare verso il centro. Interviene Gaiotti, che prontamente allunga a Pollini sulla sinistra; il centrattacco giallo-blù, pressato da Piva, sta per cadere, ma con una bella rovesciata riesce a pareggiare la partita, rendendo inutile il tentativo di parata di Bazzali.

Gli ultimi minuti dell'incontro non hanno storia. I coneglianesi tentano di raggiungere il punto della vittoria, che più volte è a loro portata di mano, ma il Pordenone non si lascia sorprendere.

Bruno Bortolotti

«MAMELI» BATTUTA

■ In una partita amichevole di pallanuoto disputatasi nella piscina di Montreuil, la selezione dell'«Ile de France» ha battuto la squadra italiana «Nicola Mameli» per 3-1.

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «A»: QUALCHE RISULTATO A SORPRESA NELLA PRIMA GIORNATA DI RITORNO

PARTE DAL BASSO UNO SCOSSONE ALLA CLASSIFICA MA RESTA PIÙ SICURO IN CIMA IL «DUO» DI PUNTA

ANCORA UNA VOLTA I TRIESTINI DIVIDONO LA POSTA: ALABARDA D. - PRO GORIZIA: 1-1

Il complesso del pareggio

MARCATORI: nel p. t. al 15' Sandrigo; nella ripresa al 7' Della Vedova. ALABARDA DARWIL: Romano; Primi, Graniero; Valenti Clari, Mandanici, Nicolli; Rabusin, Kelemenich, Della Vedova, Grimm, Paoli. PRO GORIZIA: Bandini; Cudicio, Perusin; Bullian, Marangon, Visentin B.; Trampus, Vidoz, Sandrigo, Visentin R., Moimas, ARBITRO: Miniussi, di Monfalcone. NOTE: terreno in buone condizioni per alcuni lavori di assestamento effettuati a spese della società ospitante e del San Giovanni; l'Alabarda Darwil ha giocato con il lutto per la morte del padre di Mandanici.

Un secondo tempo quasi tutto nell'area avversaria, non ha consentito all'Alabarda Darwil di andare più in là di un pareggio casalingo (il nono della stagione) contro la Pro Gorizia. Molto ha pesato sulla gara dei triestini il gol di Sandrigo dopo appena un quarto d'ora di gioco che ha costretto l'undici di Pace e Salvini a una affannosa e non sempre lucida rincorsa. Gli isontini, partiti lancia in resta, per grande parte del primo tempo hanno lasciato l'impressione di poter disporre agevolmente dei padroni di casa. La squadra di Tomat, bene organizzata in retroguardia, abile a centrocampo e sempre insidiosa all'attacco sembrava destinata a un facile successo. La difesa, con il «libero» Marangon che anche se poco mobile riusciva sempre a trovarsi puntuale sulla traiettoria della palla e con due terzini, soprattutto Perusin, molto abili e precisi nei contrasti, aveva sempre il sopravvento sugli avanti triestini che non trovavano mai lo spazio libero per avvicinarsi all'attento Bandini.

Ben protetta alle spalle, la Pro Gorzia poteva distendersi con tranquillità in avanti alla ricerca del gol. Il compito delle punte isontine, per la giornata «così, così» dei terzini Primi e Graniero e dello «stopper» Mandanici che posto alle costole di Sandrigo perdeva inevitabilmente due duelli su tre, risultava dei più agevoli e le minacce per la porta difesa da Romano non tardavano a giungere nonostante il prodigarsi del «libero» Nicolli, di gran lunga il migliore del pacchetto difensivo.

Dopo due tentativi, il primo su tiro di Sandrigo bloccato con difficoltà da Romano e il secondo di Visentin Roberto di poco alto sopra la traversa al 15', la Pro Gorizia passava in vantaggio. Un lancio di Vidoz terminava sui piedi di Visentin Roberto che toccava lateralmente in direzione di Sandrigo. Il centravanti, libero da marcature, raccoglieva e in diagonale spediva con gran forza in rete battendo imparabilmente Romano: 1-0

I triestini, superato l'inevitabile sbandamento provocato dal gol, riordinavano le idee e abbozzavano una reazione che rimaneva però sterile per la scarsa incisività delle punte che venivano inevitabilmente bloccate al limite dell'area. Agli avanti non rimaneva altro da fare quindi che cercare la via della rete con tiri da lontano, che per Bandini e soci erano come inviti a nozze. Si arrivava così al riposo.

Quando si riprendeva l'Alabarda si avventava a testa bassa contro la rete goriziana. I triestini, feriti nell'orgoglio, facevano appello a tutte le loro risorse e davano finalmente battaglia nel vero senso della parola. Messa la partita su questo piano, per la Pro Gorizia non c'è stato un attimo di rilassamento. Aggredita a ogni istante ha cercato di rispondere per le rime. Vi è riuscita esattamente per 6 minuti, sino a quando l'undici di Pace non andava una prima volta a bersaglio con Della Vedova ma l'arbitro non convalidava per fallo di mano dello stesso centravanti. Sullo slancio i triestini proseguivano nell'azione e un minuto dopo pervenivano al pareggio. Kelemenich dribblava alcuni avversari, giungeva quasi all'altezza della bandierina del calcio d'angolo e traversava mandando il pallone a spiovere al centro dell'area dove si trovava Della Vedova che, lasciato inspiegabilmente solo, aveva tutto il tempo per fermare il pallone e battere da pochi passi Bandini.

Le emozioni, a questo punto, terminavano e la partita, ravvivata di quando in quando da qualche spunto da una o dall'altra parte, si avviava alla conclusione fra l'indifferenza generale. L'1-1, in definitiva, ci sembra equo. A un primo tempo di marca goriziana ha fatto riscontro una ripresa che, almeno nella parte iniziale, è stata dominata dai triestini. Il pareggio, è naturale, soddisfa più la Pro Gorizia che l'Alabarda Darwil. Ai triestini che speravano di ritornare al successo dopo otto settimane, non rimane altro da fare che recitare il «mea culpa» perchè le partite di calcio durano 90', non un quarto d'ora o poco più.

Claudio Nordio

(Foto de Rota)
E' il momento del pareggio per l'Alabarda: insacca Della Vedova

I marcatori

11 reti: Corolli (Manzanese) e Sandrigo (Pro Gorizia);
10 reti: Riservato (Spilimbergo)
8 reti: Ragogna (Brugnera);
7 reti: Munini (Sandanie ese) e Sarcinelli (Spilimbergo);
5 reti: Del Ben (Maniago) e Della Vedova (Alabarda D.);
4 reti: Fabbro (Brugnera), Pezzot (Cordenonese), Toniutto e Venturini (Gemonese), Dentazzo (Maniago), Bonutti, Cancian e Spangher (Mossa), Brieda e Canton (Sacilese), Infulati (Sandanielese), Tolazzi (Spilimbergo), Ciroi (Tolmezzo) e Livotto (Osoppo).

TENNIS DA TAVOLO

■ Nel campionato studentesco a squadre, dopo la quinta giornata il da Vinci A e il Carli sono ancora a punteggio pieno grazie ai successi sull'Oberdan per 9-0 e sul Dante per 6-3.

I RISULTATI

*Spilimbergo-Cormonese	3-0
*Sandanielese-Brugnera	1-0
Osoppo - *Mossa	4-2
*Sacilese - Cividalese	2-1
Maniago - *Maianese	3-1
*Alabarda D. - Pro Gorizia	1-1
Manzanese-*Tolmezzo	1-0
*Gemonese-Cordenonese	2-1

LA CLASSIFICA

Maniago	16	8	7	0	27	7	25
Spilimbergo	16	9	5	2	28	11	23
Brugnera	16	9	2	5	20	14	20
Manzanese	16	7	4	5	22	14	18
Pro Gorizia	16	5	7	4	19	13	17
Mossa	16	4	8	4	18	16	16
Cordenonese	16	6	4	6	17	17	16
Maianese	16	5	6	5	13	14	16
Tolmezzo	16	4	7	5	17	17	15
Sacilese	16	5	5	6	15	16	15
Al. Darwil	15	3	9	3	17	19	15
Sandanielese	16	5	4	7	14	20	14
Gemonese	16	5	3	8	18	25	13
Osoppo	16	3	5	8	15	31	11
Cormonese	16	3	5	8	8	23	11
Cividalese	15	2	5	8	12	21	9

LE PARTITE DEL 4.2.1968

Brugnera-Spilimbergo
Cormonese-Gemonese
Maniago - Sacilese
Cividalese-Sandanielese
Osoppo - Alabarda Darwil
Pro Gorizia - Mossa
Cordenonese-Manzanese
Tolmezzo-Maianese

SANDANIELESE-BRUGNERA: 1-0

UN GOL MATURO

MARCATORE: nel s. t. al 15' Tomasini. — SANDANIELESE: Gortan; Burbera, Del Fabbro; Clara, Goi, Miani; Lorenzini, Tomasini, Sclauzero, Fasiolo, Locatelli. BRUGNERA: Pasquali; Piccinin, De Re; Lugo, Beltrame, Bortolin; Ragogna, Carli, Sburlin, Verardo, Fabbro. — ARBITRO: Di Tora di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele, 28

La prima partita del girone di ritorno ha visto in campo una Sandanielese ringiovanita in tutti i reparti, sciolta nei movimenti e tutta protesa all'attacco quando il momento era propizio, chiusa nei reparti estremi allorchè gli avversari reagivano; reparti che non indugiavano nei rilanci, creando spesso momenti pericolosi per l'attento Pasquali. Questo gioco arioso, divertente, senza angolosità, da ambedue le parti, era dovuto per i locali, all'innesto nella prima linea di tre giovani promesse e, per gli attaccanti alle azioni scattanti di Sburlin e Fabbro con i quali il bravo Goi, in prima battuta, e Burbera e Del Fabbro in seconda battuta hanno avuto il loro daffare.

Con tali giocatori la palla ha volato senza soste da un settore all'altro, tenendo avvinta l'attenzione del pubblico. L'unica segnatura, benchè maturata da un pezzo, è venuta al 15' della ripresa su discesa volante di Sclauzero che pressato dagli avversari ha trovato l'attimo propizio per passare a Tomasini e questi, al volo, ha indirizzato a rete.

Sul finale il giallo. Lugo, che già aveva avuto modo di farsi notare per alcune cattiverie, commetteva, palla al piede, fallo su Gortan che gli era venuto incontro provocando il fischio arbitrale. Come nulla fosse stato il giocatore sospingeva la palla in rete, ma il signor Di Tora giustamente annullava ottenendo le proteste dell'autore de' fallo. Battuta la punizione l'arbitro fischiava la fine.

M. J.

CAMPIONATO REGIONALE

Domenica il torneo di scherma femminile

A partire da domenica prossima, 4 febbraio, avranno inizio le dispute dei titoli regionali assoluti alle tre armi e femminili. Il torneo richiamerà sulle pedane dell'Associazione Sportiva Udinese le schermitrici di Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone. Gli incontri si inizieranno alle ore 9.

(Foto de Rota)
Alabarda Darwil - Pro Gorizia 1-1 — Il portiere goriziano, Bandini, blocca un tiro pericoloso

MANIAGO - MAIANESE: 3-1

Malasorte in casa

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Del Ben; nella ripresa all'11' Esente, al 24' autorete di Beinat, al 40' Centazzo. MANIAGO: Vecil, Forneron, Jut; Della Pietra I, Facchin, Pussini; Centazzo, Della Pietra II, Milani, Di Bon, Del Ben. MAIANESE: Moro; Fioreani, Sgrazzutti; Riva, Milgessi, Zucchiatti; Artico, Coppetti, Mainardis, Esente, Beinat. ARBITRO: Alt, di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Maiano, 28

Effettivamente la malasorte si accanisce contro la Maianese. Dalle squalifiche della domenica precedente all'infortunio odierno di Milgessi, il pilastro della difesa, che si è prodotto una distorsione al ginocchio, tale da renderlo inutilizzabile per tutto l'arco dei 90 minuti di gioco.

Il Maniago ha subito usufruito di questo vantaggio e al 25' del primo tempo passava a condurre con una belle rete di Del Ben, che mandava il pallone ad insaccarsi all'incrocio dei pali. All'11' del secondo tempo però la Maianese aveva un'impennata, e riusciva a pareggiare: dopo una bellissima azione collettiva di tutto il quintetto attaccante la palla perveniva a Esente che non aveva difficoltà a battere il portiere.

Tutto lasciava prevedere che l'incontro ormai finisse con un risultato di parità, ma al 25' in una mischia sotto porta Beinat deviava il pallone nella propria rete, calcio da Milani, che sorprendeva il pur bravo Moro. La Maianese avrebbe potuto ancora pareggiare se non avesse fallito al 30' e al 32' due facili occasioni con Riva e Zucchiatti. Naturalmente il Maniago, visto il pericolo, tornava ad attaccare e al 40' su una corta respinta di Moro, Della Pietra insaccava, quando ancora il portiere era fuori dai pali.

Alla capolista nulla si deve togliere per questa vittoria, anche se la fortuna le ha dato una mano. Tutti da elogiare nella Maianese, che, ad onor del vero, non potevano fare di più!

Agostino Baracchino

DOPO UN INFELICE ESORDIO LO SPILIMBERGO PIEGA LA CORMONESE: 3-0

Piena riscossa nel secondo tempo

MARCATORI: nel s. t. al 7' Rigutto; al 30' Riservato; al 44' Riservato. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Sartor; Bortoluzzi II, Rigutto, Cominotto; Riservato, Tolazzi, Bortoluzzi I, Tonelli, Tuccetto. CORMONESE: Bevilacqua; Zamato, Ceban; Furlani, Maiero, Perin; Mauro, Piccinini, Gaiotto, Zanuttini, Todone. ARBITRO: Ros, di Porcia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Spilimbergo, 28

Indisponibili Sarcinelli e Di Bernardo, fulcri della compagine azzurra, lo Spilimbergo è sceso in campo in formazione rimaneggiata. E' mancato insomma il collegamento tra reparto e reparto e nelle file regnava spesso una gran confusione. Ha attaccato di più la Cormonese e degni di nota sono i tiri di Gaiotto, al 7', di Mauro al 10' e un violentissimo tiro, di poco a lato ancora di Gaiotto al 12'. Al 21' sono gli azzurri che si portano minacciosi in area avversaria, ma Tonelli ricevuta la palla da Cominotto si fa prevenire da Maiero. Poco dopo Bortoluzzi I, sebbene facilitato nel compito da uno svarione del suo diretto avversario, non sa sfruttare adeguatamente l'occasione. Dopo questa sfuriata degli azzurri la Cormonese ha ripreso in mano le redini della gara ed ha dominato sino al termine del primo tempo, facilitata dalla scarsa vena degli avversari.

La squadra ospite ha messo in risalto le sue doti migliori: una ottima intesa a centrocampo dove accanto a Piccinini, Perin e Zanuttini, si è spesso inserito anche Mauro, abilissimo tra l'altro nelle fasi offensive, appoggiando le due punte Gaiotto e Todone. Irriconoscibile invece, almeno nel primo tempo, lo Spilimbergo. La squadra è apparsa disordinata, svogliata. Nella ripresa, invece, le parti si sono capovolte: gli azzurri si sono portati all'attacco ed hanno schiacciato nella loro area i giocatori cormonesi che si sono salvati spesso in modo fortunoso. Al 2' un forte tiro di Cominotto viene deviato da un difensore a portiere battuto. Al 5', su calcio d'angolo battuto da Tonelli, Bevilacqua salva miracolosamente. Al 7' è ancora un difensore che salva sulla linea di porta un forte tiro di Tolazzi, ma la palla finisce in calcio d'angolo. Batte Tolazzi e Rigutto accompagna in rete con il petto. La Cormonese reagisce ma senza troppa convinzione. Un tiro di Gaiotto al 12' sfiora la traversa: ed un altro del medesimo giocatore al 22' su punizione a cui tocca la stessa sorte.

E' lo Spilimbergo invece che al 30' raddoppia. Di Pol scende verso l'area cormonese, fa partire un pallone in avanti, raccoglie Tonelli che porge a Riservato a mezza altezza, e la piccola mezzala, di testa, tira magistralmente in rete. Al 34' una grande parata volante di Bevilasqua su tiro di Bortoluzzi II. Al 35' un salvataggio di Ceban in mischia ed uno di Maiero sulla linea di porta, un minuto più tardi. La squadra ospite è disorientata, sta pagando lo sforzo del primo tempo. Al 44' conclusione di una costante pressione locale, Riservato porta a tre le reti per la propria squadra.

L'arbitro è riuscito a dirigere l'incontro con fermezza ed un po' di pignoleria e segnando sul suo taccuino regolarmente i fautori di ogni infrazione.

Lino Tonello

PALLAVOLO - SERIE B

La squadra dei CRDA cede contro il Bovoli

BOVOLI: Zecchi, Lelli, Bassi, Celeste, Mazzanti, Tenazzi, Severi, Veneri, Sgollari, Strazzari, Zanetti, Maraschi. CRDA TRIESTE: Kattalan, Rignerani, Miserocchi, Cedolini, Coletti, Matteucci, Sorgo. PUNTEGGIO PROGRESSIVO: 16-14; 15-5; 11-15; 15-13. ARBITRI: Begliuomini; D'Ercole e Ferrara di Bologna.

Bologna, 28

Facile affermazione della Bovoli. I triestini, a onor del vero, sono apparsi molto migliorati rispetto al match d'andata. Hanno perso solo contro la classe superiore dei titolati avversari (che, detto per inciso, dall'inizio del torneo devono ancora subire sconfitte).

Kattalan e Sorgo sono risultati i migliori fra gli ospiti. Hanno realizzato la maggior parte del bottino della propria squadra, sfoggiando colpi di alto repertorio. Loro merito precipuo è l'aver portato il CRDA alla conquista di un set. Il terzo.

Fra i Vigili del fuoco tutto regolare. L'équipe felsinea continua la sua ascesa al titolo. Nella gara odierna hanno ben impressionato Celeste e Zecchi. Discreto l'arbitraggio, con qualche svista a discapito di entrambi i complessi.

Al giro di boa il campionato juniores

La fase finale del campionato provinciale juniores di calcio ha completato ieri, con la disputa degli incontri in programma per la terza giornata, la fase ascendente. La Libertas ha conquistato la prima vittoria per la rinuncia dell'Arsenale mentre CRDA e Ponziana hanno chiusi alla pari, 1-1.

La classifica: Ponziana punti 5, CRDA p. 4, Libertas p. 3, Arsenale p. 0.

REGIONALE JUNIORES

I RISULTATI

*Aquileia-Monfalcone p.r.	2-0
*Manzanese-Cividalese n. p.	
*Palazzolo-Sangiorgina	0-0
*Pordenone-Maniago	5-0
Triestina-*Pro Gorizia	1-0
*Rupingrande-Cormonese	1-1
*Udinese-Sacilese	7-1

LA CLASSIFICA

Pordenone	16	13	2	1	58	11	28
Udinese	16	12	3	1	47	7	27
Pro Gorizia	16	7	8	1	24	10	22
Manzanese	15	8	4	3	22	11	20
Aquileia	16	8	4	4	21	12	20
Monfalcone	16	7	6	3	33	17	20
Triestina	16	6	6	4	19	17	18
Cividalese	15	6	4	5	17	21	16
Sangiorgina	15	5	6	4	18	21	16
Cormonese	16	3	6	7	11	28	12
Rupingrande	16	3	5	8	18	24	11
Cervignano	15	2	5	8	14	29	9
Sacilese	16	1	5	10	11	42	7
Palazzolo	16	0	5	11	7	28	5
Maniago*)	16	1	3	12	10	53	4

*) Un punto di penalizzazione per rinuncia.

LE PARTITE DEL 4.2.1968

Aquileia-Pordenone
Cividalese-Cervignano
Cormonese-Pro Gorizia
Monfalcone-Rupingrande
Sacilese-Palazzolo
Sangiorgina-Maniago
Triestina-Udinese

SPUMEGGIANTE LA SACILESE SULLA CIVIDALESE: 4-0

BRIEDA: TRE RETI SU QUATTRO

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Brieda; nella ripresa al 4' Costantini, all'8' e al 30' Brieda. SACILESE: Gregorutti; Colussi, Battel; Torreggiani, Bortolin, Rossetti; Brieda, Costantini, Ulian, Turchet, Furlan. CIVIDALESE: Amoretti; Rezzonico, Tosolin; Mesaglio, Bevilacqua, Prestigiacomo; Nardone, Gallo, Bruno, Dorlig, Golles. ARBITRO: Bossi, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 28

Quattro reti, due traverse e numerose occasioni mancate per un soffio, questo il bilancio della gara tra la Sacilese ed il Cividale disputata oggi allo Sfriso. E' stata una prestazione maiuscola quella fornita oggi dai locali, in maglia verde per dovere di ospitalità. Con un gioco spumeggiante, deciso e senza fronzoli hanno letteralmente cancellato dal campo i rossi di Cividale.

La storia odierna ha un solo nome: Brieda. Il piccolo attaccante è stato il vero protagonista in campo, da solo ha tenuto costantemente in allarme la difesa ospite; ha segnato tre reti, ha propiziato la quarta, è stato insomma una vera spina sul fianco degli avversari. E' davvero commovente l'impegno, la generosità, la grinta, la costanza che ogni domenica questo giovane dimostra in campo ed è un vero peccato che i selezionatori della rappresentativa regionale non si siano ancora accorti di lui.

All'inizio la Sacilese assume subito decisamente l'iniziativa del gioco e mette in mostra l'ottima condizione dell'intera squadra. Sul centrocampo si fa notare l'esordiente Torreggiani che con la sua azione spumeggiante dà ordine all'intero reparto. Gli ospiti certamente non si aspettavano di trovarsi di fronte una squadra così in salute e in grado di svolgere un gioco tanto piacevole e redditizio. Dopo un iniziale momento di studio, la Sacilese preme decisamente sull'acceleratore e al 17' segna la prima rete. Furlan con un'abile finta lascia secco il suo diretto avversario, converge verso la rete e lascia partire un tiro senza pretese; il portiere però, forse tradito da un falso rimbalzo della palla se la lascia sfuggire di mano, su questa giunge come un razzo Brieda ed insacca. Il tempo si chiude senza altre emozioni con i locali costantemente protesi all'attacco.

Subito all'inizio della ripresa giunge il raddoppio: al 4' un cross dalla destra viene abilmente sfruttato da Costantini che con un abile colpo di testa insacca. In questa seconda fase di gioco la Sacilese imprime alla gara un ritmo travolgente e impossibile per gli ospiti i quali spariscono letteralmente dal campo. Le azioni si susseguono veloci, gli attaccanti verdi sono scatenati, la difesa ospite non riesce più a contenerli. All'8' la terza rete: Brieda, con un'azione personale si impossessa della palla, evita parecchi avversari e lascia partire un secco tiro contro il quale nulla può il portiere ospite. I cividalesi protestano con l'arbitro per un fallo non fischiato e il direttore di gara è costretto ad espellere l'attaccante Gallo che si dimostra il più intemperante. Rimasti in dieci, i rossi ospiti perdono del tutto la testa. Ne approfittano i locali per dare vita ad un finale travolgente. Sul campo esiste una sola squala: la Sacilese. Il pubblico ai bordi del campo sembra impazzito; si giunge così al 30' e i verdi mettono a segno la quarta rete; ancora con Brieda che corona così una prestazione maiuscola.

Memo Scarabellotto

Mischia sotto la porta del Pro Gorizia. Il pallone vola in rete, colpito da Della Vedova ma il gol sarà annullato. (Foto de Rota)

Il punto

E' stata, la prima del girone di ritorno, una domenica particolarmente favorevole per Maniago e Spilimbergo che, battendo rispettivamente la Maianese (in trasferta) e la Cormonese, hanno guadagnato altri due preziosi punti nei confronti delle immediate inseguitrici. Il Brugnera, la sola squadra che sino a ieri sembrava in grado di procurare qualche fastidio alla coppia regina del torneo, è scivolata sul campo della Sandanialese perdendo nuovamente contatto.

Sull'altro polo della classifica da segnalare il grosso colpo riuscito all'Osoppo sul campo del sempre temibile Mossa. Gli osovani, quattro punti in due partite, hanno potuto finalmente sbarazzarsi del «fanalino di coda» che è passato ora nelle mani della Cividalese, sommersa sotto una valanga di quattro reti sul campo della Sacilese. Anche la Gemonese, oltre naturalmente alla Sacilese e alla Sandanielese, ha potuto allontanarsi dalle sabbie mobili della classifica. I friulani sono riusciti a ridurre alla ragione la pericolosa Cordenonese portandosi a quota 13.

Il nuovo pareggio casalingo dell'Alabarda Darwil (questa settimana è stata la Pro Gorizia a prendersi un prezioso punto sul campo dei triestini) fa suonare un primo campanello d'allarme per la squadra di Pace e Salvini che piano piano viene riassorbita dalle pericolanti. E' vero che i triestini devono recuperare una partita rispetto alle altre, tuttavia la situazione è tutt'altro che allegra. Lo stesso discorso vale anche per il Tolmezzo, che ieri è incappato in una inattesa sconfitta casalinga per mano della Manzanese, che ha potuto così raggiungere la quarta poltrona della classifica.

SORPRENDENTE SCONFITTA DEL MOSSA DI FRONTE ALL'OSOPPO: 4-2

La semina degli errori

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Rigo, al 41' Marini, al 43' Spangher; nella ripresa al 13' Livotto, al 36' Zanini, al 38' Rigo. OSOPPO: Mauro; Rossi II, Ponton; Mecchia, Rossi I, Vicario; Zanini, Livotto, Duria, Rigo, Venturini. MOSSA: Armano; Cresta, Casagrande; Zorzenon, Medeot, Furlan; Concina, Princic, Marini, Spangher, Bonutti. ARBITRO: Violin, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mossa, 28

Potrà sembrare sorprendente che il Mossa sia stato sconfitto sul terreno di casa proprio dall'ultimo in classifica e con un punteggio che non ammette discussioni, ma da come sono andate le cose, il risultato non poteva essere diverso. La squadra isontina non ha mai giocato così male e mai così male hanno giocato i suoi centrocampisti. Ecco, la spiegazione del risultato è tutta qui: il superiore rendimento dei giocatori di centrocampo della squadra ospite. Livotto e Rigo hanno fatto quello che hanno voluto per tutti i novanta minuti di gioco, impostando la manovra d'attacco, e partecipandovi anche, tanto è vero che hanno messo a segno tre delle quattro reti dell'Osoppo e proteggendo la difesa.

La squadra ospite ha avuto poi il gran merito di non disunirsi, di non stracciarsi in avanti una volta in svantaggio, anzi ha continuato a giocare di contropiede, un contropiede veloce e insidioso. I suoi attaccanti han messo più volte a disagio la sguarnita difesa di casa, abbandonata a se stessa, e poi, ottenuto il pareggio, l'hanno trafitta spietatamente due volte nel finale. L'Osoppo non è certamente una squadra trascendentale, del resto la sua povera classifica testimonia di ciò, ma è squadra ordinata, ben disposta che attende gli errori degli avversari e sa trarne vantaggio. E di errori oggi il Mossa ne ha commessi parecchi.

A parte la pessima giornata di Furlan e Princic, è tutta la squadra che non ha girato; non è che siano mancati impegno e volontà, sono mancate le idee. Infatti, quando è stato in svantaggio, sullo 0 a 1, e poi sul 2 a 3, il Mossa ha premuto con energia, ma stringendo troppo il gioco al centro e favorendo così la difesa avversaria ammucchiata in poco spazio. Di buono nei padroni di casa ricordiamo solamente i dieci minuti iniziali dell'incontro con due o tre reti fallite di un soffio e il finale del primo tempo, con quei due magnifici gol di Marini e Spangher.

Non riusciamo a capire poi perchè il Mossa, nella ripresa, quando era in vantaggio per 2 a 1 si sia spinto tanto in attacco e abbia offerto, così, agli avversari ampi spazi per il contropiede. Non sarebbe bastato controllare il gioco per costringere gli osovani a uscire dal guscio? Certo la squadra del dottor Davide lamentava oggi l'assenza di ben quattro titolari, ma ciò non è sufficiente a spiegare il risultato negativo. Il Mossa, infatti, la vittoria l'aveva già in tasca, sarebbe bastato che la squadra intera e Furlan e Princic, in particolare, avessero giocato con un po' più di criterio e di intelligenza tattica. Non si può abbandonare il centrocampo agli avversari e mandare anche i difensori all'attacco, senza subirne poi le logiche conseguenze.

Luciano Alberton

VITTORIA ALL'ULTIMO

Gemonese-Cordenonese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Canzian; nel secondo tempo al 39' Patat, al 44' Venturini. GEMONESE: Bovolin; Gobat, Baldissera; Patat, Lanzoni, Stroili; Toniutto, Chiandussi, Venturini, Martina, Rigo. CORDENONESE: De Marchi; Brum, Zaia; De Piero, Bianchet, Marson; Fantin, Pezzot, Canzian, Endrigo, Camilot. ARBITRO: Rumiz di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 28

Oggi la Gemonese ha vinto una partita, che a 5' dal termine poteva considerarsi perduta, ma, prima con una rete di Patat su calcio di rigore, poi con un'altra di Venturini al 44' del secondo tempo, sono riusciti a rimontare la rete di Canzian.

Il primo tempo è stato nettamente di marca gemonese, la quale pur attaccando continuamente non riusciva a concludere. Lo dimostra il tiro di Toniutto al 10', il quale falliva il bersaglio da pochi passi, e l'altro di Venturini che al 29' sparava addosso al portiere. Poi la doccia fredda per la Gemonese. Al 43' Camilot scattava sulla sinistra e passava al centro: raccoglieva Canzian, che segnava battendo imparabilmente Bovolin.

Il secondo tempo vedeva la Gemonese protesa all'attacco, alla ricerca della rete del pareggio, ma la difesa cordenonese, pur minorata nei ranghi, conteneva le azioni dei locali molto bene, fino a quando un difensore granata, precisamente al 39', bloccava la palla con le mani in piena area di rigore. L'arbitro non aveva alcuna esitazione e indicava il dischetto degli undici metri, nonostante le vivaci proteste degli ospiti. Il tiro veniva effettuato da Patat, il quale batteva imparabilmente il pur bravo De Marchi.

I giallorossi, presi dall'entusiasmo, continuavano ad attaccare, e la loro fatica veniva ricompensata al 44' ad opera di Venturini che, staccato un avversario avanzava sulla sinistra, poi si dirigeva verso il centro e tirava nell'angolino alto, alla sinistra dell'estremo difensore granata.

Ugo Copetti

DILETTANTI II CAT.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Pocenia - Ruda	3-0
Fiumicello-*Castionese	2-1

LA CLASSIFICA

Dolegnano	15	8	6	1	21	8	22
Audax	15	7	8	0	30	17	22
Maranese	15	8	5	2	24	22	21
Fiumicello	15	7	3	3	17	11	19
Juventina	15	7	3	5	25	24	17
Castionese	15	5	6	4	17	14	16
Percoto	15	3	9	3	22	19	15
Pozzuolo	15	5	5	5	16	17	15
Sevegliano	14	5	4	5	20	18	14
Pocenia	15	4	5	6	14	16	13
Lucinico	13	3	6	4	16	14	12
Rivignano	15	3	6	6	15	22	12
Risanese	15	3	6	6	16	24	12
Terzo	15	2	5	8	14	23	9
Porpetto	15	3	3	9	12	24	9
Ruda	14	1	6	7	11	24	8

LE PARTITE DEL 4.2.1968

Risanese - Pozzuolo
Porpetto - Audax
Dolegnano - Terzo
Sevegliano - Castionese
Fiumicello - Pocenia
Ruda - Percoto
Lucinico - Rivignano
Juventina - Maranese

GIRONE «D»

I RISULTATI

Libertas - *Itala	1-0
*S. Pier d'Is.-Turriaco	3-1
*Mariano-Romans	2-1

LA CLASSIFICA

Mariano	15	11	2	2	25	8	24
Sagrado	15	8	4	3	22	11	20
Edera	14	8	3	3	17	8	19
S. Pier d'Is.	15	8	3	4	18	20	19
S. Canzian	15	5	6	4	19	17	16
Itala	14	7	1	6	15	11	15
Rosandra	15	6	3	6	19	14	15
Libertas	13	4	6	3	14	10	14
Turriaco	14	4	6	4	16	18	14
Farra	15	3	8	4	13	15	14
Romans	15	4	5	6	17	17	13
Torriana	15	5	2	8	16	21	12
CRDA	15	3	5	7	10	20	11
P. Monfalcone	15	5	1	9	16	26	11
Vesna	14	2	6	6	13	18	10
S. Lorenzo	15	1	5	9	7	25	7

LE PARTITE DEL 4.2.1968

Mariano - Sagrado
Libertas - Rosandra
S. Lorenzo - Itala
Vesna - Romana
Torriana - Edera
Farra - S. Canzian
CRDA - Turriaco
S. Pier d'Isonzo-Romans

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «B» - AQUILEIA E SAN GIOVANNI ENTRANO IN LIZZA PER IL PRIMATO

Tisana mantiene il distacco sugli inseguitori Gradese supera Pieris ed è sola al 2° posto

I RISULTATI

*Gradese-Sangiorgina 3-0
Fortitudo-*Mortegliano 1-0
*S. Giovanni-Cervignano 3-1
*Muggesana-Cremcaffè 1-1
*Aquileia - Gonars 2-1
*Tisana - Pieris 1-1
*Ronchi - Arsenale 1-0
*Palmanova-Palazzolo 2-1

LA CLASSIFICA

Tisana	16	10	5	1	25	11	25
Gradese	16	7	7	2	23	15	21
Pieris	16	7	6	3	22	11	20
Aquileia	16	7	6	3	24	18	20
S. Giovanni	16	6	7	3	22	20	19
Fortitudo	16	7	3	6	22	18	17
Muggesana	16	5	7	4	15	12	17
Palazzolo	16	6	5	5	19	16	17
Sangiorgina	16	5	7	4	24	22	17
Palmanova	16	4	8	4	12	18	16
Cervignano	16	4	7	5	21	23	15
Cremcaffè	16	3	6	7	12	16	12
Arsenale	16	4	3	9	16	19	11
Gonars	16	3	4	9	9	18	10
Mortegliano	16	3	4	9	12	25	10
Ronchi	16	1	7	8	12	28	9

LE PARTITE DEL 4.2.1968

Fortitudo - Gradese
Sangiorgina-Aquileia
Pieris - Muggesana
Cremcaffè-Mortegliano
Cervignano - Ronchi
Arsenale-S. Giovanni
Gonars - Palmanova
Tisana - Palazzolo

I marcatori

11 reti: Piccoli (Palazzolo);
9 reti: Olivo (Tisana), Degrassi II (Gradese);
7 reti: Zuppet (Pieris), Bazzara (Fortitudo), Minut (Tisana);
6 reti: Ballaminut e Vettorello (Aquileia), Fusetti (Arsenale), Benotto (Pieris), Cerebuch (Fortitudo);
5 reti: Sgolli (Aquileia), Caporale (Cervignano), Diodorico (Gonars), Starz (Cremcaffè);
4 reti: Braida e Bubnich (Muggesana), Barbiani (Fortitudo) Ceccotti (Palmanova), Bertoldi e Fagnini (Sangiorgina), Ulcigrai (San Giovanni), Soban (Tisana).

Fortitudo-Mortegliano 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 17' Di Giorgio. — FORTITUDO: Ciliberti; Sidoni, Celant; Barbiani, Denicolol, Cerebuch; Degrassi, Bassanese, Di Giorgio, Drioli, Bologna. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Del Gobbo II, Tirelli II; Tonetti, Gori, Beltrame; Codarin, Corubolo, Faidutti, Modonutti, Tirelli I. — ARBITRO: Celot di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mortegliano, 28

Una Fortitudo rivelatasi compagine di tutto rispetto, ma specialmente forte di una strana favorevole tradizione, è nuovamente passata vittoriosa sul terreno dei morteglianesi, in virtù di un gol che ha un po' il sapore di una beffa, realizzato da Di Giorgio al 17' del secondo tempo. I biancorossi locali, ben consci della preziosa posta in palio ai fini di migliorare la loro già precaria posizione in classifica, si sono, infatti, impegnati sino allo spasimo per tutto l'arco dei novanta minuti di gioco.

Nella ripresa ritenta la via della rete Modonutti, ma anche si trova ancora Ciliberti che, con un prodigioso intervento, alza sopra la traversa. Ciò che non riesce ai locali lo fanno però gli ospiti, che più fortunati al 17' passano in vantaggio con Di Giorgio, il quale, di testa devia in rete un innocuo calcio di punizione battuto da Bassanese.

Dopo un attimo di smarrimento, durante il quale gli ospiti per poco non raddoppiavano, in seguito ad un malinteso della difesa locale, i morteglianesi riprendevano ad attaccare in forze, costringendo gli ospiti ad asserragliarsi nella propria area. Ma ormai la Fortitudo badava a difendere l'esiguo vantaggio, così per i morteglianesi sfumava anche la speranza di raggiungere almeno il pareggio.

Ado Faidutti

NETTA SUPERIORITA' DEL TISANA SUL PIERIS MALGRADO L'ESITO (1-1)

FINALE DA RING

MARCATORI: nel p. t. al 10' Calligaris, al 21' Olivo. TISANA: Toso; Pizzolito, Casasola; Venturi, Valentinuzzi, Paron; Minut, Bigot, Sell, Zen, Olivo. PIERIS: Blasizza; Tricarico, Indri; Pausca, Bozzeo, Comelli; Trevisan, Bonato, Calligaris, Zuppet, Cellia. ARBITRO: Marescotti,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Latisana, 28

Con una partita vigorosa, elogiabile sotto il profilo agonistico e come qualità di gioco, e con un secondo tempo dominato quasi senza soluzione di continuità, il Tisana ha largamente pareggiato (ed avrebbe anche meritato qualcosa di più) contro i campioni regionali.

Costretti dopo un inizio equilibrato ad incassare un gol, i neroverdi hanno reagito con un temperamento e una caparbietà ammirevoli, chiamando il portiere ospite ad un paio di determinanti interventi. Nella ripresa il Tisana ha letteralmente inchiodato gli ospiti nella loro metà campo, dominandoli con un forcing estenuante dal quale il Pieris si è salvato a volte con affanno. E' stato comunque un incontro tiratissimo.

Il Pieris, giocando con una prudente copertura a centrocampo e tentando l'affondo in contropiede, è stato bloccato con profitto dalla sicura retroguardia latisanese, dove è spiccato ancora una volta il grandissimo Venturi. Il fatto che, gol a parte e salvo un paio di uscite di Toso, il Pieris non abbia effettuato un solo insidioso tiro in porta su azione in tutto l'incontro, sta a confermare la saldezza della difesa locale, mentre a centrocampo l'ottimo e tenace Bigot ed il tecnico Zen hanno fornito in continuazione palloni per le punte Olivo e Sell. Il Pieris si è dimostrato alla luce di questa gara una compagine ben registrata, compatta in difesa ove hanno uomini di peso ed esperienza, salda in mediana, soprattutto in Comelli, mentre Pausca ha appoggiato il lavoro di centrocampo.

Passiamo alla cronaca di questo tiratissimo incontro. L'inizio è equilibrato, ma è il Tisana che arriva alla prima insidiosa conclusione con Sell al 6', Blasizza vola per deviare in angolo. Gol degli ospiti al 10': punizione dal limite di Trevisan per Calligaris che di testa insacca anticipando Toso. La reazione dei locali è immediata e al 21' su una travolgente azione di Venturi che supera in dribbling ben quattro avversari, mentre sta per calciare a rete viene messo giù in malo modo da Indri. Rigore sacrosanto che Olivo trasforma in gol.

Nella ripresa, il gioco si è sviluppato a senso unico in quanto per oltre mezz'ora il Tisana con travolgenti offensive pone l'assedio all'area degli ospiti incapaci di varcare la metà campo. Al 37' in una serrata mischia si scontrano Blasizza e Venturi; il mediano neroverde rimane a terra, mentre il portiere ospite, alzandosi, si mette a colpire con calci senza una ragione plausibile ed in maniera cattiva e vergognosa lo stesso Venturi, suscitando la reazione del pubblico che era rimasto inebetito. L'arbitro giustamente lo inviava negli spogliatoi, mentre il giocatore neroverde veniva portato all'ospedale con la sospetta frattura di due costole.

Piero Zanelli

L'assemblea della FIDAL

Si è svolta ieri mattina nella sede del CONI l'annuale assemblea regionale della FIDAL. Presieduta dal cav. Serafino Petracco, presenti il consigliere nazionale Longhi, l'assessore comunale allo sport Ceschia, il presidente dei giudici gara Bruno Facchettin, i rappresentanti di quasi tutte le trentasette società della regione i lavori hanno avuto inizio alle ore 10, dopo che il Prefetto dott. Cappellini si era intrattenuto precedentemente con i responsabili del Comitato facendosi illustrare per sommi capi l'attività nell'ambito della nostra regione.

In apertura di seduta ha preso la parola l'assessore allo sport Ceschia, il quale, dopo aver rivolto ai presenti i voti augurali del Sindaco, ha promesso il fattivo appoggio della Giunta per i prossimi campionati assoluti che si svolgeranno a Trieste, invocando altresì, un sostanziale appoggio da parte del CONI per poter portare nella nostra città un centro di atletica leggera. Il Comune intanto lo sta già facendo in via sperimentale nei ricreatori.

Dopo il suo applaudito intervento il presidente del Comitato regionale cav. Serafino Petracco ha dato lettura alle relazioni tecnico-morale e finanziaria concludendo così il suo dire: «Trieste si prepara a celebrare la sua Redenzione e ancora una volta la Federazione Italiana di atletica leggera sensibile alle nostre richieste ha voluto assegnare alla nostra città l'organizzazione degli assoluti, non dimentica di quanto si era fatto per quelli del 1963.

«Dai risulatti di Trieste si trarranno certamente indicazioni per la partecipazione italiana alle Olimpiadi di Città del Messico e gli atleti onorando il Cinquantenario della nostra Redenzione e con negli occhi il miraggio della partecipazione alle Olimpiadi, daranno ogni loro energia gareggiando a Trieste, al «Pino Grezar», per ottenere oltre alla maglia tricolore di campione d'Italia anche il limite per poter varcare l'Oceano, salire a Città del Messico e gareggiare nelle Olimpiadi in nome dell'Atletica italiana».

Le sue applaudite relazioni sono state approvate all'unanimità e quindi si è svolto un appassionato, costruttivo e corretto dibattito, cui hanno preso parte i rappresentanti delle varie società.

Interessante l'esposizione del prof. Sanzin sui raduni tecnici e sul corso di assistente tecnico per cui è stato prorogato il termine d'iscrizione, di Cassano su una modifica alla categoria di appartenenza dei vari atleti e di Bernes sulla carenza di mezzi in cui si dibattono quasi tutte le nostre società. Dopo vari altri interventi di carattere tecnico-organizzativo tra cui una proposta per un incontro interregionale Trentino Alto Adige - F. Venezia Giulia, l'assemblea ha chiuso i lavori decisa a fare sempre meglio e concentrando tutti i suoi sforzi per gli «Assoluti 1968».

Italo Drocker

TENNIS DA TAVOLO

SERIE A

*La Soffitta - Conforti Parma 9-9

Cossutta - Anghiletti	21-18	21-11
Floreani - Longi	21- 8	21-17
Durazzano - Dovara	21-13	21-12
Durazzano - Longi	21- 8	21-15
Durazzano - Anghiletti	21-14	21-19
Floreani - Dovara	21-18	21-13
Durazzano - Longi	21-14	21-18
Cossutta - Dovara	21-10	21-11
Floreani - Anghiletti	21-13	21-15

SERIE B

Brooklyn Treviso - C.G.S. Ts. 5-4
Renni 3 vittorie, Koch 1; Furlanetto 2, Bettiol 2, Trifoglio 1.

Il punto

L'assalto del Pieris alla roccaforte del Tisana è riuscito solo a metà. La squadra di Valentinuzzi, con il pareggio di ieri, ha legittimato le sue aspirazioni per quanto riguarda la vittoria finale del girone. Alla capolista bastava non perdere, e quindi l'1-1 è un risultato positivo. La spartizione della posta non può ovviamente aver accontentato il Pieris.

Alle spalle del Tisana troviamo da ieri la Gradese. L'undici di David continua a sbalordire e lo conferma il secco 3-0 con il quale i lagunari si sono sbarazzati della Sangiorgina. Avanzano anche Aquileia e San Giovanni, che regolando fra le mura di casa rispettivamente il Gonars e il Cervignano si sono portate a ridosso delle immediate inseguitrici.

In coda, per le concomitanti distrazioni di Arsenale, Gonars e Mortegliano, e per l'improvvisa impennata del Ronchi che dopo quindici tentativi inutili è riuscito finalmente a centrare il bersaglio del successo, la situazione si è fatta nuovamente confusa. Il solo Cremcaffè, fra le pericolanti, ha compiuto un nuovo passo avanti in graduatoria.

Una domenica positiva anche per la Fortitudo e il Palmanova, che battendo rispettivamente il Mortegliano e il Palazzolo si sono inserite nel gruppetto di centro classifica.

SUBISSATA DALLA GRADESE LA GENEROSA SANGIORGINA (3-0)

CHE MASSACRO!

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Tomasin; nella ripresa al 40' Maricchio e al 44' Degrassi II su rigore. GRADESE: Pozzetto; Clama, Pinatti; Lugnan, Martintig, Di Mercurio; Vecchiato, Degrassi II, Tomasin, Sabbadin, Maricchio. SANGIORGINA: Marcatti; Marega, Zanfagnini; Nali, Filip, Buttò; Furlan, Ferrara, Fagnini, Cortello, Bernardi. ARBITRO: Corbellini, di Treviso.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 28

Il grande duello è finito. I tifosi locali sfollano il campo, soddisfatti; volti mesti nel clan degli ospiti scesi in riva alla laguna al seguito della loro squadra.

La Gradese ha folgorato la Sangiorgina, inchiodandola sul bersaglio di tre frecce andate a segno. Una disfatta, per i biancocremisi? No, di certo, ma una sconfitta che brucia. L'incontro, infatti, non è stato un monologo recitato dai padroni di casa, ma una battaglia giocata senza un attimo di tregua, fra due rivali che hanno saputo stendere sul tappeto verde una sequenza incessante di azioni, spesso travolgenti, e tecnicamente pregevoli.

Due squadre giovani, che si sono battute a viso aperto, senza risparmio di energie e con l'ambizione sempre desta di dare il meglio delle loro possibilità. Un solo neo: l'espulsione della mezz'ala sangiorgina Ferrara, proprio allo scadere del primo tempo, perchè recidivo in una serie di interventi fallosi, come suol dirsi «a calcolo», nell'intento di fermare qualche avversario in fuga. L'ultimo fallo, quello che gli è costato la espulsione, è stato una pericolosa falciata su Maricchio. Questa defezione può aver influito sulla resa finale della compagine sangiorgina, come carenza d'impiego atletico, certamente, ma vorremmo dire che essa da altra parte ha determinato, per spontanea reazione emotiva, una carica di agonismo raddoppiata nella stessa formazione nogarese, tanto da non denunciare nel suo successivo rendimento scompensi di sorta.

E' stato come se a questo punto i sangiorgini fossero stati morsi dalla tarantola. Ma vedremo più avanti come sono andate le cose.

La Sangiorgina contava nelle sue file tre dei quattro «selezionati» per la rappresentativa regionale. Mancava Bigotto, rimpiazzato egregiamente nel ruolo di stopper da Filip, mentre nel ruolo di mediano sinistro è rientrato Buttò, e al posto del terzino Zabeo, Zanfagnini. Bene impostata comunque nelle retrovie, la Sangiorgina ha avuto negli uomini di centrocampo degli elementi che hanno dovuto faticare e non sempre sono riusciti a tenere le posizioni, pressati dall'incalzante spinta delle scatenate punte rivali. E infatti, come abbiamo accennato, Ferrara ad un certo punto si è tradito. Fagnini e Bernardi sono stati i più pericolosi dell'attacco cremisi. La Gradese, modellata da David, ha riconfermato di essere una squadra brillante, ma soprattutto solida. La sua difesa, dopo la partenza di Bottin per il servizio militare, poggia ora su tre giovanissimi: l'acrobatico portiere Pozzetto, autore anche oggi di eccellenti parate, e i terzini volanti Clama e Pinatti. Martincig, battitore in seconda, sta nel mezzo come un solidissimo pilastro. Il biondo Lugnan è un leone spazzatutto, mentre sulla scacchiera dei coordinamenti hanno operato con intelligenza il giovane Di Mercurio, Sabbadin e l'eccellente Vecchiato. Punte di diamante: Degrassi II, Tomasin e Maricchio (questo ultimo in tandem col n. 9 autore della rete più spettacolare della giornata). Queste le due degne protagoniste dell'avvincente confronto.

L'inizio delle operazioni ha risentito un poco del clima di tensione. Il gioco è piuttosto nervoso; due calci d'angolo per la Sangiorgina nei primi cinque minuti. Ma al 6' parte fulmineo il contrattacco della Gradese. Da Pinatti a Degrassi II che vola bruciando i tempi a Nali; tandem con Tomasin e pallone che sfiora il montante. Botte e risposte sino al quarto d'ora. Al 18' Pozzetto esce in tuffo sui piedi di Bernardi. Replica Degrassi II al 21', ma viene falciato al limite. Il tiro di Sabbadin batte sulla traversa. Insiste la Gradese e al 24' Vecchiatto crea un'azione da cesello.

Al 26' punizione dal limite contro la Gradese, in due tempi per troppa precipitazione degli avanti sangiorgini. Non accade nulla. Un'altra splendida azione di Vecchiato che lancia Degrassi II. Questi a Tomasin, e parata di Marcatti. Altra azione mancata di un soffio da Tomasin al 40'. Al 44' Ferrara calcia bruscamente l'ormai fuggitivo Maricchio. Gerbellini di Treviso, che è stato in complesso un ottimo direttore di gara, non transige e manda il sangiorgino agli spogliatoi. Potrebbe essere questo un colpo decisivo per il crollo degli ospiti. Ma questi invece iniziano la ripresa con l'argento vivo nelle vene. Sono in dieci ma non ci si accorge, e la difesa gradese ora deve darsi da fare più di prima. E' la Sangiorgina, infatti, che attacca e la Gradese si serve del contropiede per alleggerire l'azione degli ospiti. Mancano il bersaglio un paio di volte Tomasin e Vecchiato.

Al 26' è Furlan che spara dalla destra contro la rete gradese: guizzo felino di Pozzetto e il pericolo è scongiurato. Al 38' altro grosso pericolo per i lagunari che si salvano in corner. E a questo punto si sveglia Maricchio. Su allungo di Pinatti l'ala sinistra parte in velocità sgomina due avversari e ne attira un terzo con un pallonetto a Tomasin, che gli restituisce subito la sfera: un tiro al volo e Marcatti e k.o. per la seconda volta.

La Gradese ora non molla più. Siamo al 44' e Tomasin entra in area a due passi dal portiere nogarese che gli balza addosso travolgendolo. Rigore: ed è la terza rete. La sigla Degrassi II. Esultanza sugli spalti.

Luciano Sanson

RISULTATO ALLA PARI FRA MUGGESANA E CREMCAFFE' (1-1)

Partita dinamica

MARCATORI: nel p. t. al 18' Del Bianco, nel s. t. al 35' Bubnich. MUGGESANA: Ellero; Montanari, De Grassi M.; Sandrin, Vivoda, Mamilovich; Bubnich, De Grassi B., Braida, De Rossi I., Lipott. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Poli, Edera, Del Bianco; Curzolo, Angileri, Zuzich, Gamboz, Starz. ARBITRO: Silvestri, di Gradisca.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 28

Per poco il Cremcaffè, che pure aveva dato la sensazione durante il primo tempo di poter disporre a suo piacimento di una Muggesana piuttosto scombinata e giù di tono, non è invece ritornato a casa con una sconfitta che, a conti fatti, sarebbe risultata una beffa. Siamo al 38' della ripresa; i padroni di casa, che da pochi minuti erano riusciti a pareggiare con Bubnich la rete realizzata al 18' del primo tempo da Del Bianco, insistono nelle azioni offensive, Braida, palla incollata al piede, filtra sulla sinistra contrastato da Fontanot, entra in area di rigore e si appresta alla battuta conclusiva, quando viene malamente atterrato dallo stesso Fontanot. Si grida al rigore ma l'arbitro lascia correre.

Due minuti dopo, lo stesso Braida, perfettamente lanciato da De Grassi opera una fuga sulla fascia centrale del campo, entra ancora una volta in area ma, a pochi passi da Coassin conclude a lato di poco. Poi il fischio di chiusura.

Abbiamo voluto descrivere questi due episodi perchè gli stessi avrebbero potuto mutare volto a un risultato che sembrava decisamente orientato a favore degli ospiti. Più organici, più sbrigativi e soprattutto più in palla gli uomini di Turcino hanno fornito una eccellente prestazione, destando in più di un'occasione la più viva considerazione anche tra il pubblico di parte avversa. Ben centrati in difesa con Coassin sempre attento e del resto ben protetto da Sterle, Fontanot e soci, il Cremcaffè è particolarmente piaciuto in quelle sue azioni di rimessa che, partendo da Del Bianco, trovavano i normali risolutori in Angileri, Zuzich e Starz. Tre passaggi o pochi di più e tiro a rete; fuori o dentro il bersaglio non ha importanza. E' la dinamica che è piaciuta nei triestini, la maniera di trattare la palla, la velocità e quel senso pratico di risolvere ogni situazione senza troppe tergiversazioni.

La Muggesana ha avuto il grande merito di non perdere mai la fiducia in se stessa, nemmeno quando sembrava proprio che la giornata dovesse concludersi del tutto negativamente. Braida e compagni hanno costruito un'infinità di azioni senza che le stesse trovassero la naturale conclusione, perchè mancanti di una sufficiente forza di penetrazione nella fase terminale. Senza ripensarci su due volte hanno chinato la testa e ripreso a lottare, badando nello stesso tempo ad arginare alla meno peggio le folate in contropiede degli avversari.

Superata la fase critica, dopo aver subito il gol di Del Bianco, si sono via via andati organizzando, uscendo con autorità nella fase centrale della ripresa e conseguendo il pareggio. Come s'è detto, hanno sfiorato la vittoria. Una volta l'arbitro e un'altra la troppa precipitazione del loro centravanti glie la hanno negata; ma le note nei loro riguardi, per quello che hanno saputo fare appunto nei secondi 45' di gioco, non possono essere negative.

Ellero, un portierino di classe che dà l'impressione di trarre dal gioco del calcio tutte quelle che la sua giovane età considera le maggiori gioie; ha parato l'imparabile (applauditissimo un suo intervento volante al 45' della ripresa su fucilata del solito Del Bianco) Mamilovich, generoso e instancabile come sempre; Montanari, un po' in ombra sull'inizio ma poi rinfrancato e all'altezza delle sue giornate migliori; Braida e Bubnich sempre pericolosi e dinamici. Questi i migliori della Muggesana alle cui prestazioni peraltro ha fatto riscontro la prova non del tutto positiva di Lipott, Bruno De Grassi e De Rossi.

La cronaca limitata alle reti. Al 18' del primo tempo Del Bianco avanza sulla sinistra, sfugge al controllo di Bruno De Grassi e lascia partire un tiro denso di effetto che si infila alto sulla sinistra di Ellero. 35' della ripresa Lipotto batte un calcio d'angolo dalla destra; Bubnich si alza più di tutti e colpisce la sfera di testa che, dopo aver carambolato sul palo opposto, si insacca. Poi gli episodi narrati e quindi la fine che ha sancito un pareggio di cui, a mente serena non dovranno lamentarsi nè gli amici della Muggesana nè quelli del Cremcaffè.

Luciano Golinelli

PIENO SUCCESSO DEL S. GIOVANNI CONTRO IL CERVIGNANO (3-1)

I gialloblù danno una mano

(Foto de Rota)

SAN GIOVANNI - CERVIGNANO 3-1 — Ulcigrai, il migliore uomo in campo in senso assoluto, impegna per l'ennesima volta il portiere cervignanese in una difficile parata in angolo

MARCATORI: nel p. t. al 13' autorete di Federicis; nel s. t. al 21' Ulcigrai, al 24' Lucchetta e al 44' autorete di Mazzolini. SAN GIOVANNI: Baxa; Dagri, Russo; Modolo, Doz, Protti; Mersini, Vascotto, Viuch, Quaia, Ulcigrai. CERVIGNANO: Franceschetti; Tibald, Federicis; Lucchetta, Mazzolini, Rosin; Masat, Martinis, Caporale, Zambon, Toros. ARBITRO: Fani, di Cormons.

Gettando un'occhiata sul tabellino dei marcatori immediatamente si ravvisano (immaginiamo con quanta sorpresa) due autoreti con le quali il Cervignano ci ha rimesso la pelle nell'attesissimo incontro col San Giovanni. Dunque (si pensa) senza quelle due «gaffes» i gialloblù si sarebbero meritati il pareggio. Ma andiamoci piano. Dobbiamo far largo alla verità.

Innanzitutto le due squadre hanno portato la partita subito su un alto livello tecnico imprimendo ad essa le migliori leggi del manuale calcistico e spingendola a una velocità folle per l'intero arco dei novanta minuti. I giocatori non avevano tempo di guardarsi in viso: passaggi, smarcamenti, tiri al volo, rimesse laterali, punizioni, gol... tutto in un vortice. Anche il campo (finalmente) era in buone condizioni. E ne è nato uno spettacolo avvincente e spasmodico, quasi da infarto.

Ma era al San Giovanni che riusciva tutto facile, mentre il Cervignano, non si sa come, accusava degli appannamenti di riflessi, delle battute a vuoto, degli smarrimenti sorprendenti così che spesso e volentieri cadeva in balia degli avversari pur contrastandoli con lo stesso ritmo e la stessa tenace volontà di rivalsa. E da uno di questi sbandamenti è scaturita la prima autorete dopo appena tredici minuti di gioco.

L'azione era impostata da Mersini da centrocampo, che appoggiava ad Ulcigrai (il migliore in senso assoluto), il quale dopo essersi destreggiato abilmente in area di rigore, sfoderava un diagonale preciso e perentorio sul quale Franceschetti interveniva con rapida intuizione, ma nella traiettoria la palla impattava su Federicis che la deviava all'angolo opposto, spiazzando maledettamente il proprio portiere. Un infortunio. Non importa. Non c'era da spaventarsi. Infatti i cervignanesi si gettavano nuovamente nella lotta nell'intento di ricorrere subito al rimedio, ma le loro manovre erano continuamente disturbate dai rossoneri che non si davano mai per vinti, che difficilmente si lasciavano anticipare e marcare, e raramente concedevano un po' di spazio e un po' di tempo ai loro avversari. Tuttavia in un baleno Caporale riusciva a farsi luce al 26' e, sfruttando un abile passaggio di Toros dalla destra, impegnava in angolo seriamente Baxa.

I rossoneri non perdevano l'iniziativa e galvanizzati da un Ulcigrai in smaglianti condizioni di forma, si portavano ancora in zona di tiro. Alla mezz'ora si registravano due tiri di Ulcigrai: uno in rovesciata e la palla picchiava sull'incrocio dei pali, l'altro in diretta e si perdeva nella confusione dei difensori gialloblù.

Ma come fermare quei diavoli del San Giovanni così esperti nel gioco «di prima», così veloci nelle manovre, così facili negli spostamenti e appostamenti da non perdere un passaggio e disorganizzare così il più provveduto antagonista? Nemmeno la ripresa li trovava stanchi o paghi nel controllare la situazione. Forse una tremenda paura di perdere il vantaggio da un momento all'altro li rendeva più audaci e spericolati. E al 21' ancora Ulcigrai ci pensava a mettere al sicuro il risultato. Una improvvisa incursione in area gialloblù trovava Vouch pronto ad agganciare la sfera smistarla al volo ad Ulcigrai che insaccava inesorabilmente da distanza ravvicinata.

Il Cervignano sperava ancora. E si dava gran daffare a ricostruire ciò che i rossoneri erano sempre pronti a distruggere o a ostacolare. E così, al 24', accorciava le distanze con una punizione dal limite: Lucchetta indovinava un tiro sulla sinistra della barriera e la palla, battendo alla base del palo, rovinava in rete.

Pareggio in vista? La partita trovava la carica per rimanere così sempre accesa e tesa. Scoccava la mezz'ora. il Cervignano nuovamente in pericolo. Le furie rosse scatenatissime. Mersini, Vascotto, Vouch, Quaia e il sempre insidiosissimo Ulcigrai. In una ressa in area giallo-blù la portentosa ala sinistra impegnava il portiere Franceschetti a una corta respinta di pugni; la palla era predata da Vouch che appoggiava di nuovo a Ulcigrai (i difensori cervignanesi non si raccapezzavano più), questi a Mersini (l'azione era ubriacante) che nel tentativo di mantenersi in equilibrio, non riusciva a scaraventarla nella porta vuota e si faceva anticipare dal portiere che, coi piedi, allontanava il pericolo. Un altro salvataggio di Lucchetta sulla linea della propria porta su due tiri consecutivi di Vouch e, allo scadere del tempo, un'altra autorete, questa volta ad opera di Mazzolini su tiro di Mersini in una furibonda mischia in area.

Meritata sconfitta del Cervignano? Non diremmo. L'«undici» di Rigonat ha contrastato fino all'ultimo il suo irriducibile avversario, non ha fatto rimpiangere nemmeno le assenze di Maran, Bertolazzi e Farfoglia, non ha mai disperato in un pareggio. Solo un po' troppo il passivo delle reti. Più giusto un due a uno, anche perchè il S. Giovanni, non si può disconoscerlo, ha creato e perduto più occasioni da gol. Ma la palla è e rimane sempre rotonda...

Aldo Priore

L'AQUILEIA SUPERA IL GONARS (2-1)

SALTANO I NERVI

MARCATORI: nel p. t. all'11' Cumin, al 14' Franz; nel s. t. al 19' Barbana. AQUILEIA: Moderz; Trentin, Tomasin; Tortolo, Spagnul, Ballaminut; Barbana, Bergamasco, Vettorello, Cumin, Pief. GONARS: Piùbio, Battaggia; Bruno, Del Mestre, Franz; Ciroi, Carlet, Baron, D'Odorico, Vicedomini. ARBITRO: Berlin, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 28

Gli azzurri dell'Aquileia sono riusciti a superare nella prima giornata del girone di ritorno la combattiva compagine del Gonars, grazie soprattutto alle prestazioni veramente maiuscole del libero Ballaminut e di Barbana.

Il primo, galvanizzato per la recente convocazione per la formazione della regionale, ha disputato una positiva prova. In difesa ha praticamente colmato i scompensi venutisi a creare per la collettiva giornata negativa dei suoi compagni. All'attacco l'ala Barbana ha confermato di attraversare un felice periodo di forma, siglando fra l'altro una spettacolosa rete, che ha in pratica dato la vittoria ai locali.

Il Gonars, dal canto suo, si è dimostrato più squadra dei padroni di casa, ma non è stato fortunato. In ogni caso gli ospiti meritano una classifica migliore di quella attuale. Nelle loro file si sono distinti il laterale Franz e l'ala sinistra Vicedomini.

L'incontro è stato molto equilibrato, e dopo la rete decisiva gli ospiti si sono innervositi, disputando l'ultima parte della gara senza il libero Del Mestre, espulso al 20' del secondo tempo per gioco scorretto.

Nel finale si è poi assistito a numerosi falli, che il direttore di gara non ha saputo evitare.

Ed ora la cronaca: all'11' del primo tempo su calcio di punizione, battuto da Tomasin, la palla arriva in piena area e trova pronto Cumin, che insacca di testa. Tre minuti dopo, su confusa mischia in area locale il Gonars pareggia con Franz.

Nella ripresa, al 19', Cumin centra in area; di testa Bergamasco passa a Barbana, il quale, con una spettacolosa rovesciata, infila l'angolino della porta ospite e con questo gol siglia la vittoria per i locali.

Il resto dell'incontro non ha bisogno di commenti.

D. M.

DE WOLF MIGLIORA

■ Enrico De Wolf, il corridore belga rimasto ferito l'altro giorno in un incidente stradale presso Salò, sta meglio. I sanitari dell'Ospedale di Salò dove il ciclista si trova ricoverato, hanno tolto oggi la riserva sulla prognosi: De Wolf guarirà in una quindicina di giorni.

TIRO AL PIATTELLO

Terza gara consecutiva vinta da Caluzzi

Giuseppe Caluzzi ha vinto la sua terza gara consecutiva di tiro al piattello, svoltasi ieri allo stand di Muggia. L'ex azzurro è stato però duramente ostacolato da Muschiatti ed è riuscito a vincere solamente dopo uno spareggio.

Nella seconda categoria la vittoria è andata a Sirotich, che ha preceduto Coceani.

Questa la classifica: 1) Giuseppe Caluzzi 20-20; 2) Muschiatti 20-20; 3) De Marchi 19-20; 4) Tarabocchia 18-20.

PER I TERREMOTATI

■ Nicola Pietrangeli e Martin Mulligan si esibiranno sui campi della Favorita di Palermo in favore dei terremotati. I due tennisti sosterranno l'esibizione prevista per il 4 o il 10 febbraio, con altri due giovani del Centro di Formia, scelti tra le migliori «promesse» del tennis italiano.

INCONTRO MOVIMENTATO FRA PALMANOVA E PALAZZOLO (2-1)

Espulsioni a catena

MARCATORI: nel p. t. al 38' Cecotti; nel s. t. al 34' Sodermann; al 45' su rigore Piccoli. PALMANOVA: Negroni; Guadagnini, Gon II; Gon I, Sdrigotti, Bon; Castori, Bucchini, Cecotti, Turri, Sodermann. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Zanello; Seretti, Ciprian, Piasentin; Tarlao, Piccoli, Fadon, Biasioli, Soardo. ARBITRO: Mozzon, di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palmanova, 28

Stavolta gli amaranto locali ce l'hanno fatta, pur contro un avversario che ci è parso molto più pericoloso ed insidioso dei sangiorgini e degli stessi cervignanesi. Si è trattato, in effetti, di un vero e proprio derby che, a volte, ha mostrato anche lati briosi e piacevoli, nonostante un terreno ridotto ad un pantano che ha legato le gambe anche ai più veloci e volonterosi.

Nella seconda parte della gara, dopo che al 26' l'arbitro aveva espulso il capitano del Palazzolo, Ciprian, per proteste (ed i galloni di comandante erano passati sulla manica di Vit), nasceva a cinque minuti dalla fine un tafferuglio in campo per scorrettezze, che si concludeva con l'espulsione dell'amaranto Bon e del viola Piasentin, i quali raggiungevano gli spogliatoi fra il clamore dei tifosi.

A pochi secondi dalla fine una incomprensibile decisione arbitrale assegnava al Palazzolo, per nulla rassegnato alla sconfitta, un calcio di rigore che Piccoli facilmente trasformava dal dischetto.

Dobbiamo dire che il rientro, dopo tante domeniche, di Sdrigotti, è sembrato a tutti un punto in favore dei padroni di casa, resisi più sicuri nel reparto difensivo anche con la buona prova di Gon II che non ha fatto rimpiangere Franz.

Anche Bucchini, tornato fra i ranghi, ha aiutato Cecotti a essere un po' meno isolato e più scattante ed il centroavanti palmarino ha personalmente siglato la prima delle due reti con una magnifica azione che Vit non è riuscito a neutralizzare. Un tiro al volo stringato come una legnata si è infatti insaccato alle spalle del portiere viola.

Il Palazzolo si è mostrato, da parte sua, squadra assai gagliarda e pericolosa in attacco, in particolare nelle azioni di contropiede ben manovrate da una ingegnosa serie di triangolazioni che non si sono concluse solo per troppa precipitazione. Tutto sommato, una vittoria giustamente assegnata ai padroni di casa, che l'hanno però conquistata non senza un duro lavoro e fra mille difficoltà.

Cronaca. Al fischio d'inizio è partito deciso il Palmanova; ma sarà Soardo a tirare il primo pallone pericoloso. Al 3' Bon cerca di togliere per un attimo di disattenzione la palla a Vit; poi il Palazzolo stringe i denti e si dà da fare in attacco. Sarà al 13' però che Cecotti, uscito finalmente dal guscio, impegna con un tiro volante il guardiano viola, meritandosi aperti applausi. Turri, Bon e Bucchini bombardano la rete del Palazzolo, ma i palloni amaranto finiscono per la maggior parte sul fondo. Al 36' Soardo impegna il bravo Negroni, e due minuti dopo Cecotti con un'al[...] bella azione personale insacca alle spalle di Vit ed al 43' cerca di ripetere inutilmente la prodezza: stavolta trova il portiere viola sulla difensiva.

Il secondo tempo vede il Palazzolo che avanza in un mare di fango. Dopo una mezza dozzina di minuti il Palmanova ritrova i temi della propria azione offensiva e ancora Cecotti sempre più indiavolato al 17' ritenta la via della rete. Al 20' Soardo si mangia una rete da pochi passi, dopo un palo dei viola, ed al 26' l'arbitro espelle Ciprian del Palazzolo. Al 29' Negroni salva la propria rete con una autentica prodezza e per altre due occasioni si ripete in interventi di classe che gli aggiudicano applausi a scena aperta.

Al 34' Vit interviene a riccio su Cecotti, ritardatosi un attimo sul pallone, ma Sodermann intuisce la respinta del portiere ed insacca con astuzia. Al 37' palo di Cecotti che sorprende Vit, poi i tafferugli con l'espulsione simultanea di Bon e Piasentin. Ormai però l'incontro non ha più storia, anche se al 45' l'arbitro assegna al viola un rigore che Piccoli trasforma facilmente.

M. G.

IL RONCHI RIESCE A PIEGARE L'ARSENALE (1-0)

La prima vittoria

MARCATORE: Doria al 16'. RONCHI: Piemonte; Valentinuz, Fontanot Giuliano; Ustulin, Piveo, Barbana; Longo, Doria, Dorigo, Misuri, Visintin. ARSENALE: Savarin; Carone, Coassin; Ellini, Pescatori, Lo Duca; Ronchi, Slobez, Urciuoli, Ceppa, Malusà. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi dei Legionari, 28

Dopo quindici settimane, il Ronchi è riuscito ad assaporare il piacere della prima vittoria stagionale. Si tratta di due punti quanto mai preziosi per dare ossigeno alle speranze di salvezza. Il successo ha un duplice valore positivo: rimpingua per un po' lo striminzito carniere «amaranto» e strappa all'Arsenale, diretto concorrente, una posta che, alla resa dei conti, potrà valere il... doppio.

Il pubblico che ha potuto salutare la vittoria dei colori «amaranto» era pochino. Capita sempre così. Quando la squadra ha maggior bisogno di essere sostenuta, i tifosi l'abbandonano. Il... pubblico pagante vuole la squadra sempre in auge. Se i risultati si fanno attendere troppo, si diserta il campo. La sua «protesta» non può produrre che un effetto negativo sul morale dei dirigenti e dei giocatori. Ora, forse ritornerà!

Fontanot ha avuto fiducia, non ha mai disarmato. Ha atteso con tanta pazienza la sospirata giornata «sì», il sospirato successo pieno sfuggitogli di mano più di una volta. Con schieramenti che, domenica dopo domenica, dovevano essere ritoccati per una somma inimmaginabile di circostanze sfavorevoli, è riuscito a mandare avanti la squadra alla meglio, sfidando anche le critiche più acerbe.

La vittoria odierna, auguriamoci trovi nello spirito di tutti terreno fertile per nuovi successi, ma soprattutto riesca a rinvigorire gli entusiasmi, giacchè la dura battaglia che ancora attende il Ronchi per guadagnare la riva sicura, ha bisogno dell'appoggio morale di tutti.

Niente da eccepire sul successo «amaranto». E' stato meritato. Il Ronchi, pur con uno schieramento per l'ennesima volta rivisto (rientro di Misuri e di Doria, esordio assoluto del diciassettenne Giuliano Fontanot nel ruolo di terzino sinistro), ha dimostrato maggiore aggressività del manovriero Arsenale. S'è battuto con molta passione, con orgoglio, riuscendo a imbrigliare le mosse dei triestini, che hanno difettato di incisività in fase conclusiva. Non s'è visto un gran bel gioco Forse sarebbe meglio parlare di un batti e ribatti. Ma bisogna dire che il Ronchi è riuscito a mettere più volte nei guai la vigile retroguardia arsenalotta.

Giorgio Braulin

Un distintivo che fa onore...

«**Assicurato indenne**»: questa dicitura è riportata sulle nuove etichette che il **Lloyd Adriatico** sta distribuendo agli assicurati con polizza «4 R», che per due anni non hanno denunciato alcun incidente con conseguente riduzione della franchigia. E' un distintivo che fa onore agli automobilisti che possono applicarlo sul lunotto della loro macchina. Esso documenta lo scrupolo e l'attenzione con cui gli assicurati «4 R» guidano la loro vettura: **una vettura che varrà di più anche al momento di essere rivenduta.** La polizza «4 R» rimane la più sicura forma di risparmio nell'assicurazione. Essa richiede soltanto un minimo di attenzione nella guida perchè tutti possano fruire di tariffe estremamente convenienti.

Gli assicurati «4 R» che in due anni non hanno causato incidenti possono fare richiesta della «loro» etichetta al

Lloyd Adriatico

Agenzia Generale:
Via Lazzaretto Vecchio 8 - Tel. 68701
TRIESTE

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L Udine
3.53 L Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi dal 16-12 al 24-2-68

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggior. - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene Skopje - Belgrado - Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene Belgrado)
9.00 D Lubiana - Poggior. (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

saldi di fine stagione con sconti reali dal 20 al 50%

pantaloni
giacche a vento
sci
scarponi da sci a lacci

tommasini SPORT

scarponi da sci con ganci
maglioni
camicie sportive ...ecc.

approfittate!

VIA MAZZINI 39

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AVI E AEREI SETACCIANO INVANO IL MEDITERRANEO IN TEMPESTA

Disperate ma inutili le ricerche del «Dakar»

sigue ormai le speranze per i 69 marinai israeliani - Si interruppe di colpo ultima trasmissione del sommergibile - Responsabilità di navi sovietiche?

STRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 28

Navi e aerei di quattro Na- ni hanno intensificato ed este- oggi le ricerche del sommer- ile israeliano «Dakar», disper- nel Mediterraneo, con 69 uo- i a bordo. Alle disperate ri- che hanno partecipato oggi, numero maggiore di ieri, i e aerei israeliani, america- inglesi, greci e turchi, ma, passare del tempo, diminui- no le speranze di ritrovare vita l'equipaggio dell'unità persa, anche se alcuni esper- sostengono che vi sia anco- qualche speranza di avvistare sommergibile.

L'ufficiale di collegamento di Israele presso la base inglese di Episkopi, a Cipro, in un'intervista telefonica, ha dichiarato ieri sera che vi è ragione di credere che il «Dakar» possa andare alla deriva in superficie. «La perdita di comunicazioni — ha precisato — non significa necessariamente la perdita di una nave». Dal canto suo, il centro di coordinamento di Episkopi ha annunciato che le ricerche condotte la notte scorsa da navi pattuglia e da aerei inglesi, non hanno dato alcun esito. Le operazioni continuano a essere ostacolate dalle avverse condizioni atmosferiche e dal mare in tempesta.

A Londra, il «Sunday Times» ha scritto oggi che il sommergibile potrebbe essere entrato in collisione con una delle navi sovietiche che incrociano in questa zona del Mediterraneo e che questa possibilità è attualmente oggetto di esame da parte delle autorità israeliane. Il corrispondente da Haifa del «Sunday Telegraph» allude, dal canto suo, a un'altra possibilità: quella secondo la quale il «Dakar» potrebbe essere stato affondato dalle navi sovietiche, nel caso si fosse avvicinato troppo alla flotta sovietica che incrocia nel Mediterraneo Orientale.

A Tel Aviv, intanto, un funzionario israeliano ha reso noto che il «Dakar» interruppe di colpo una trasmissione diretta ad Haifa, il porto in cui era atteso, prima di svanire misteriosamente: la trasmissione era appena iniziata, secondo la fonte, e poteva essere appunto quella con cui il sottomarino segnalava di essere in difficoltà. Fatto sta che la comunicazione fu bruscamente interrotta.

Da segnalare, infine, che al Cairo, il quotidiano «Al Ahram» ha scritto oggi che Israele dispone attualmente di due soli sommergibili. Il giornale egiziano, commentando la scomparsa del «Dakar», ha aggiunto che due unità sommergibili israeliane sono attualmente in servizio mentre una terza, il «Tannin», colpito dai proiettili di un cacciatorpediniere egiziano lo scorso giugno, al largo di Alessandria, è in riparazione a Malta.

M. I.

ATTAGLIA TERRESTRE, BOMBE SUI NORDVIETNAMITI

Khe Sanh zona bollente nonostante la tregua del «Tet»

uggerito da Bob Kennedy un piano di pace in quattro fasi e prevede la partecipazione del Vietcong alle trattative

Saigon, 28

«B-52» dell'Aviazione ame- ana, ignorando la tregua uni- erale decisa dal Vietcong per Capodanno lunare, hanno ovamente bombardato le po- ioni nordvietnamite nei pres- di Khe Sanh. I giganteschi nbardieri hanno colpito on- tramenti di truppe e magaz- i a una decina di chilometri Nord del caposaldo dei ma- es situato nell'angolo nord identale del paese e che si va sotto la pressione del ne- co da oltre una settimana.

Altrove l'attività militare ri- ta ridotta, mentre la tregua una settimana decisa da tcong per il «Tet» è entrata suo secondo giorno (gli al- ti, per la stessa festività, no deciso una tregua di so- 36 ore, che inizierà nel po- riggio di domani); tuttavia tocinquanta nordvietnamiti o stati uccisi nel corso di combattimento, da un'unità marines che tentava di libe- e la strada che collega la ba- di Dong Ha a Camp Carroll, chilometri a Nord-Est di e Sanh. La battaglia è dura- due ore e mezzo, i marines no avuto 9 morti e 19 feri- La strada era bloccata dai dvietnamiti da tre giorni. In altro scontro, avvenuto 21 lometri a Ovest di Dak To, ppe sudvietnamite hanno uc- 122 vietcong.

Sul piano politico, frattanto, piano di pace per il Viet- n, basato su negoziati ai qua- parteciperebbe anche l'FLN vietnamita (cioè il Viet- g) e che sarebbero preceduti la una sospensione dei bom- damenti americani, è stato posto dal senatore Robert nnedy in uno studio sui mez- per risolvere il conflitto pub- cato oggi, in esclusiva, dal nday Times».

n questo studio, estratto dal o del senatore «cercare un ndo più nuovo», che apparirà nel mese di aprile, Robert nnedy propone in sostanza: a sospensione dei bombar- nenti seguita immediatamen- «con o senza l'accordo spe- co del Vietnam del Nord», la costituzione di una com- sione internazionale di con- llo o di gruppi posti sotto la da dell'ONU, che dovrebbe- sorvegliare qualsiasi concen- mento di truppe nel Viet- n; l'istituzione, una volta uita la conferenza, di una cedura di cessazione del fuo- e di ritiro progressivo delle ppe straniere, il tutto ac- mpagnato da misure politi- necessarie per garantire la urezza di tutte le parti in senza;

Governo sudvietnamita, e elementi politici che non vi o rappresentati («e questo mo punto è essenziale») do- bbero iniziare proprie di- ssioni con l'FLN;

Infine, dovrebbero essere or- dizzate elezioni «libere e rte a tutti»; tali elezioni sa- bbero seguite da un periodo rinale, durante il quale il ppo dirigente potrebbe even- lmente essere posto sotto supervisione internaziona- nella quale le due parti do- bbero avere fiducia. Se l'av- sario dimostrasse che non nde negoziare, gli Stati Uni- potrebbero allora riprendere esame tutta la loro strategia ttare.

ggi, frattanto, l'Ambasciato- del Nord Vietnam al Cairo, yen Xuan, ha ribadito che Stati Uniti devono cessare tte le operazioni militari» Vietnam prima che possa- avere inizio colloqui di pa- Gli Stati Uniti — ha dichia- l'Ambasciatore — devono sare i bombardanti contro Repubblica democratica del tnam, come pure tutte le razioni militari, se sono sin- nelle loro dichiarazioni in tito a negoziati di pace. Ne- ati di pace non possono ave- inizio mentre gli Stati Uniti tinuano azioni militari ag- ssive contro il Nord Viet- n. Avere colloqui sotto la naccia dei bombardamenti, ificherebbe che gli Stati ti vogliono forzare il popo- vietnamese a partecipare a oziati».

EPURATI DA CASTRO undici gerarchi cubani

Miami, 28

Radio Avana ha annunciato oggi che è stata compiuta una epurazione in seno alla gerarchia comunista cubana, e che tale epurazione concerne undici esponenti comunisti contrari alla politica del Premier Castro per una situazione di guerriglia nell'America Latina.

Radio Avana ha precisato che l'epurazione è stata ordinata dal comitato centrale per liberare il Paese da una «microscopica fazione» di dissidenti, accusati di «attività contro la rivoluzione, coincidenti con le idee del pseudo-rivoluzionari latino-americani e della CIA». La radio ha fatto capire che il gruppo si è esseenzialmente opposto all'insistenza di Castro per dare maggior impulso alla guerriglia nell'America Latina, politica cui l'URSS, tra l'altro è contraria.

Gli unici nomi delle personalità epurate resi sinora noti sono quelli di Josè Matar e Ramon Calcines, due membri del Comitato centrale (che conta cento persone) e un esponente della «vecchia guardia» comunista, Anibal Escalante, che già in passato era stato una volta epurato, venendo poi però perdonato.

PROSSIMO UN VERTICE di RAU, Sudan e Jugoslavia

Il Cairo, 28

Da fonte ufficiale si annuncia che un «vertice tripartito», al quale parteciperanno i Capi di Stato della RAU, del Sudan e della Jugoslavia, si svolgerà ad Assuan nel corso della prima settimana di febbraio.

Se la Giunta non cadrà presto

PAPANDREU: INEVITABILE la guerra civile in Grecia

Francoforte, 28

L'ex esponente del partito greco dell'«Unione di centro», Andrea Papandreu, in un'intervista pubblicata questa sera ha affermato di ritenere che la guerra civile sia inevitabile in Grecia a meno che la Giunta non venga rovesciata presto. Egli ha poi affermato che il riconoscimento diplomatico del Governo dei colonnelli da parte delle potenze «è stata fonte di una profonda delusione».

Papandreu è stato intervistato a Parigi, dove si trova ora insieme con la sua famiglia dopo che il regime dei colonnelli gli ha concesso il passaporto per lasciare la Grecia. Circa la sua esperienza in prigione, l'esponente politico greco ha ricordato di essere vissuto in completo isolamento, ma di essere stato trattato «decentemente». Papandreu ha aggiunto di credere che il regime lo abbia rilasciato per calmare l'opinione pubblica mondiale, dare una manifestazione di forza e fomentare il frazionalismo fra i greci che vivono all'estero. «Spero di dimostrare alla Giunta che la decisione di permettermi di lasciare la Grecia fu un grande errore» ha affermato.

TRADUZIONE-LAMPO IN GRANBRETAGNA DEL RAPINATORE DEL «POSTALE»

WILSON È GIÀ AL SICURO IN UN'«INVULNERABILE» PRIGIONE INGLESE

Durante la trasvolata è stato etichettato come «carico molto importante» La sua parte di bottino gli veniva spedita in Canada a rate settimanali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Charles Wilson, il famoso rapinatore che costituì con Reynolds e con Wiggs lo stato maggiore del formidabile «colpo» al treno postale di Glasgow nell'estate del 1963, e che poi evase, dopo la condanna a 30 anni, dal carcere di Winson Green nell'agosto del '64, è stato imbarcato su un aereo della «BOAC» e ha raggiunto oggi l'Inghilterra. La moglie e i tre piccoli figli che fino a giovedì vivevano con lui, nascosti in una fattoria di Rigaud, nel Canada, seguiranno il «pater familias» nella prossima settimana.

Charles Wilson — si è appreso — ha fatto l'ultima tappa del viaggio aereo, da Prestwick, in Scozia, a Londra, con le manette ai polsi: secondo i compagni di viaggio, a bordo del «Boeing» della «BOAC», Wilson — il quale si è tagliato la barba che si era fatto crescere — è parso di buon umore e ha lungamente chiacchierato con gli agenti che lo scortavano. Un dispositivo di sicurezza eccezionale era stato attuato in Inghilterra per l'arrivo dell'evaso, classificato durante la trasvolata «V.I.C.» («carico molto importante»).

Subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Londra, Wilson — con la testa nascosta sotto un impermeabile — è stato caricato su un'auto della polizia, che è partita a razzo alla volta di Portsmouth: da qui, via traghetto, l'auto ha raggiunto il carcere di Parkhurst, nell'isola di Wight, considerato come uno dei più «invulnerabili» d'Inghilterra; qui Wilson sconterà il resto dei 30 anni inflittigli dal tribunale.

Si sono appresi frattanto nuovi particolari sulla cattura del rapinatore: il nascondiglio di Wilson era noto all'ispettore-capo Thomas Butler, comandante della squadra volante di Scotland Yard, da oltre quattro settimane. Butler aveva mandato l'indirizzo di Wilson alla «giubbe rosse» canadesi, chiedendo un controllo, e la polizia canadese aveva compiuto indagini e aveva confermato che l'individuo di Rigaud, che viveva con tutta la famiglia sotto il falso nome di Alloway, era veramente il rapinatore ricercato.

Non si sa di preciso in che modo Butler sia riuscito a localizzare Wilson, ma pare che a metterlo sulle tracce del bandito sia stato il fatto che Wilson si faceva mandare ogni settimana dall'Inghilterra l'equivalente di un centinaio di sterline: la sua parte di bottino a rate, insomma, per non attirare deprecate attenzioni con un trasferimento in blocco. Egli aveva con sè, al momento dell'arresto, oltre 16 mila sterline (tradotte in dollari), che però non costituivano tutta la sua parte del bottino complessivo di oltre due milioni di sterline.

La rateazione delle cento sterline la settimana fa ritenere a Scotland Yard che una parte notevole del bottino di Wilson si trovi ancora in Inghilterra, e gli interrogatori ai quali il rapinatore sarà sottoposto da domani tenderanno evidentemente ad accertarlo. Altro tema sarà la ricostruzione dell'itinerario di Wilson fra la data dell'evasione e l'arrivo in Canada, proveniente dal Belgio, a quanto pare, nel gennaio del '66. Terzo argomento: dov'è ora Richard Reynolds? Reynolds è il solo «pezzo grosso» della rapina sul quale Scotland Yard non sia mai riuscita a mettere le mani, e l'ispettore-capo Butler sperava proprio di cogliere due piccioni con una fava, di catturare cioè Reynolds insieme con Wilson.

E. G.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Charles Wilson, con il capo nascosto dall'impermeabile, mentre scende dall'aereo

Di corsa contro gli «imperialisti»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Pyongyang — Soldati nordcoreani appoggiati da mezzi corazzati avanzano di corsa «contro gli aggressori imperialisti americani»: questa la didascalia propagandistica della foto, emessa dall'agenzia di Pyongyang, che mostra in realtà una fase di manovre militari comuniste

COMUNICATO UFFICIALE SULL'INCIDENTE IN GROENLANDIA

Sono finite in frantumi tutte e quattro le atomiche

Ormai ricoperti dal ghiaccio i resti rimasti in superficie Smentiti disaccordi fra americani e danesi sulle ricerche

Copenaghen, 28

L'Ambasciata americana a Copenaghen ha annunciato oggi che sono state trovate parti di tutte e quattro le bombe allo idrogeno che si trovavano a bordo del «B-52» precipitato in Groenlandia la scorsa settimana.

Un comunicato dell'Ambasciata, che cita una dichiarazione del Dipartimento americano della Difesa, precisa che i numeri di serie trovati sui frammenti scoperti sul ghiaccio, nel luogo della caduta del «B-52» corrispondono a quelli che, in base alla documentazione esistente nel Comando aereo strategico, avevano le varie parti dei quattro ordigni. Le ricerche continuano per trovare anche gli altri frammenti delle bombe, che si sono tutte spezzate; quelle parti rimaste in superficie, sono state ricoperte di ghiaccio.

Frattanto, il Ministero danese per gli affari della Groenlandia ha negato oggi che vi siano stati attriti o disaccordi fra le autorità militari americane della base di Thule e la missione danese incaricata di indagare sulle circostanze e sulle conseguenze dell'incidente; erano corse voci, infatti, secondo cui le autorità militari americane avrebbero intralciato l'opera della missione danese e questa ultima avrebbe formulato una protesta.

Il Ministero per gli Affari della Groenlandia ha precisato di aver ricevuto un telegramma nel quale un alto funzionario groenlandese, Hans Lassen, riferendo parole del capo della missione danese, prof. Koch, sottolinea che «le autorità americane della base di Thule hanno messo a disposizione tutti i dati di cui la missione ha bisogno, e ciò in uno spirito di grande cooperazione».

EARTHA KITT A MILANO pensa solo al Festival

Milano, 28

«Non voglio più parlare di quanto è accaduto recentemente alla Casa Bianca fra me e la signora Johnson» ha detto la cantante americana Eartha Kitt ai giornalisti, all'inizio di una conferenza stampa svoltasi poco dopo il suo arrivo da New York. Così la Kitt ha inteso tagliare corto alle domande in riferimento all'episodio di cui era stata protagonista, il 18 gennaio scorso, durante un ricevimento alla Casa Bianca. In quell'occasione com'è noto, la Kitt parlò in difesa della gente di colore e contro la guerra nel Vietnam.

Eartha Kitt è conosciuta per essere una cantante di grande temperamento, dai modi franchi e dalle risposte sincere e anche oggi non è venuta meno alla sua fama. Nella brevissima conversazione con i giornalisti, qualcuno le ha chiesto se era a conoscenza del fatto che l'avevano chiamata a partecipare al Festival di Sanremo in sostituzione di Sarah Vaughan. La cantante negra americana ha risposto: «Non lo sapevo, se è così cercherò di non creare rimpianti».

Eartha Kitt si fermerà a Milano per un solo giorno, per curare l'incisione di alcune sue canzoni. Successivamente si trasferirà a Sanremo, per cominciare le prove della canzone che canterà al Festival.

I sondaggi per lo sgombero

Sette «oggetti» sommersi ostruiscono il Canale

Il Cairo, 28

A quanto si apprende al Cairo, le unità egiziane che stanno compiendo una serie di rilievi nella parte meridionale del Canale di Suez, nell'ambito delle operazioni miranti a cercare di sbloccare le 15 navi straniere rimaste bloccate nella via d'acqua in seguito al conflitto arabo-israeliano, hanno scoperto sul fondo sette grossi «oggetti» sommersi. Sembra che questi «oggetti» siano rottami di navi affondate nel conflitto. In base alle informazioni si riteneva che soltanto una nave affondata ostruisse in effetti l'ingresso meridionale del Canale. Tutti e sette gli «oggetti» sommersi sono stati localizzati tra Ismalia e Port Tewfik.

PREOCCUPANTE RECORD MONDIALE

I francesi prediligono la morte lenta dell'alcool

Uccisi in un anno 34 mila transalpini dal vizio di alzare troppo il gomito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

L'alcoolismo rimane sempre un grave problema in Francia: se il consumo di vino è leggermente diminuito in questi ultimi dieci anni, in compenso quello dei superalcoolici è fortemente aumentato. Il progresso più spettacolare è stato quello del whisky, il cui consumo è decuplicato.

Secondo le statistiche (che riguardano i francesi di più di 20 anni) il consumo medio procapite di vino, nel 1966, è stato di 178 litri in un anno (contro 188 litri nel 1963). Nel 1966, ogni francese ha consumato, in media, 26 litri di alcool puro. Questa cifra (leggermente inferiore a quelle degli anni precedenti) costituisce però, un record mondiale assoluto.

La Francia è il Paese dove si beve di più, e anche quello dove il numero dei decessi provocati dall'alcoolismo è altissimo. L'etilismo arriva in terza posizione per quanto riguarda le cause di morte. Nel 1965, circa 184 mila persone sono morte a causa di malattie di cuore, 89 mila e 500 di cancro e 34 mila a causa dell'alcoolismo. Il numero dei decessi provocati dalla cirrosi epatica è aumentato del 20 per cento in dieci anni. Inoltre, il numero dei pazienti ammessi negli ospedali psichiatrici per disturbi dovuti all'etilismo è raddoppiato dal 1960 al 1966.

Alcuni medici hanno redatto un terrificante rapporto, dal quale risulta che il 13 per cento dei francesi adulti sono vittime (in misura diversa) dell'alcoolismo. Ci sono in Francia due milioni di persone che bevono più di un litro: e, in tutto, sono sette i milioni di persone minacciate da malattie spaventose.

Secondo il prof. Caroli, specialista di malattie epatiche, un uomo che beve due litri di vino al giorno ha moltissime probabilità di morire di cirrosi epatica verso l'età di 50 anni.

L'alcoolismo è ancora più pericoloso per le donne che non per gli uomini: le persone di sesso femminile che fanno un consumo eccessivo di alcool rischiano di morire verso i 40 anni. Secondo lo specialista, la razione massima autorizzata (per un lavoratore manuale) non deve superare i tre quarti di litro al giorno per l'uomo e il mezzo litro per la donna. Per coloro che esercitano un'attività sedentaria, poi, la quantità ammessa è ancora inferiore (non più di mezzo litro al giorno per l'uomo, un bicchiere a pasto per la donna).

«Il pericolo — afferma il prof. Caroli — è tanto più grande in quanto la malattia non si manifesta subito. Si può continuare a bere per cinque, dieci o quindici anni senza che appaia alcun sintomo allarmante. I sintomi, sfortunatamente, appaiono quando è ormai troppo tardi».

Vice

MEZZOSOPRANO CERCASI al «Covent Garden»

Londra, 28

Il teatro lirico londinese del «Covent Garden» è alla disperata ricerca di un mezzosoprano di vaglia, per sostituire la americana Grace Bimbry, nella parte di Amneris, nell'«Aida».

La cantante, raffreddatissima, è tornata a Lugano per vedere il suo medico, dopo il trionfale debutto di mercoledì scorso, e difficilmente potrà essere a Londra per la rappresentazione di martedì prossimo; ieri sera l'ha sostituita Lyne Dourian, ma mercoledì la Dourian dovrà cantare nella stessa parte all'Opera di Parigi.

EPIDEMIA DI VARICELLA spegne bimbi jugoslavi

Belgrado, 28

Un'epidemia di varicella sembra aver causato la morte di 13 bambini in alcuni villaggi di montagna nella Jugoslavia meridionale: lo riferisce la «Tanjug», precisando che l'epidemia ha colpito soprattutto il villaggio di Damjan, dove si è avuto il più alto numero di casi letali. Violente bufere di neve hanno impedito un sollecito invio dei soccorsi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Dopo un processo trasmesso in TV

FUCILATI A PECHINO due «controrivoluzionari»

Pechino, 28

Due «controrivoluzionari» sono stati condannati a morte e fucilati subito dopo la conclusione di un processo pubblico, celebrato oggi a Pechino, dinanzi a oltre diecimila persone e trasmesso per televisione. Altre due persone sono state condannate a morte, ma con la condizionale per la durata di due anni. Infine, sette imputati sono stati condannati a pene detentive varie (compreso un ergastolo). Secondo gli osservatori, degli undici imputati — tutti definiti «controrivoluzionari» — soltanto otto erano incorsi in reati di natura politica, mentre i rimanenti tre sembrano essere stati processati per reati di diritto comune.

I due condannati a morte, fucilati dopo la sentenza, dovevano rispondere, rispettivamente, di «assassinio» e di «assassinio per vendetta»: i due condannati a morte con la condizionale dovevano rispondere, rispettivamente, di complicità con l'«assassino» (di cui sopra) e di «distribuzione di manifestini e materiale di propaganda controrivoluzionari». E' la prima volta che la televisione di Pechino trasmette la cronaca di un simile processo, cosa invece molto frequente a Sciangai. E' da notare tuttavia che le fucilazioni non sono avvenute dinanzi al pubblico e tanto meno dinanzi alle telecamere.

Gli imputati sono stati tradotti dinanzi alla Corte con la testa rasata, recando su di sè un cartellone con l'indicazione del nome e dei crimini commessi. Ognuno era scortato da tre poliziotti, due dei quali gli tenevano le braccia leggermente piegate all'indietro, mentre il terzo, alle spalle, lo costringeva a tenere la testa piegata. In questa posizione umiliante gli imputati sono rimasti per circa un'ora, cioè per il tempo necessario alla lettura della requisitoria e, poi, della sentenza. Nel frattempo, la folla presente ha più volte espresso il proprio sdegno per i crimini addebitati ai rei e, alla fine, la sua approvazione per l'«esemplare» punizione inflitta.

La requisitoria conteneva frasi tipiche della «rivoluzione culturale» e pensieri di Mao; dopo la sentenza, i sette condannati a pene detentive sono stati condotti via dagli agenti mentre la folla scandiva frasi e «slogan» di circostanza; poco dopo, i quattro condannati a morte sono stati costretti ad allinearsi dinanzi agli astanti, poi sono stati fatti inginocchiare e obbligati ad abbassare la testa, scossi bruscamente dai guardiani e infine condotti via, mentre scoppiava un uragano di insulti.

BRUCIA IL PAGLIERICCIO muore il detenuto

Mantova, 28

Un detenuto è morto per le ustioni riportate nell'incendio del suo pagliericcio, provocato da un mozzicone di sigaretta. Il fatto è accaduto giorni fa nel manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere.

Il detenuto Luciano Schiappacasse, di 35 anni, di Carlasco (Pavia), che aveva avuto ustioni di primo e secondo grado, era stato trasportato all'ospedale di Castiglione, e successivamente in quello di Brescia. Infine, lo Schiappacasse è stato rinviato a Castiglione dove è morto.

La Procura della Repubblica di Mantova ha aperto un'inchiesta.

†

Serenamente spirava il 27 gennaio, munito dei conforti religiosi

Vittorio Miglia
di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio cap. ANTONIO e la moglie ANNA MARIA, la figlia ESPERIA e il marito dott. NELLO CARRETTA, le affezionate nipotine e i parenti tutti.

Mansuè, 29 gennaio 1968

† Il 26 gennaio si è spenta

Antonietta Bonifacio

Ne danno la triste notizia, a tumulazione avvenuta, i fratelli RINA e GIACHI e i nipoti.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, in vario modo, parteciparono al loro lutto.

Un grazie particolare vada alla dott.ssa Sara Vianello Pierguidi, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale del Rep. Cronici dell'Osp. di S. Giovanni per le assidue cure prestatele.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† **Maria Crevato nata Kreiminger**
di anni 80

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il triste annuncio il dolente marito ANDREA e la sorella LEOPOLDA.

Il funerale avrà luogo oggi lunedì 29 partendo dalla Cappella di S. Giovanni alle ore 14 per Opicina (Via Carsia).

† **Zaira ved. Giurco**

è mancata il 27 gennaio lasciando i figli, la sorella, il genero (assente) e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Arturo Puccioni

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

† Il 28 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Giuseppina ved. Pascucci

Con profondo dolore lo annunciano la figlia ROSANNA con il marito ELIO MATTIUSSI, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 30 gennaio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Un sentito ringraziamento vada al prof. Lin e al dott. Reiss.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto:
— ANGELA CALDERATO
— CARMELA e UMBERTO CODRI

Prendono parte al lutto:
— ARDEA e BRUNO STERNI
— famiglia TIBERIO

Profondamente addolorati per il grave lutto di Rosanna ed Elio per la perdita della mamma

Irma Pascucci

partecipano al dolore MARGHERITA e FRANCO CODRI, GRAZIELLA e MARIA ZANUSSO.

† Il giorno 27 gennaio dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Zulli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli BRUNO e GIORDANO, la nuora, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia i medici curanti dott. Tullio Barnaba, dott. Ferruccio Voltini, dott. Fabio Beltrame e dott. Alexj Tjia e il personale dell'Ospedale Villa San Giusto per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 16.30 partendo dalla Chiesa di San Giusto.

Gorizia, 29 gennaio 1968

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro, ERNESTO e GIORDANO MAKUC.

†

Alla veneranda età di 92 anni, lontano dalla sua amata Istria, si è serenamente spento

Luigi Dudine

I figli LINO, ALFIERI, GUIDO, GEMMA in BARTOLUCCI, IRMA, il genero, le nuore, i nipoti e i pronipoti ne danno il triste annuncio ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

Ringraziano vivamente i medici curanti dott. Tamaro e dott. Gentili.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.30 partendo dall'abitazione di via Bernini 8.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 gennaio 1968

†

Il giorno 28 gennaio, dopo lunghe e penose sofferenze spegnevasi nel braccio del Signore

Natalia Favretto

Ne danno il triste annuncio, profondamente addolorati, il fratello ANASTASIO e la cognata LUCIA, i cugini ILDA e GIACOMO con la famiglia.

I funerali avranno luogo domani martedì dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 14.

Si associano al lutto AURELIA, RODOLFO e LOREDANA BERNOBINI.

Si associano al lutto DANTE ZORINI e figlio.

†

Il 28 gennaio si spense nel bacio del Signore

Giorgina Ballig

Addolorati il fratello SERGIO, la cognata BIANCA e gli altri parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani martedì 30 gennaio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Addolorata per la grave scomparsa del

COMM.

Paolo Campanella

la famiglia MARESCHI Lo ricorda con affetto.

Per la scomparsa del compianto

Paolo Campanella

RENATO e SILVANA PULCINI partecipano al dolore dei figli Ermanno e Gianfranco.

† Il 28 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Santinello

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NEVA con il marito DUILIO, il figlio SPARTACO con la moglie ANITA, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
QUARANTOTTO - RUZZIER
FABIANI - GRANDI

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel quinto anniversario della scomparsa della nostra cara

Filomena Detoni
nata Corrente

La ricordano con immutato affetto il marito, il figlio dott. MARIO, la nuora, la nipotina, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

INDIPENDENTE per accudire casa a persona sola offresi. Cassetta 41433 A SPI.

MEDIAETA' referenziata capace cucinare, massima serietà offresi piccola famiglia, escluso dormire. Cassetta 20855 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile, veramente capace cucina, referenziata, casa signorile. Trattamento e stipendio ottimi. Telefonare 31958 lunedì. 572 B

C Richieste d'impiego L. 30

PROGRAMMATORE IBM 360/30, Bos, Assembler, diplomato perito industriale, primo impiego, offresi ovunque. Cassetta n. 21314 C SPI.

SIGNORA commessa - cassiera, conoscenza sloveno, inglese, anche mezza giornata offresi cauzionando. Cassetta 41297 C, SPI

SIGNORA diplomata in fisioterapia offresi per lavoro ospedale o clinica. Cassetta 21088 C, SPI.

RAGIONIERA madrelingua tedesca, conoscenza inglese, esperienza bancaria, occuperebbesi media, grande azienda. Cassetta 21148 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. ROLE' cinghie, specializzato ripara, sostituisce legno, plastica, raschia, vernicia. Telefonare 65840. 57862 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas, riparazioni scaldabagni. Tel. 225297. 20539 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 41441 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefono 725233. 41507 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA parrucchiera cercasi salone Livia via Ressel 6 (Combi), telefono 77389. 20885 D

CERCASI cameriera giovane conoscenza sloveno per trattoria. Cassetta 41419 D, SPI

GOVERNANTE stabile per due bambine anni 3 e 10, orfane di madre, paziente e amante bambini; preferibilmente diplomata e munita patente auto, cercasi. Orario continuato con libertà consuete. Subordinatamente esaminerebbesi anche richiesta orario limitato ore 14-20. Telefonare per appuntamento e intervista al n. 726382, da lunedì 29 a mercoledì 31 gennaio. 541 D

MEZZA lavorante sarta assume Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera 15. 20887 D

PELLICCIAIA lavorante e apprendista assume Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera 15 20887 D

PROCACCIATORI affari ambosessi, conoscenza slavo, assumiamo iscrivendoli regolarmente. Lavoro stabile, alta percentuale. Telefonare 28376. 40542 D

STENODATTILOGRAFA 15-16 anni cerca azienda commerciale. Recapito telefonico e referenze. Offerte Cassetta 41311 D, SPI.

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G

A.A. ENCIP Istituti scolastici e professionali: stenodattilografia, contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, interpreti, indossatrici, estetiste, manicure, ginnastica estetica, taglio cucito, doposcuola. Ultimi giorni per le iscrizioni. Segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 700 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (Stazione) salone 2 camere cucina servizi. Altri 2, 3 camere centro. Altro ammobiliato lusso tre camere comfort. Negozi, locali, centralissimi. Rivolgersi Aurora, Ginnastica uno. 41583 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti due camere soggiorno cucinino servizi casa nuova; altri camera cucina centro affittansi rimborsando spese; altri appartamenti affittansi; camere vuote mobiliate ingresso libero affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41463 I

AFFITTIAMO 1 stanza camerino cucina. Telefono 37533. 21318 I

AFFITTIAMO 2 stanze cucina. Telefonare 37533. 21318 I

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

APPARTAMENTO seminuovo 1 stanza soggiorno cucinino affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21300 I

APPARTAMENTO FRANCA tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta rinnovato 35.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21166 I

APPARTAMENTO in palazzina via COMMERCIALE, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, garage, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 21166 I

ATTICO centrale, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21166 I

NEGOZIO 2 fori via Giulia affittiamo. Telefono 37533. 21318 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI 3 camere, cucina, bagno. Tel. 50323. 41583 L

CERCASI in affittanza quartierino 2-3 stanze, pagando il massimo. Tel. 68656. 41565 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO una cucina economica ultimo modello ritiriamo e consideriamo la vostra usata fino a L. 50.000. Tel. 725233 41507 M

ACQUISTANDO uno scaldabagno per L. 33.000 ritiriamo e valutiamo il vostro usato considerandolo fino a L. 20.000. Telefono 725233. 41507 M

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

ENCICLOPEDIA alfabetica ragazzi 5 volumi 2000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3752 M

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino, tel. 734221. 21294 M

TELEVISORE 21" vendo per L. 25.000 in garanzia. Tel. 725233. 41507 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri, pianino, orologi pendolo, stanze letto, salotti. Telefonare 23485. 41417 N

ACQUISTO soprammobili, orologi pendolo, mobili usati, ferri, metalli. Telefonare 23076. 21442 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti grandioso assortimento poltroneletto reclame 15 mila, salottiletto 85.000, divanletto 25.000, pancheletto 30.000, brandine 5.500. Reti metalliche materassi Permaflex poltrone ammalati comodine 9.500, armadi, guardaroba mobili singoli matrimoniali cucine soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6, telefono 93840. 57272 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli Polli. Petronio 32. 93 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

GROSSISTA materiale elettrico industriale e civile di importanza nazionale cerca rappresentante particolarmente introdotto in cantieri-arsenali e industrie della zona. Casella 166 D, SPI 20121 Milano. 5214 P

O Commerciali L. 60

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 13 O

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF.: Porta Susa

PIANTE casa, giardino, rosai, alberi Natale, azalee, vendesi. Barcola, Boveto 43-1. Tel. 63562. 35852 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

OO Alimentari L. 60

ACQUA medicinale Fiuggi-Sangemini a lire 235 il litro consegnata a domicilio senza cauzione. Tel. 95043. 21342 OO

VINI friulani, veronesi, emiliani e romagnoli comuni e pregiati, acque minerali, bibite ed aperitivi delle migliori marche a prezzi convenientissimi consegnati a domicilio senza cauzione. Tel. 40485. 21342 OO

VINO Merlot, Tocai, Cabernet del Piave a lire 145 il litro, eccellente, consegnato a domicilio, senza cauzione. Tel. 95043. 21342 OO

Q Auto, moto, cicli L. 80

OCCASIONE NSU '64 vendo anche a condizioni. Telefonare al 64018 12-15 e 19-22. 56 Q

ROULOTTES A.r.c.a.: modelli 1968 e nuova garanzia A.r.c.a.: per 5 anni. Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'A.r.c.a.; perchè chi dice A.r.c.a. dice qualità. Assistenza, ricovero, esposizione Autosovrana, via Giustiniano 6. 7 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ALIMENTARI preconfezionati vendesi negozio avviato 2.800.000 Agenzia Gentile, Toro 8. 21300 R

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

BAR superalcoolico, centralissimo, fortissimo lavoro vendesi; altro centrale con Totocalcio, ottimo lavoro vendesi; altro fortissimo passaggio cedesi; altri tutte posizioni tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21298 R

BUFFET-bar-tavola calda vendesi vera occasione 4.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 21298 R

DROGHERIA zona D'Annunzio, bene avviata, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21300 R

FRUTTAVERDURA avviatissimi cedonsi vere occasioni 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 21298 R

LATTERIA, latteria caffè vendonsi occasionissime ottime condizioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 21300 R

PASTICCERIA bar centrale vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 21298 R

RIVENDITA pane latteria forte lavoro, vendesi causa motivi familiari. Agenzia Gentile, Toro 8. 21298 R

TRATTORIA con grande giardino abitazione vendesi causa ritiro occasione. Bar piccoli, grande spaccio vini trattorie piccole vendonsi. Negozio abbigliamento centrale; Salone barbiere lavoro garantito vendesi causa malattia. Negozio bazar Lignano Sabbiadoro vendesi rarissima occasione. Alberghi, pensione, vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41483 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI condominio, liberi, due tre quattro sei camere tutti comforts vendonsi occasione. Altro due camere cucina bagno ripostiglio piano I.o vendesi 4.700.000 facilitazioni pagamento. Altro soffitta tre camere camerette cucina gabinetto ripostiglio libera vendesi 2 milioni 300.000. Locali d'affari condominio vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41483 S

APPARTAMENTO Campo SAN GIACOMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 6 milioni 700.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 21166 S

CASETTA Campanelle libera tre camere cucina giardino; altra Sotto Longera tre camere cameretta cucina cantina 1000 mq. giardino vendonsi rara occasione. Terreni per costruzione casette e ville vendonsi. Altro progetto approvato vendesi. Tenute agricole vendonsi occasione. Ville Lignano Pineta altra Sappada vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41483 S

CERCASI casetta o quartiere anche in disordine, pagamento contanti. Tel. 68656. 41565 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. MUTUI FINO AL 70%. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, POSTEGGI, GIARDINI, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VIA BENUSSI TEL. 811225. ORARIO: 16-18. 41365 S

VENDESI terreno con progetto albergo approvato. Telef. 20309. 21202 S

VENDONSI più casette in posizioni incantevoli a prezzi d'occasione anche dilazionando. Via Orologio 6. 41565 S

VILLA, due appartamenti: ciascuno 190 mq., 5 stanze, accessori, terrazze, garage, giardino vendesi. Telefonare 761213. 41147 S

T Matrimoniali L. 10

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 T

A chi aspira matrimonio offriamo gratuitamente Rassegna sigillata quattromila autentiche proposte matrimoniali ogni ceto. Istituto Focolare, via Vitruvio 11, 20124 Milano. 6172 T

A. CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tre mila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35 20100 Milano 6015 T

ASPIRANTI felice sollecito matrimonio inviamo gratuitamente vastissima rassegna autentiche proposte matrimoniali. Istituto Focolare, via Vitruvio 11 20124 Milano. 6230 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Belisario
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale